Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 51 del 2 marzo 2004 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 2 marzo 2004 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 31/L

DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2004, n. **59.**

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53.

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2004, n. **59.**

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76, 87 e 117 della Costituzione;

Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 21;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 settembre 2003;

Acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 gennaio 2004;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Capo I
Scuola dell'infanzia

Art. 1.
Finalità della scuola dell'infanzia

1. La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

2. È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia. A tali fini si provvede attraverso ulteriori decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53, nel rispetto delle modalità di copertura finanziaria definite dall'articolo 7, comma 8, della predetta legge.

3. Al fine di realizzare la continuità educativa di cui al comma 1, gli uffici scolastici regionali promuovono appositi accordi con i competenti uffici delle regioni e degli enti locali.

Art. 2.
Accesso alla scuola dell'infanzia

1. Alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Art. 3.
Attività educative

1. L'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità all'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121, ed alle conseguenti intese, si diversifica da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole dell'infanzia, tenuto conto delle richieste delle famiglie.

2. Al fine del conseguimento degli obiettivi formativi, i docenti curano la personalizzazione delle attività educative, attraverso la relazione con la famiglia in continuità con il primario contesto affettivo e di vita delle bambine e dei bambini. Nell'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche sotto attuate opportune forme di coordinamento didattico, anche per assicurare il raccordo in continuità con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

3. Allo scopo di garantire le attività educative di cui ai commi 1 e 2 è costituito l'organico di istituto.

4. La scuola dell'infanzia cura la documentazione relativa al processo educativo ed in particolare all'autonomia personale delle bambine e dei bambini, con la collaborazione delle famiglie.

Capo II
Primo ciclo di istruzione

Art. 4.
Articolazione del ciclo e periodi

1. Il primo ciclo d'istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado, ciascuna caratterizzata dalla sua specificità. Esso ha la durata di otto anni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione.

2. La scuola primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia e teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali.

3. La scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

4. Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene a seguito di valutazione positiva al termine del secondo periodo didattico biennale.

5. Il primo ciclo di istruzione ha configurazione autonoma rispetto al secondo ciclo di istruzione e si conclude con l'esame di Stato.

6. Le scuole statali appartenenti al primo ciclo possono essere aggregate tra loro in istituti comprensivi anche comprendenti le scuole dell'infanzia esistenti sullo stesso territorio.

Capo III
La scuola primaria

Art. 5.
Finalità

1. La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamehtali della convivenza civile.

Art. 6.
Iscrizioni

1. Sono iscritti al primo anno della scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto dell'anno di riferimento.

2. Possono essere iscritti al primo anno della scuola primaria anche le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Art. 7.
Attività educative e didattiche

1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore, oltre a quanto previsto al comma 2.

2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 330 ore annue, fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 15, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti della scuola primaria, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso

di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio. A tale fine concorre prioritariamente, fatta salva la contitolarità didattica dei docenti, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento in ordine alla scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

6. Il docente, al quale sono affidati i compiti previsti dal comma 5, assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore settimanali.

7. Il dirigente scolastico, sulla base di quanto stabilito dal piano dell'offerta formativa e di criteri generali definiti dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo o di istituto, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, fermo restando quanto previsto dal comma 6.

8. Le istituzioni scolastiche definiscono le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche sulla base del piano dell'offerta formativa, delle disponibilità strutturali e dei servizi funzionanti, fatta salva comunque la qualità dell'insegnamento-apprendimento.

9. Nell'organizzazione dell'orario settimanale i criteri della programmazione delle attività educative devono rispettare una equilibrata ripartizione dell'orario quotidiano tra le attività obbligatorie e quelle opzionali facoltative.

Art. 8.
La valutazione nella scuola primaria

1. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.

2. I medesimi docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, all'interno del periodo biennale, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

3. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.

4. Gli alunni provenienti da scuola privata o familiare sono ammessi a sostenere esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta. La sessione di esami è unica. Per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi sono ammesse prove suppletive che devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Capo IV
Scuola secondaria di primo grado

Art. 9.
Finalità della scuola secondaria di primo grado

1. La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Art. 10.
Attività educative e didattiche

1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie, di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore, oltre a quanto previsto al comma 2.

2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto

delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 231 ore annue, fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 15, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile agli ambiti disciplinari per i quali è prevista l'abilitazione all'insegnamento, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 9 è affidato, anche attraverso la personalizzatone dei piani di studio, ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai medesimi piani di studio. A tale fine concorre prioritariamente, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento nella scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli alunni, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

Art. 11.
Valutazione, scrutini ed esami

1. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

2. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

3. I docenti effettuano la valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando altresì il comportamento degli alunni. Gli stessi, in casi motivati, possono non ammettere l'allievo alla classe successiva all'interno del periodo biennale.

4. Il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si conclude con un esame di Stato.

5. Alle classi seconda e terza si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, rispettivamente, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, nonché i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo, rispettivamente, da almeno uno o due anni.

6. All'esame di Stato di cui al comma 4 sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitre anni di età.

7. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità, almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.

Capo V
Norme finali e transitorie

Art. 12.
Scuola dell'infanzia

1. Nell'anno scolastico 2003-2004 possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia, in forma di sperimentazione, volta anche alla definizione delle esigenze di nuove professionalità e modalità organizzative, le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004, compatibilmente con la disponibilità dei posti, la recettività delle strutture, la funzionalità

dei servizi e delle risorse finanziarie dei comuni, secondo gli obblighi conferiti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti posti alla finanza comunale dal patto di stabilità. Dovrà essere favorita omogeneità di distribuzione, sul territorio nazionale, dei livelli di servizio, senza penalizzare o limitare le opportunità esistenti. Alle stesse condizioni e modalità, per gli anni scolastici successivi può essere consentita un'ulteriore, graduale anticipazione, fino al limite temporale di cui all'articolo 2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, con proprio decreto, sentita l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI), salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 4, della legge 28 marzo 2003, n. 53, a modulare le anticipazioni, garantendo comunque il rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 18.

2. Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, fino all'emanazione del relativo regolamento governativo, si adotta in via transitoria l'assetto pedagogico, didattico ed organizzativo individuato nell'allegato *A*.

Art. 13.
Scuola primaria

1. Nell'anno scolastico 2003-2004 possono essere iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004.

Per gli anni scolastici successivi può essere consentita, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un'ulteriore anticipazione delle iscrizioni, fino al limite temporale previsto dall'articolo 6, comma 2.

2. Per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto sono avviate, dall'anno scolastico 2003-2004, la prima e la seconda classe della scuola primaria e, a decorrere dall'anno scolastico 2004-2005, la terza, la quarta e la quinta classe.

3. Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, l'avvio del primo ciclo di istruzione ha carattere di gradualità. Fino all'emanazione del relativo regolamento governativo, si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo individuato nell'allegato *B*, facendo riferimento al profilo educativo, culturale e professionale individuato nell'allegato *D*.

Art. 14.
Scuola secondaria di primo grado

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 è avviata la prima classe del biennio della scuola secondaria di primo grado; saranno successivamente avviate, dall'anno scolastico 2005-2006, la seconda classe del predetto biennio e, dall'anno scolastico 2006-2007, la terza classe di completamento del ciclo.

2. Fino all'emanazione del relativo regolamento governativo, si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo individuato nell'allegato *C*, facendo riferimento al profilo educativo culturale e professionale individuato nell'allegato *D*.

3. Al fine di assicurare il passaggio graduale al nuovo ordinamento per l'anno scolastico 2004-2005, e fino alla messa a regime della scuola secondaria di primo grado, l'assetto organico delle scuole secondarie di primo grado, come definito dall'articolo 10, comma 4, viene confermato secondo i criteri fissati nel decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982, n. 782.

4. In attesa dell'emanazione del regolamento governativo di cui al comma 2, le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della propria autonomia didattica ed organizzativa, provvedono ad adeguare la configurazione oraria delle cattedre e dei posti di insegnamento ai nuovi piani di studio allegati al presente decreto.

5. Ai fini dell'espletamento dell'orario di servizio obbligatorio, il personale docente interessato ad una diminuzione del suo attuale orario di cattedra viene utilizzato per le finalità e per le attività educative e didattiche individuate, rispettivamente, dall'articolo 9 e dall'articolo 10.

6. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono ridefinite le classi di abilitazione all'insegnamento, in coerenza con i nuovi piani di studio della scuola secondaria di primo grado.

Art. 15.
Attività di tempo pieno e di tempo prolungato

1. Al fine di realizzare le attività educative di cui all'articolo 7, commi 1, 2 e 3, e all'articolo 10, commi 1, 2 e 3, è confermato in via di prima applicazione, per l'anno scolastico 2004-2005, il numero dei posti attivati complessivamente a livello nazionale per l'anno scolastico 2003-2004 per le attività di tempo pieno e di tempo prolungato ai sensi delle norme previgenti. Per gli anni successivi, ulteriori incrementi di posti, per le stesse finalità, possono essere attivati nell'ambito della consistenza dell'organico complessivo del personale docente dei corrispondenti ordini di scuola determinata con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 22, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Art. 16.
Frequenza del primo ciclo dell'istruzione

1. Restano in vigore, in attesa dell'emanazione del decreto legislativo con il quale sarà ridefinito ed ampliato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *c)*, della legge 28 marzo 2003, n. 53, l'obbligo di istruzione

di cui all'articolo 34 della Costituzione, le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni per il caso di mancata frequenza del primo ciclo dell'istruzione.

Art. 17.
Disposizioni particolari per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano in conformità ai rispettivi statuti e relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

2. Fermo restando quanto stabilito dal comma 1, nel territorio della provincia di Trento, il presente decreto si applica compatibilmente con quanto stabilito dall'intesa tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la provincia autonoma di Trento, sottoscritta il 12 giugno 2002, come integrata il 29 luglio 2003; in particolare sono fatte salve, per i tre anni scolastici successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto, le iniziative finalizzate all'innovazione, relative al primo ciclo dell'istruzione avviate sulla base della predetta intesa a decorrere dal 1° settembre 2003.

Art. 18.
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6, comma 2, dell'articolo 12, comma 1, e dell'articolo 13, comma 1, limitatamente alla scuola dell'infanzia statale e alla scuola primaria statale, determinati nella misura massima di 12.731 migliaia di euro per l'anno 2003, 45.829 migliaia di euro per l'anno 2004 e 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede con i fondi previsti allo scopo dall'articolo 7, comma 5, della legge 28 marzo 2003, n. 53.

Art. 19.
Norme finali e abrogazioni

1. Sono fatti salvi gli interventi previsti, per gli alunni in situazione di handicap, dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104.

2. Le espressioni «scuola materna», «scuola elementare» e «scuola media» contenute nelle disposizioni vigenti si intendono sostituite, rispettivamente, dalle espressioni «scuola dell'infanzia», «scuola primaria» e «scuola secondaria di primo grado».

3. Le seguenti disposizioni del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, continuano ad applicarsi limitatamente alle sezioni di scuola materna e alle classi di scuola elementare e di scuola media ancora funzionanti secondo il precedente ordinamento ed agli alunni ad essi iscritti, e sono abrogate, a decorrere dall'anno scolastico successivo al completo esaurimento delle predette sezioni e classi: articolo 99, commi 1 e 2; articolo 104; articolo 109, commi 2 e 3; articolo 118; articolo 119; articolo 128, commi 3 e 4; articolo 145; articolo 148; articolo 149; articolo 150; articolo 161, comma 2; articolo 176; articolo 177; articolo 178, commi 1 e 3; articolo 183, comma 2; articolo 442.

4. Le seguenti disposizioni del testo unico di cui al comma 3 sono abrogate a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto: articolo 129; articolo 130; articolo 143, comma 1; articolo 147; articolo 162, comma 5; articolo 178, comma 2.

5. È abrogata ogni altra disposizione incompatibile con le norme del presente decreto.

6. Al testo unico di cui al comma 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 100, comma 1, le parole: «di cui all'articolo 99» sono soppresse;

b) all'articolo 183, comma 1, le parole: «a norma dell'articolo 177, comma 5» sono soppresse.

7. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 2004

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

MAZZELLA, *Ministro per la funzione pubblica*

MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

ALLEGATO *A*
(previsto dall'art. 12, comma 2)

Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia

Le Indicazioni *esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le Scuole dell'Infanzia del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità.*

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine[1] che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie

Operando in questa direzione con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e alla rimozione degli "ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art 3 della *Costituzione*)

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioiosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la *relazione personale significativa* tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire,
- la *valorizzazione del gioco* in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze): la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- il *rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura* per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

All'interno dello scenario delineato, la Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino

---

[1] Successivamente si useranno soltanto i sostantivi 'bambino', 'bambini' Essi si riferiscono al "tipo" persona, al di là delle differenze tra maschi e femmine che ogni docente è tenuto, invece, a considerare con la dovuta attenzione nella concreta azione educativa e didattica.

Obiettivi generali del processo formativo

La Scuola dell'Infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo (art. 8 del 275/99), collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

In relazione alla maturazione dell'identità personale, e in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), essa si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca; vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri; riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

In relazione alla *conquista dell'autonomia*, la Scuola dell'Infanzia fa sì che i bambini, mentre riconoscono le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza del loro ambiente naturale e sociale di vita, siano capaci, in tale contesto, di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative. Inoltre, si impegna affinché, come singoli e in gruppo, si rendano disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito e si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

In relazione allo *sviluppo delle competenze*, infine la Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano), nonché della storia e delle tradizioni locali. In particolare, mette il bambino nella condizione di produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative, di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza; di dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico e capacità di conferimento di senso.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati di seguito per progettare *Unità di Apprendimento* che, a partire da *obiettivi formativi*, mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun bambino in *competenze*.

L'ordinamento degli obiettivi specifici di apprendimento sotto alcuni titoli non obbedisce a nessuna particolare teoria pedagogica e didattica da rispettare e da seguire, ma ad una pragmatica e contingente esigenza di chiarezza espositiva. Né tantomeno costituisce una specie di 'tabella di marcia' per la successione logica o cronologica delle *Unità di Apprendimento* da svolgere nei gruppi classe. Esso ha soltanto lo scopo di indicare i *livelli essenziali di prestazione* (intesi qui nel senso di standard di prestazione del servizio) che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute

in generale ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai bambini la possibilità di maturare in termini adatti alla loro età tutte le dimensioni tracciate nel *Profilo educativo, culturale e professionale*

Gli obiettivi specifici di apprendimento non hanno, perciò, alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediarli, interpretarli, ordinarli, distribuirli ed organizzarli negli obiettivi formativi delle diverse *Unità di Apprendimento*, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni bambino e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di "rendere conto" delle scelte fatte e di porre le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di condividerle.

Per quanto presentati in maniera elencatoria, infine, va ricordato che gli obiettivi specifici di apprendimento obbediscono, in verità, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma: l'uno rimanda sempre funzionalmente all'altro e non sono mai, per quanto possano essere minuti e parziali, richiusi su se stessi, bensì aperti ad un complesso, continuo e unitario rimando reciproco.

Il sé e l'altro

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino differenze, e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.
7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

Corpo, movimento, salute

1. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

Fruizione e produzione di messaggi

1 Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.

2 Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.

3 Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze

4 Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.

5 Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta

6 Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé

7 Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.

8 Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo

9 Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive

Esplorare, conoscere e progettare

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.

2 Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare, aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.

3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini

4 Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere, togliere e valutare la quantità, ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc

5 Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo, ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali

6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.

7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.

8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza

9. Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi

10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.

11 Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.

12 Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

Obiettivi formativi e Piani Personalizzati delle Attività Educative

La scelta degli obiettivi formativi L'identificazione degli *obiettivi formativi* può scaturire dalla armonica combinazione di due diversi percorsi Il primo è quello che si fonda sull'esperienza degli allievi e individua a partire da essa le dissonanze cognitive e non cognitive che possono giustificare la formulazione di *obiettivi formativi* da raggiungere, alla portata delle loro capacità e, in prospettiva, coerenti sia con il *Profilo educativo, culturale e professionale*, sia con il maggior numero possibile di obiettivi specifici di apprendimento Il secondo è quello che può ispirarsi direttamente al *Profilo* e agli obiettivi specifici di apprendimento e che considera se e quando, attraverso quali apposite mediazioni professionali di tempo, di luogo, di qualità e quantità, di relazione, di azione e di circostanza, aspetti dell'uno e degli altri possono inserirsi nella storia narrativa personale o di gruppo degli allievi, e possono essere percepiti da ciascun bambino, e dalla sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente, come traguardi importanti e significativi per la propria crescita individuale

Nell'uno e nell'altro caso, comunque, gli *obiettivi formativi* sono dotati di una intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre, per ogni bambino e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni. Inoltre, non possono essere mai formulati in maniera atomizzata e previsti in corrispondenza di *performance* tanto analitiche quanto, nella complessità del vissuto del bambino, inesistenti. A maggior ragione, infatti, si ripete, anzi, di più si moltiplica, a livello di *obiettivi formativi* l'esigenza di riferirsi al principio della sintesi e dell'ologramma, già menzionato a proposito degli obiettivi specifici di apprendimento Se non testimoniassero la traduzione di questo principio nel concreto delle relazioni educative e delle esperienze personali di apprendimento che si svolgono nei gruppi di lavoro scolastici difficilmente, del resto, potrebbero essere ancora definiti "*formativi*"

Unità di Apprendimento e Piani Personalizzati delle Attività Educative L'insieme di uno o più *obiettivi formativi*, della progettazione delle attività, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze dei bambini, nonché delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite, va a costituire le *Unità di Apprendimento*, individuali o di gruppo

L'insieme delle *Unità di Apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese nel tempo necessarie per singoli alunni, costituisce il *Piano Personalizzato delle Attività Educative*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*

Il Pof L'ispirazione culturale-pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali e l'unità anche didattico-organizzativa dei *Piani Personalizzati delle Attività Educative* elaborati dai gruppi docenti si evincono dal *Piano dell'Offerta Formativa* di istituto

Il Portfolio delle competenze individuali

Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie.

L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati. Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni

In tale ottica, la Scuola dell'Infanzia accompagna ciascun bambino con un apposito *Portfolio (o cartella) delle competenze* a mano a mano sviluppate, che comprende:

1 una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti,

2 una documentazione regolare, ancorché significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini.

Il *Portfolio delle competenze individuali* è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione; questi svolgono anche la funzione di *tutor* e, in questa veste, seguono ed indirizzano la maturazione personale degli allievi per l'intera durata della Scuola dell'Infanzia.

Poiché il *Portfolio* non è un contenitore di materiali disordinati e non organizzati, è dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta e di ordinamento all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione, infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare i bambini all'autovalutazione e alla conoscenza di sé e, infine, per corresponsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi

Una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini negli asili nido e con i colleghi della scuola primaria, a partire dal coordinatore-*tutor* della classe prima.

Il *Portfolio* assume un particolare valore nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. I genitori, infatti, possono decidere se iscrivere i figli alla Scuola Primaria prima dei sei anni d'età. È opportuno che tale scelta sia compiuta dopo una approfondita discussione con il *tutor* che ha seguito l'evoluzione del bambino nel contesto scolastico e che può confrontare la sua maturità con quella di molti coetanei. Il *Portfolio* diventa così l'occasione documentaria perché il *tutor* offra ai genitori tutti gli elementi per una migliore conoscenza dei ritmi e dei risultati di maturazione del bambino.

È utile, comunque, che la Scuola dell'Infanzia segua, negli anni successivi, in collaborazione con la Scuola Primaria, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio e le proprie pratiche professionali autovalutative.

Vincoli organizzativi

Le istituzioni scolastiche predispongono i *Piani dell'Offerta Formativa* di istituto e i *Piani Personalizzati delle Attività Educative* degli allievi, impiegando

- *l'organico* d'istituto, definito secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 53/2003,
- *le opportunità dell'autonomia didattica ed organizzativa* prevista dal DPR 275/99, in particolare, le opportunità relative alla costituzione di Laboratori per lavorare, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali dei bambini, in gruppi, di sezione e/o di intersezione, di livello, di compito o elettivi,
- *un docente coordinatore dell'équipe pedagogica* che lavora nel plesso (o in più plessi a livello territoriale se nel proprio vi sono meno di tre sezioni) allo scopo di promuovere l'armonia e l'unità della progettazione didattica e organizzativa delle diverse attività educative, in costante rapporto con le famiglie, con il territorio e con il dirigente;
- *un orario annuale* che, sebbene sempre strutturato in maniera organica e in sé compiuta sul piano educativo, oscilli, a seconda dell'età dei bambini, delle esigenze delle famiglie, delle condizioni socio-ambientali e delle convenzioni con enti ed istituzioni del territorio per lo svolgimento di determinate attività o servizi, tra moduli di 875 e di 1700 ore annuali, moduli che sono comunque scelti all'atto dell'iscrizione;
- *eventuali convenzioni* con gli enti locali per la costituzione, quando è possibile, di sezioni con bambini d'età inferiore a tre anni, di raccordo con gli asili nido, per l'intero anno o per parti di esso, a seconda dei progetti educativi e didattici formulati dalle istituzioni scolastiche

ALLEGATO *B*
(previsto dall'articolo 13, comma 3)

Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria

Le Indicazioni *esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le Scuole Primarie del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità.*

La Scuola Primaria

Successiva alla Scuola dell'Infanzia, essa è *Primaria* non tanto, o almeno non solo, nel senso comune che è la prima Scuola obbligatoria del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, oppure perché in quasi tutti i Paesi dell'Ocse è aggettivata in questo modo, quanto e soprattutto per un'altra serie di ragioni che affondano le loro radici nella nostra migliore tradizione pedagogica e che qui si presentano senza attribuire all'ordine con cui sono esposte alcun particolare valore gerarchico

La prima è culturale. Essa promuove nei fanciulli e nelle fanciulle[1] l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive. In questo senso, aiutando il passaggio dal «sapere comune» al «sapere scientifico», costituisce la condizione stessa dell'edificio culturale e della sua successiva sempre più approfondita sistemazione ed evoluzione critica.

La seconda è gnoseologica ed epistemologica. L'esperienza è l'abbrivo di ogni conoscenza. Non è possibile giungere ad una conoscenza formale che rifletta astrattamente sui caratteri logici di se stessa senza passare da una conoscenza che scaturisca da una continua negoziazione operativa con l'esperienza. La Scuola Primaria è il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), a integrare con sistematicità le due dimensioni e anche a concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere così riflessivamente ricavato.

La terza è sociale. Essa assicura obbligatoriamente a tutti i fanciulli le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della Costituzione). Senza quest'opera di decondizionamento che la Scuola Primaria è chiamata a svolgere sarebbero largamente pregiudicati i traguardi della giustizia e dell'integrazione sociale.

La quarta è etica. Per «concorrere al progresso materiale o spirituale della società» (art. 4 della Costituzione) è necessario superare le forme di egocentrismo e praticare, invece, i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà. La Scuola Primaria, in quanto prima occasione obbligatoria per tutti di esercizio costante, sistematico di questi valori, in stretto collegamento con la famiglia, crea le basi per la loro successiva adozione come costume comunitario a livello locale, nazionale e internazionale.

L'ultima è psicologica. Proseguendo il cammino iniziato dalla famiglia e dalla scuola dell'infanzia, la Scuola Primaria insegna a tutti i fanciulli l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità e pone la basi per una immagine realistica, ma positiva di sé, in grado di valorizzare

[1] Successivamente si useranno soltanto i sostantivi 'fanciullo', 'fanciulli', oppure 'allievo', 'allievi'. Essi si riferiscono al "tipo" persona, al di là delle differenze tra maschi e femmine che ogni docente dovrà considerare nella concreta azione educativa e didattica.

come potenzialità personale anche ciò che, in determinati contesti di vita, può apparire e magari è un'oggettiva limitazione.

Per tutte queste ragioni, la Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale

Obiettivi generali del processo formativo

Valorizzare l'esperienza del fanciullo. I fanciulli che entrano nella Scuola Primaria hanno già maturato concettualizzazioni intuitive, parziali e generali, che impiegano per spiegare tutti i fenomeni che incontrano; anche quelli più complessi Si può dire che abbiano maturato in famiglia, nei rapporti con gli altri e con il mondo, nella scuola dell'infanzia non soltanto una «loro» fisica, chimica, geologia, storia, arte ecc «ingenue», ma che abbiano elaborato anche una «loro» altrettanto «ingenua», ma non per questo meno unitaria, organica e significativa visione del mondo e della vita. La Scuola Primaria si propone, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune

La corporeità come valore. La Scuola Primaria è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il fanciullo e le sue relazioni familiari e sociali è inscindibile dalla sua corporeità Nella persona, infatti, non esistono separazioni e il corpo non è il «vestito» di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società. Per questo l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni della persona· la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, l'affettiva, la morale e la spirituale religiosa. E viceversa.

Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza. La Scuola Primaria, coinvolgendo la famiglia e nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno, mira, inoltre, a far esplicitare ai fanciulli l'implicito e lo scontato presente nel patrimonio di visioni, teorie e pratiche che ha accumulato, e ad assumere consapevolmente queste ultime, insieme ai valori che contengono, in armonia con la *Costituzione* della Repubblica Italiana

Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali. La Scuola Primaria accompagna i fanciulli a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica. In questo passaggio, tiene conto che gli allievi 'accomodano' sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi, e che il ricco patrimonio di precomprensio-

ni, di conoscenze ed abilità tacite e sommerse già posseduto da ciascuno influisce moltissimo sui nuovi apprendimenti formali e comportamentali. Alla luce di questa dinamica, la Scuola Primaria favorisce l'acquisizione da parte dell'alunno sia della lingua italiana, indispensabile per tutti i fanciulli alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'italiano Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della *Convivenza civile*, mantenendo costante l'attenzione alla parzialità di ogni prospettiva di ordinamento formale dell'esperienza e al bisogno continuo di unità della cultura pur nella distinzione delle prospettive in cui si esprime

Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale. La Scuola Primaria, grazie a questo graduale e progressivo percorso di riflessione critica attivato a partire dall'esperienza, sempre in stretta collaborazione con la famiglia, si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la «visione del mondo e della vita» dei fanciulli, di integrare tale visione nella loro personalità e di stimolarne l'esercizio nel concreto della propria vita, in un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale che sia anche affettivamente significativo In questo senso, tutte le maturazioni acquisite dai fanciulli vanno orientate verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono, a cominciare dalla scuola stessa, e verso l'adozione di «buone pratiche» in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria

La diversità delle persone e delle culture come ricchezza. La Scuola Primaria utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, impegno e generosità personale Parimenti, essa porta ogni allievo non solo alla presa di coscienza della realtà dell' handicap e delle sue forme umane, ma lo stimola anche ad operare e a ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale. La Scuola Primaria opera, quindi, in modo che gli alunni, in ordine alla realizzazione dei propri fini ed ideali, possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni In questo senso, trova un esito naturale nell'esercizio competente di tutte le "buone pratiche" richieste dalla *Convivenza Civile* a livello e in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale

In conclusione, il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli appren-

dimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della Scuola Primaria, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente alla conclusione del I ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati nelle tabelle allegate per progettare *Unità di Apprendimento* Queste partono da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento, si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo (art. 8 del Dpr 275/99).

Gli obiettivi specifici di apprendimento indicati nelle tabelle allegate sono ordinati per discipline, da un lato, e per 'educazioni' che trovano la loro sintesi nell'unitaria educazione alla *Convivenza civile*, dall'altro. Non bisogna, comunque, a questo proposito, trascurare tre consapevolezze

- La prima ci avverte che l'ordine epistemologico di presentazione delle conoscenze e delle abilità che costituiscono gli obiettivi specifici di apprendimento non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi L'ordine epistemologico vale solo per i docenti e disegna una mappa culturale, semantica e sintattica, che essi devono padroneggiare anche nei dettagli e mantenere certamente sempre viva ed aggiornata sul piano scientifico al fine di poterla poi tradurre in azione educativa e organizzazione didattica coerente ed efficace L'ordine di svolgimento psicologico e didattico, come si intuisce, vale, invece, per gli allievi, è tutto affidato alle determinazioni professionali delle istituzioni scolastiche e dei docenti ed entra in gioco quando si passa dagli *obiettivi specifici di apprendimento nazionali* agli *obiettivi formativi personalizzati* Per questo non bisogna attribuire al primo ordine la funzione del secondo Soprattutto, non bisogna cadere nell'equivoco di impostare e condurre le attività didattiche con gli allievi quasi fossero in una pretesa corrispondenza biunivoca con ciascun obiettivo specifico di apprendimento. L'insegnamento, in questo caso, infatti, diventerebbe una forzatura non accettabile Al posto di essere frutto del giudizio e della responsabilità professionale necessari per *progettare* in situazione le *Unità di Apprendimento* con i relativi obiettivi formativi personalizzati a partire dagli obiettivi specifici di apprendimento nazionali (cfr. il prossimo paragrafo), ridurrebbe l'attività didattica ad una astratta ed universale esecuzione applicativa degli obiettivi specifici di apprendimento stessi. Inoltre, la trasformerebbe in una ossessiva e meccanica successione atomizzata di esercizi/verifiche che toglierebbe ogni respiro educativo e culturale unitario all'esperienza scolastica, oltre che autonomia alla professione docente.

- La seconda consapevolezza ricorda che gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per le diverse discipline e per l'educazione alla *Convivenza civile*, se pure sono presentati in maniera

analitica, obbediscono, in realtà, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma· gli uni rimandano agli altri; non sono mai, per quanto possano essere autoreferenziali, richiusi su se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto Un obiettivo specifico di apprendimento di una delle dimensioni della *Convivenza civile*, quindi, è e deve essere sempre anche disciplinare e viceversa; analogamente, un obiettivo specifico di apprendimento di matematica è e deve essere sempre, allo stesso tempo, non solo ricco di risonanze di natura linguistica, storica, geografica, espressiva, estetica, motoria, sociale, morale, religiosa, ma anche lievitare comportamenti personali adeguati alla *Convivenza civile* E così per qualsiasi altro obiettivo specifico d'apprendimento Dentro la disciplinarità anche più spinta, in sostanza, va sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare· la parte che si lega al tutto e il tutto che non si dà se non come parte E dentro, o dietro, le 'educazioni' che scandiscono l'educazione alla *Convivenza civile* vanno sempre riconosciute le discipline, così come attraverso le discipline non si fa altro che promuovere l'educazione alla *Convivenza civile* e, attraverso questa, nient'altro che l'unica educazione integrale di ciascuno a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata.

- La terza consapevolezza riguarda, quindi, il significato e la funzione da attribuire alle tabelle degli obiettivi specifici di apprendimento Esse hanno lo scopo di indicare con la maggior chiarezza e precisione possibile i *livelli essenziali di prestazione* (intesi qui nel senso di standard di prestazione del servizio) che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute *in generale* ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai fanciulli la possibilità di maturare in tutte le dimensioni tracciate nel *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per la conclusione del primo ciclo degli studi. Non hanno, perciò, alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle Unità di Apprendimento, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni fanciullo che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di «rendere conto» delle scelte fatte e di porre gli allievi, le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di condividerle

Obiettivi formativi e Piani di Studio Personalizzati

Il «cuore» del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le *Unità di Apprendimento* caratterizzate da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i *singoli* allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in

situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

La scelta degli obiettivi formativi. L'identificazione degli *obiettivi formativi* può scaturire dalla armonica combinazione di due diversi percorsi. Il primo è quello che si fonda sull'esperienza degli allievi e individua a partire da essa le dissonanze cognitive e non cognitive che possono giustificare la formulazione di *obiettivi formativi* da raggiungere, alla portata delle capacità degli allievi e, in prospettiva, coerenti con il *Profilo educativo, culturale e professionale*, nonché con il maggior numero possibile di obiettivi specifici di apprendimento. Il secondo è quello che può ispirarsi direttamente al *Profilo educativo, culturale e professionale* e agli obiettivi specifici di apprendimento e che considera se e quando, attraverso quali apposite mediazioni professionali di tempo, di luogo, di qualità e quantità, di relazione, di azione e di circostanza, aspetti dell'uno e degli altri possono inserirsi nella storia narrativa personale o di gruppo degli allievi, e possono essere percepiti da ciascun fanciullo, e dalla sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente, come traguardi importanti e significativi per la propria crescita individuale.

Nell'uno e nell'altro caso, comunque, gli *obiettivi formativi* sono dotati di una intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre, per ogni fanciullo e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni. Inoltre, non possono essere mai formulati in maniera atomizzata e previsti quasi come *performance* tanto analitiche quanto, nella complessità del reale, inesistenti. A livello di *obiettivi formativi* si ripete, infatti, anzi si moltiplica, l'esigenza di riferirsi al principio della sintesi e dell'ologramma già menzionato a proposito degli obiettivi specifici di apprendimento. Se non testimoniassero la traduzione di questo principio nel concreto delle relazioni educative e delle esperienze personali di apprendimento che si svolgono nei diversi gruppi di lavoro scolastici difficilmente, del resto, potrebbero essere ancora definiti «*formativi*»

Gli obiettivi formativi fino al primo biennio Per questo, nel primo anno e nel primo biennio, vanno sempre esperiti a partire da problemi ed attività ricavati dall'*esperienza* diretta dei fanciulli. Tali problemi ed attività, per definizione, sono sempre unitarie e sintetiche, quindi mai riducibili né ad esercizi segmentati ed artificiali, né alla comprensione assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole 'educazioni'. Richiedono, piuttosto, sempre, la mobilitazione di sensibilità e prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa. Inoltre, aspetto ancora più importante, esigono che siano sempre dotate di senso, e quindi motivanti, per chi le svolge. Sarà, allo stesso tempo, preoccupazione dei docenti far scoprire agli allievi la progressiva possibilità di aggregare i quadri concettuali a mano a mano ricavati dall'esperienza all'interno di repertori via via più formali, che aprano all'ordinamento disciplinare e interdisciplinare del sapere.

Gli obiettivi formativi nel secondo biennio Nel secondo biennio, quasi a conclusione di un itinerario formativo che ha portato i fanciulli a scoprire riflessivamente nella loro unitaria e complessa esperienza personale e socio-ambientale la funzionalità interpretativa, sistematicamente ordinatoria e, soprattutto, critica della semantica e della sintassi disciplinari, è possibile cominciare a co-

niugare senso globale dell'esperienza personale e rigore del singolo punto di vista disciplinare, organicità pluri, inter e transdisciplinare e svolgimento sistematico delle singole discipline, integralità dell'educazione e attenzione a singoli e peculiari aspetti di essa. Per questo, senza voler mai abbandonare l'aggancio globale all'esperienza e l'integralità di ogni processo educativo, è possibile organizzare le singole attività scolastiche per discipline e per una o più 'educazioni' appartenenti all'unica *Convivenza civile*.

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati. Le *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe, sono costituite dalla progettazione. a) - di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte); b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati, c) - delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno. Ogni istituzione scolastica, o ogni gruppo docente, deciderà il grado di analiticità di questa progettazione delle *Unità di Apprendimento*

L'insieme delle *Unità di Apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al *Piano di Studio Personalizzato*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*.

Il Pof. L'ispirazione culturale-pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali e l'unità anche didattico-organizzativa dei *Piani di Studio Personalizzati* elaborati dai gruppi docenti si evincono dal *Piano dell'Offerta Formativa* di istituto.

Il Portfolio delle competenze individuali

Struttura. Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra riservata all'*orientamento*. La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi (art.8, DPR 275/99).

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento del fanciullo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

Il *Portfolio*, con annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia, se del caso, dei fanciulli, seleziona in modo accurato·
- materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere paradigmaticamente le più spiccate competenze del soggetto,
- prove scolastiche significative,
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate,
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
- indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Funzione Va evitato il rischio di considerare il *Portfolio* un contenitore di materiali disordinati e non organizzati. È, perciò, preciso dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta dei materiali e collocarli all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia! La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione, infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria si innesta su quello portato dai bambini dalla scuola dell'infanzia e accompagna i fanciulli nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi gradi. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini nella Scuola dell'Infanzia o che riceverà i fanciulli nella Scuola Secondaria di I grado È utile, comunque, che la Scuola Primaria segua, negli anni successivi, in collaborazione con la Scuola Secondaria di I grado, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative.

Compilazione. Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutti i docenti che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, sentendo i genitori e gli stessi allievi, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita

Vincoli e risorse

La scuola primaria contribuisce alla realizzazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i *Piani di Studio Personalizzati* che sono stati redatti per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento all'interno del *Piano dell'Offerta Formativa* di ogni istituzione scolastica.

Il *Piano dell'Offerta Formativa* tiene conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione di ogni istituzione scolastica

1 L'organico d'istituto è definito secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 53/2003 Il miglioramento dei processi di apprendimento e la continuità educativa e didattica sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico

2 L'orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della Religione cattolica, è di 891 ore per l'intero corso Su richiesta delle famiglie, è prevista, inoltre, un'offerta opzionale facoltativa aggiuntiva fino ad un massimo di 99 ore annue Tali ore sono scelte dalle famiglie all'atto dell'iscrizione, in tutto o in parte, per tutte o per alcune discipline e attività L'orario annuale non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa

3 Le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano attività educative e didattiche *unitarie* che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle *Indicazioni nazionali* in competenze di ciascun allievo Ogni istituzione scolastica decide, ogni anno, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi, l'integrazione, la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività

4 Le istituzioni scolastiche individuano, per ogni gruppo di allievi, un docente con funzioni di *tutor* Egli è in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, consiglia gli allievi e le famiglie in ordine alla scelta delle attività opzionali aggiuntive facoltative ed è anche coordinatore dell'*équipe* pedagogica Compila il *Portfolio delle competenze* e fino al primo biennio, svolge attività educative e didattiche in presenza con l'intero gruppo di allievi che gli è stato affidato per l'intero quinquennio, per un numero di ore che oscillano da 594 a 693 su 891 annuali.

5 All'inizio del primo e del secondo biennio, il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità raccolte negli obiettivi specifici di apprendimento indicati per la fine del primo e del terzo anno.

Obiettivi specifici di apprendimento per la classe prima

*Al termine della **classe prima**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche* unitarie *che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

- Comunicazione orale· concordanze (genere, numero), tratti prosodici (pausa, durata, accento, intonazione), la frase e le sue funzioni in contesti comunicativi (affermativa, negativa, interrogativa, esclamativa).
- Organizzazione del contenuto della comunicazione orale e scritta secondo il criterio della successione temporale
- Tecniche di lettura.
- Alcune convenzioni di scrittura. corrispondenza tra fonema e grafema, raddoppiamento consonanti, accento parole tronche, elisione, troncamento, scansione in sillabe
- I diversi caratteri grafici e l'organizzazione grafica della pagina
- La funzione dei segni di punteggiatura forte· punto, virgola, punto interrogativo.

- Lettura e scrittura in lingua italiana
- Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali (gestualità, mimica, tratti prosodici, immagine, grafica).
- Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati.
- Intervenire nel dialogo e nella conversazione, in modo ordinato e pertinente
- Narrare brevi esperienze personali e racconti fantastici, seguendo un ordine temporale
- Utilizzare tecniche di lettura.
- Leggere, comprendere e memorizzare brevi testi di uso quotidiano e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia.
- Scrivere semplici testi relativi al proprio vissuto.
- Organizzare da un punto di vista grafico la comunicazione scritta, utilizzando anche diversi caratteri.
- Rispettare le convenzioni di scrittura conosciute.

INGLESE

- Formule di saluto.
- Espressioni per chiedere e dire il proprio nome.
- Semplici istruzioni correlate alla vita di classe quali l'esecuzione di un compito o lo svolgimento di un gioco (go, come, show, give, point, sit down, stand up, …).
- Ambiti lessicali relativi a colori, a numeri (1- 10) a oggetti di uso comune e a animali domestici

- Comprendere e rispondere ad un saluto.
- Presentarsi e chiedere il nome delle persone.
- Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure.
- Identificare, abbinare colori, figure, oggetti, animali.
- Eseguire semplici calcoli.
- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della L2.

STORIA

- Successione e contemporaneità delle azioni e delle situazioni.
- Concetto di durata e valutazione delle durate delle azioni.
- Ciclicità dei fenomeni temporali e loro durata (giorni, settimane, mesi, stagioni, anni, …).

- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro.
- Rilevare il rapporto di contemporaneità tra azioni e situazioni.
- Utilizzare strumenti convenzionali per la misurazione del tempo e per la periodizzazione (calendario, stagioni, …).
- Organizzare il lavoro scolastico utilizzando il diario.
- Riconoscere la ciclicità in fenomeni regolari e la successione delle azioni in una storia, in leggende, in aneddoti e semplici racconti storici.

GEOGRAFIA

- Organizzatori temporali e spaziali (prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano,ecc.).
- Elementi costitutivi dello spazio vissuto· funzioni, relazioni e rappresentazioni.

- Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento
- Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, gli spostamenti propri e di altri elementi nello spazio vissuto.
- Analizzare uno spazio attraverso l'attivazione di tutti i sistemi sensoriali, scoprirne gli elementi caratterizzanti e collegarli tra loro con semplici relazioni.
- Rappresentare graficamente in pianta spazi vissuti e percorsi anche utilizzando una simbologia non convenzionale.

MATEMATICA

Il numero - I numeri naturali nei loro aspetti ordinali e cardinali - Concetto di maggiore, minore, uguale - Operazioni di addizione e di sottrazione fra numeri naturali	- Usare il numero per contare, confrontare e ordinare raggruppamenti di oggetti - Contare sia in senso progressivo che regressivo - Esplorare, rappresentare (con disegni, parole, simboli) e risolvere situazioni problematiche utilizzando addizioni e sottrazioni - Leggere e scrivere numeri naturali sia in cifre, sia in parole - Comprendere le relazioni tra operazioni di addizione e sottrazione.
Geometria - Collocazione di oggetti in un ambiente, avendo come riferimento se stessi, persone, oggetti - Osservazione ed analisi delle caratteristiche (proprietà) di oggetti piani o solidi - Mappe, piantine, orientamento. - Caselle ed incroci sul piano quadrettato	- Localizzare oggetti nello spazio fisico, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati(sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori). - Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa - Ritrovare un luogo attraverso una semplice mappa - Individuare la posizione di caselle o incroci sul piano quadrettato
La misura - Riconoscimento di attributi di oggetti (grandezze) misurabili (lunghezza, superficie, ..) - Confronto diretto e indiretto di grandezze.	- Osservare oggetti e fenomeni, individuare grandezze misurabili - Compiere confronti diretti di grandezze. - Effettuare misure (per esempio di passi, monete, quadretti,ecc.), con oggetti e strumenti elementari (ad esempio la bottiglia, la tazza, ecc.).
Introduzione al pensiero razionale *(da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse)* - Classificazione e confronto di oggetti diversi tra loro.	- In situazioni concrete classificare oggetti fisici e simbolici (figure, numeri,) in base ad una data proprietà.
Dati e previsioni - Rappresentazioni iconiche di semplici dati, classificati per modalità.	- Raccogliere dati e informazioni e saperli organizzare con rappresentazioni iconiche, secondo opportune modalità (pittogrammi)

SCIENZE

- Identificazione e descrizione di oggetti inanimati e "viventi"
- Caratteristiche proprie di un oggetto e delle parti che lo compongono
- I primi confronti (più alto di, il più alto - più pesante di, il più pesante - più duro di, il più duro ..)
- Identificazione di alcuni materiali (legno, plastica, metalli, vetro .).

- Esplorare il mondo attraverso i cinque sensi.
- Definire con un nome corpi di diverso tipo (che cos'è? Perché dici che è proprio questo?).
- Elencare le caratteristiche di corpi noti e le parti che lo compongono (com'è?, come è fatto?)
- Raggruppare per somiglianze (veicoli, animali, piante)
- Descrivere animali mettendo in evidenza le differenze (bipedi e quadrupedi, carnivori ed erbivori, altre differenze facili da cogliere).
- Ordinare corpi in base alle loro proprietà di leggerezza, durezza, fragilità, ..

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- I bisogni primari dell'uomo, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano
- I principali componenti del computer pulsante d'accensione, monitor, tastiera, mouse

- Osservare e analizzare gli oggetti, gli strumenti e le macchine d'uso comune utilizzati nell'ambiente di vita e nelle attività dei fanciulli classificandoli in base alle loro funzioni (di raccogliere, sostenere, contenere, distribuire, dividere, unire, dirigere, trasformare, misurare, trasportare…).
- Utilizzare il computer per eseguire semplici giochi anche didattici.
- Accendere e spegnere la macchina con le procedure canoniche, attivare il collegamento a Internet.
- Accedere ad alcuni siti Internet (ad esempio quello della scuola)

MUSICA

- La sonorità di ambienti e oggetti naturali ed artificiali
- Tipologie di espressioni vocali (parlato, declamato, cantato, recitazione, ecc.)
- Giochi vocali individuali e di gruppo
- Filastrocche, non-sense, proverbi, favole, racconti, ecc.
- Materiali sonori e musiche semplici per attività espressive e motorie

Produzione

- Utilizzare la voce, il proprio corpo, e oggetti vari, a partire da stimoli musicali, motori, ambientali e naturali, in giochi, situazioni, storie e libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate, anche riproducendo e improvvisando suoni e rumori del paesaggio sonoro

Percezione

- Discriminare e interpretare gli eventi sonori , dal vivo o registrati.
- Attribuire significati a segnali sonori e musicali, a semplici sonorità quotidiane ed eventi naturali.

ARTE ED IMMAGINE

- I colori primari e secondari.
- Potenzialità espressive dei materiali plastici (argilla, plastilina, pastasale, cartapesta. .) e di quelli bidimensionali (pennarelli, carta, pastelli, tempere,...).
- Le differenze di forma.
- Le relazioni spaziali

- Usare creativamente il colore
- Utilizzare il colore per differenziare e riconoscere gli oggetti
- Rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici.
- Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali (vicinanza, sopra, sotto, destra, sinistra, dentro, fuori); rapporto verticale, orizzontale, figure e contesti spaziali.
- Utilizzare la linea di terra, disegnare la linea di cielo ed inserire elementi del paesaggio fisico tra le due linee
- Rappresentare figure umane con uno schema corporeo strutturato
- Distinguere la figura dallo sfondo.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- Le varie parti del corpo
- I propri sensi e le modalità di percezione sensoriale.
- L'alfabeto motorio
- Le posizioni che il corpo può assumere in rapporto allo spazio ed al tempo.
- Codici espressivi non verbali in relazione al contesto sociale.
- Giochi tradizionali.

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo.
- Rappresentare graficamente il corpo, fermo e in movimento
- Riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).
- Coordinare e collegare in modo fluido il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, . .).
- Collocarsi, in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti.
- Muoversi secondo una direzione controllando la lateralità e adattando gli schemi motori in funzione di parametri spaziali e temporali.
- Utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche.
- Comprendere il linguaggio dei gesti..
- Partecipare al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole.

Obiettivi specifici di apprendimento
per le classi seconda e terza
(primo biennio)

Al termine delle ***classi seconda e terza****, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche* unitarie *che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali*
le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

- Tratti prosodici: intensità, velocità, ritmo, timbro e modalità di parziale traduzione degli stessi nello scritto, mediante punteggiatura e artifici tipografici.
- Grammatica e sintassi
- Relazioni di connessione lessicale, polisemia, iper/iponimia, antinomia fra parole sulla base dei contesti.
- Convenzioni ortografiche (accento monosillabi, elisione, scansione nessi consonantici, uso della lettera "h", esclamazioni, sovrabbondanza di gruppi di grafemi, ...)
- Concetto di frase (semplice, complessa, nucleare), predicato e argomenti.
- Segni di punteggiatura debole e del discorso diretto all'interno di una comunicazione orale e di un testo scritto
- Rapporto fra morfologia della parola e significato (derivazione, alterazione, ...).
- Coniugazione del verbo: persona, tempo, modo indicativo
- I nomi e gli articoli.
- Descrivere azioni, processi, accadimenti, proprietà, ecc... e collocarli nel tempo presente, passato, futuro.
- Tecniche di memorizzazione e memorizzazione di poesie

- Simulare situazioni comunicative diverse con il medesimo contenuto (es. chiedere un gioco alla mamma per convincerla, nel negozio per acquistarlo, ad un amico per giocare, ...).
- Avvalersi di tutte le anticipazioni del testo (contesto, tipo, argomento, titolo, ...) per mantenere l'attenzione, orientarsi nella comprensione, porsi in modo attivo nell'ascolto.
- Comprendere il significato di semplici testi orali e scritti riconoscendone la funzione (descrivere, narrare, regolare, ...) e individuandone gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi)
- Produrre brevi testi orali di tipo descrittivo, narrativo e regolativo
- Interagire nello scambio comunicativo (dialogo collettivo e non, conversazione, discussione, ...) in modo adeguato alla situazione (per informarsi, spiegare, richiedere, discutere, ...), rispettando le regole stabilite.
- Utilizzare forme di lettura diverse, funzionali allo scopo, ad alta voce, silenziosa per ricerca, per studio, per piacere,.
- Leggere testi descrittivi e narrativi di storia, mitologia, geografia, scienze, ..
- Produrre semplici testi scritti descrittivi, narrativi, regolativi.
- Raccogliere idee per la scrittura, attraverso la lettura del reale, il recupero in memoria, l'invenzione
- Pianificare semplici testi scritti, distinguendo le idee essenziali dalle superflue e scegliendo le idee in base a destinatario e scopo
- Utilizzare semplici strategie di autocorrezione.

INGLESE

- Lettere dell'alfabeto
- Suoni della L2
- Espressioni utili per semplici interazioni (chiedere e dare qualcosa, comprendere domande e istruzioni, seguire indicazioni).
- Ambiti lessicali relativi ad oggetti personali, all'ambiente familiare e scolastico, all'età, ai numeri (10-50), a dimensione e forma degli oggetti di uso comune.

- Individuare e riprodurre suoni
- Abbinare suoni/parole
- Percepire il ritmo e l'intonazione come elementi comunicativi per esprimere accettazione, rifiuto, disponibilità, piacere, dispiacere o emozioni
- Seguire semplici istruzioni, eseguire ordini.
- Presentare se stessi e gli altri.
- Chiedere e dire l'età
- Individuare luoghi e oggetti familiari e descriverne le caratteristiche generali
- Numerare, classificare oggetti
- Scoprire differenze di vita e di abitudini all'interno dei gruppi (familiari, scolastici .).

STORIA

- Indicatori temporali.
- Rapporti di causalità tra fatti e situazioni
- Trasformazioni di uomini, oggetti, ambienti connesse al trascorrere del tempo.
- Concetto di periodizzazione
- Testimonianze di eventi, momenti, figure significative presenti nel proprio territorio e caratterizzanti la storia locale.
- La terra prima dell'uomo e le esperienze umane preistoriche: la comparsa dell'uomo, i cacciatori delle epoche glaciali, la rivoluzione neolitica e l'agricoltura, lo sviluppo dell'artigianato e primi commerci
- Passaggio dall'uomo preistorico all'uomo storico nelle civiltà antiche.
- Miti e leggende delle origini

- Applicare in modo appropriato gli indicatori temporali, anche in successione.
- Utilizzare l'orologio nelle sue funzioni.
- Riordinare gli eventi in successione logica e analizzare situazioni di concomitanza spaziale e di contemporaneità
- Individuare a livello sociale relazioni di causa e effetto e formulare ipotesi sugli effetti possibili di una causa.
- Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato.
- Distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica orale e scritta
- Riconoscere la differenza tra mito e racconto storico
- Leggere ed interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio
- Individuare nella storia di persone diverse vissute nello stesso tempo e nello stesso luogo gli elementi di costruzione di una memoria comune

GEOGRAFIA

- Rapporto tra realtà geografica e sua rappresentazione. primi approcci con il globo e la carta geografica; posizione relativa ed assoluta, localizzazione
- Elementi fisici e antropici, fissi e mobili del paesaggio: spazi aperti e spazi chiusi.
- Il proprio territorio comunale, provinciale, regionale con la distribuzione dei più evidenti e significativi elementi fisici e antropici e le loro trasformazioni nel tempo
- L'uomo e le sue attività come parte dell'ambiente e della sua fruizione-tutela.
- Comportamenti adeguati alla tutela degli spazi vissuti e dell'ambiente vicino.

- Formulare proposte di organizzazione di spazi vissuti (l'aula, la propria stanza, il parco, .) e di pianificazione di comportamenti da assumere in tali spazi
- Leggere semplici rappresentazioni iconiche e cartografiche, utilizzando le legende e i punti cardinali
- Riconoscere e rappresentare graficamente i principali tipi di paesaggio (urbano, rurale, costiero, montano . .)
- Descrivere un paesaggio nei suoi elementi essenziali, usando una terminologia appropriata.
- Riconoscere gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, cogliendo i principali rapporti di connessione e interdipendenza.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel proprio territorio
- Organizzare un percorso pedonale (nel giardino, nel cortile della scuola, .) da percorrere secondo le regole del codice stradale e rappresentarlo graficamente.

MATEMATICA

Il numero

- Rappresentazione dei numeri naturali in base dieci: il valore posizionale delle cifre.
- Moltiplicazione e divisione tra numeri naturali.
- Significato del numero zero e del numero uno e loro comportamento nelle quattro operazioni .
- Algoritmi delle quattro operazioni.
- Sviluppo del calcolo mentale
- Ordine di grandezza.

- Riconoscere nella scrittura in base 10 dei numeri, il valore posizionale delle cifre.
- Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando la moltiplicazione e la divisione.
- Verbalizzare le operazioni compiute e usare i simboli dell'aritmetica per rappresentarle
- Acquisire e memorizzare le tabelline
- Eseguire moltiplicazioni e divisioni tra numeri naturali con metodi, strumenti e tecniche diversi (calcolo mentale, carta e penna, moltiplicazione a gelosia o araba, divisione canadese ecc).
- Ipotizzare l'ordine di grandezza del risultato per ciascuna delle quattro operazioni tra numeri naturali.

Geometria

- Le principali figure geometriche del piano e dello spazio.
- Rette incidenti, parallele, perpendicolari.
- Introduzione del concetto di angolo a partire da contesti concreti.
- Simmetrie di una figura.
- Introduzione intuitiva del concetto di perimetro e area di figure piane e del concetto di volume di figure solide
- Concetto di scomponibilità di figure poligonali.

- Costruire mediante modelli materiali, disegnare, denominare e descrivere alcune fondamentali figure geometriche del piano e dello spazio
- Descrivere gli elementi significativi di una figura ed identificare, se possibile, gli eventuali elementi di simmetria.
- Individuare gli angoli in figure e contesti diversi.
- Identificare il perimetro e l'area di una figura assegnata.

La Misura

- Lessico delle unità di misura più convenzionali.
- Sistema di misura.
- Convenzionalità della misura.

- Associare alle grandezze corrispondenti le unità di misura già note dal contesto extrascolastico
- Effettuare misure dirette ed indirette di grandezze (lunghezze, tempi, ...) ed esprimerle secondo unità di misure convenzionali e non convenzionali.
- Esprimere misure utilizzando multipli e sottomultipli delle unità di misura.
- Risolvere semplici problemi di calcolo con le misure (scelta delle grandezze da misurare, unità di misura, strategie operative).

Introduzione al pensiero razionale *(da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse)*
- Linguaggio· le terminologie relative a numeri, figure e relazioni.
- Analisi di analogie e differenze in contesti diversi

- Raccontare con parole appropriate (ancorché non specifiche) le esperienze fatte in diversi contesti, i percorsi di soluzione, le riflessioni e le conclusioni.
- Acquisire la consapevolezza della diversità di significato tra termini usati nel linguaggio comune e quelli del linguaggio specifico.
- In contesti vari individuare, descrivere e costruire relazioni significative, riconoscere analogie e differenze.

Dati e previsioni
- Elementi delle rilevazioni statistiche: popolazione (o collettivo) statistico, unità statistica, carattere, modalità qualitative e quantitative, tabelle di frequenze, rappresentazioni grafiche (diagrammi a barre, aerogrammi rettangolari, ...), moda.

- Porsi delle domande su qualche situazione concreta (preferenze, età di un gruppo di persone, professioni, sport praticati, ecc).
- Individuare a chi richiedere le informazioni per poter rispondere a tali domande.
- Raccogliere dati relativi ad un certo carattere.
- Classificare tali dati secondo adatte modalità.
- Rappresentare i dati in tabelle di frequenze o mediante rappresentazioni grafiche adeguate alla tipologia del carattere indagato.
- Individuare la moda in una serie di dati rappresentati in tabella o grafico.

- Situazioni certe o incerte
- Qualificazione delle situazioni incerte.

- Riconoscere, in base alle informazioni in proprio possesso, se una situazione è certa o incerta.
- Qualificare, in base alle informazioni possedute, l'incertezza (è molto probabile, è poco probabile, ...).

SCIENZE

- Solidi, liquidi, gas nell'esperienza di ogni giorno
- Il fenomeno della combustione
- Le principali forme di cottura
- Grandezze fondamentali (lunghezza, peso, tempo) e loro unità di misura
- Definizione elementare di ambiente e natura in rapporto all'uomo
- L'acqua, elemento essenziale per la vita
- Varietà di forme e trasformazioni nelle piante familiari all'allievo
- Varietà di forme e comportamenti negli animali.
- Notizie elementari sulla sessualità nell'uomo· differenze fisiche, rapporti affettivi e di collaborazione tra i membri di una coppia, maternità e paternità.

- Usare strumenti abituali per la misura di lunghezze, peso, tempo.
- Confrontare oggetti mediante misura delle grandezze fondamentali
- Trasformare di oggetti e materiali operazioni su materiali allo stato solido (modellare, frantumare, fondere) e liquido (mescolare, disciogliere,)
- Illustrare con esempi pratici alcune trasformazioni elementari dei materiali
- Stabilire e applicare criteri semplici per mettere ordine in un insieme di oggetti.
- Riconoscere le parti nella struttura delle piante.
- Descrivere un ambiente esterno mettendolo in relazione con l'attività umana
- Dire perché si devono rispettare l'acqua, il suolo, ecc
- Comprendere la necessità di complementarietà e sinergia per la sopravvivenza dell'ambiente e dell'uomo
- Raccogliere reperti e riferire con chiarezza su ciò che si è scoperto durante l'esplorazione di un ambiente.
- Osservare e descrivere comportamenti di difesa/offesa negli animali.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Proprietà di alcuni materiali caratteristici degli oggetti (legno, plastica, metalli, vetro ..)
- Le principali caratteristiche dei materiali.
- La costruzione di modelli
- Concetto di algoritmo (procedimento risolutivo)
- La videoscrittura e la videografica

- Ricorrendo a schematizzazioni semplici ed essenziali, realizzare modelli di manufatti d'uso comune, indicando i materiali più idonei alla loro realizzazione
- Realizzare manufatti d'uso comune
- Classificare i materiali in base alle caratteristiche di: pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, plasticità
- Individuare le funzioni degli strumenti adoperati per la costruzione dei modelli, classificandoli in base al compito che svolgono
- Accedere ad Internet per cercare informazioni (per esempio, siti meteo e siti per ragazzi)
- Scrivere semplici brani utilizzando la videoscrittura e un correttore ortografico e grammaticale.
- Riconoscere l'algoritmo in esempi concreti.
- Disegnare a colori i modelli realizzati o altre immagini adoperando semplici programmi di grafica
- Inserire nei testi le immagini realizzate

MUSICA

- Parametri del suono timbro, intensità, durata, altezza, ritmo, profilo melodico
- Strumentario didattico, oggetti di uso comune
- Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce.
- Brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche, sigle televisive, ..) propri dei vissuti dei bambini

Produzione

- Eseguire per imitazione, semplici canti e brani, individualmente e/o in gruppo, accompagnandosi con oggetti di uso comune e coi diversi suoni che il corpo può produrre, fino all'utilizzo dello strumentario didattico, collegandosi alla gestualità e al movimento di tutto il corpo
- Applicare semplici criteri di trascrizione intuitiva dei suoni.

Percezione

- Riconoscere, descrivere, analizzare, classificare e memorizzare suoni ed eventi sonori in base ai parametri distintivi, con particolare riferimento ai suoni dell'ambiente e agli oggetti e strumenti utilizzati nelle attività e alle musiche ascoltate.

ARTE ED IMMAGINE

- Gli elementi della differenziazione del linguaggio visivo
- Scala cromatica, coppie di colori complementari, spazio e orientamento nello spazio grafico
- Linguaggio del fumetto: segni, simboli e immagini, onomatopee, nuvolette e grafemi, caratteristiche dei personaggi e degli ambienti, sequenza logica di vignette
- Le forme di arte presenti nel proprio territorio
- Computer: software per il disegno

- Riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore, lo spazio.
- Usare gli elementi del linguaggio visivo per stabilire relazioni tra i personaggi fra loro e con l'ambiente che li circonda
- Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche, manipolare materiali plastici e polimaterici a fini espressivi.
- Collocare gli oggetti nello spazio individuando i campi e i piani.
- Distribuire elementi decorativi su una superficie (simmetrie bilaterali e rotatorie).
- Leggere e/o produrre una storia a fumetti, riconoscendo e facendo interagire personaggi e azioni del racconto.
- Utilizzare immagini ed accompagnarle con suoni al computer

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Schemi motori e posturali.

Giochi di imitazione, di immaginazione, giochi popolari, giochi organizzati sotto forma di gare

- Corrette modalità esecutive per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza nei vari ambienti di vita
- Modalità espressive che utilizzano il linguaggio corporeo

Muoversi con scioltezza, destrezza, disinvoltura, ritmo (palleggiare, lanciare, ricevere da fermo e in movimento, .).

- Utilizzare efficacemente la gestualità fino-motoria con piccoli attrezzi codificati e non nelle attività ludiche, manipolative e grafiche-pittoriche.
- Variare gli schemi motori in funzione di parametri di spazio, tempo, equilibri (eseguire una marcia, una danza, .).
- Apprezzamento delle traiettorie, delle distanze, dei ritmi esecutivi delle azioni motorie
- Utilizzare abilità motorie in forma singola, a coppie, in gruppo.
- Utilizzare consapevolmente le proprie capacità motorie e modularne l'intensità dei carichi valutando anche le capacità degli altri.
- Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per i compagni spazi e attrezzature
- Rispettare le regole dei giochi organizzati, anche in forma di gara..
- Cooperare all'interno di un gruppo.
- Interagire positivamente con gli altri valorizzando le diversità.
- Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare, individualmente e collettivamente, stati d'animo, idee, situazioni, ecc.

Obiettivi specifici di apprendimento
per le classi quarta e quinta
(secondo biennio)

*Al termine delle **classi quarta e quinta,** la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche* unitarie *che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

Per **ascoltare:**

- Strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo.
- Modalità per prendere appunti mentre si ascolta.
- Processi di controllo da mettere in atto durante l'ascolto (rendersi conto di non aver capito, riconoscere una difficoltà).
- Interazioni fra testo e contesto

- Prestare attenzione in situazioni comunicative orali diverse, tra cui le situazioni formali, in contesti sia abituali sia inusuali.
- Prestare attenzione all'interlocutore nelle conversazioni e nei dibattiti, comprendere le idee e la sensibilità altrui e partecipare alle interazioni comunicative.
- Comprendere semplici testi (derivanti dai principali media (cartoni animati, pubblicità,ecc.) cogliendone i contenuti principali.

Per **parlare:**

- Forme più comuni di discorso parlato monologico: il racconto, il resoconto, la lezione, la spiegazione, l'esposizione orale
- Pianificazione e organizzazione di contenuti narrativi, descrittivi, informativi, espositivi, regolativi.
- Alcune forme comuni di discorso parlato dialogico: l'interrogazione, il dialogo, la conversazione, il dibattito, la discussione.
- I registri linguistici negli scambi comunicativi.

- Esprimere attraverso il parlato spontaneo o parzialmente pianificato pensieri, stati d'animo,affetti rispettando l'ordine causale e temporale.
- Riferire oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica/extrascolastica.
- Dare e ricevere oralmente/per scritto istruzioni.
- Organizzare un breve discorso orale utilizzando scalette mentali o scritte.
- Usare registri linguistici diversi in relazione con il contesto.
- Partecipare a discussioni di gruppo , individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse.

Per **leggere:**

- Varietà di forme testuali relative ai differenti generi letterari e non
- Caratteristiche strutturali, sequenze, informazioni principali e secondarie, personaggi, tempo, luogo in testi narrativi, espositivi, descrittivi, informativi, regolativi.
- Alcune figure di significato· onomatopea, similitudine, metafora
- Testi multimediali
- Relazioni di significato fra parole (sinonimia, iper/iponimia, antinomia, parafrasi), in rapporto alla varietà linguistica. lingua nazionale e dialetti, scritto e orale, informale e formale.

- Utilizzare tecniche di lettura silenziosa con scopi mirati
- Leggere ad alta voce e in maniera espressiva testi di vario tipo individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere
- Comprendere ed utilizzare la componente sonora dei testi (timbro, intonazione, intensità, accentazione, pause) e le figure di suono (rime, assonanze, ritmo) nei testi espressivo/poetici
- Consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e/o a progetti di studio e di ricerca (dizionari, enciclopedie, atlanti geo-storici, testi multimediali)
- Ricercare le informazioni generali in funzione di una sintesi
- Tradurre testi discorsivi in grafici, tabelle, schemi e viceversa
- Memorizzare per utilizzare test, dati, informazioni, per recitare (poesie, brani, dialoghi .).
- Rilevare corrispondenze lessicali tra dialetto e lingua

Per **scrivere**

- Differenze essenziali tra orale/scritto
- Funzioni che distinguono le parti del discorso.
- Strategie di scrittura adeguate al testo da produrre
- Pianificazione elementare di un testo scritto.
- Operazioni propedeutiche al riassumere e alla sintesi
- Giochi grafici, fonici, semantici (acronimo, tautogramma, doppi sensi, ecc.)

- Produrre testi scritti coesi e coerenti per raccontare esperienze personali o altrui (autobiografia, biografia, racconto, ecc.) esporre argomenti noti (relazione, sintesi, ecc) esprimere opinioni e stati d'animo, in forme adeguate allo scopo e al destinatario
- Manipolare semplici testi in base ad un vincolo dato.
- Elaborare in modo creativo testi di vario tipo.
- Attraverso stimoli, rendersi conto dei livelli raggiunti e delle difficoltà incontrate nella fruizione e nella produzione, per migliorare tali processi.
- Dato un testo orale/scritto produrre una sintesi orale/scritta efficace e significativa.

Al termine della Scuola Primaria, l'alunno è in grado di riflettere sulle funzioni e sull'uso della lingua, utilizzando le seguenti conoscenze ed abilità grammaticali.

Conoscenze	Abilità
A livello morfosintattico: - Le parti del discorso e le categorie grammaticali - Modalità e procedure per strutturare una frase semplice e per riconoscere gli elementi fondamentali della frase minima. - Funzione del soggetto, del predicato e delle espansioni.	- Riconoscere e raccogliere per categorie le parole ricorrenti - Riconoscere in un testo la frase semplice e individuare i rapporti logici tra le parole che la compongono e veicolano senso - Operare modifiche sulle parole (derivazione, alterazione, composizione) - Usare e distinguere i modi e i tempi verbali - Espandere la frase semplice mediante l'aggiunta di elementi di complemento - Riconoscere in un testo alcuni fondamentali connettivi (temporali,spaziali, logici,ecc)
A livello semantico: - Ampliamento del patrimonio lessicale - Relazioni di significato tra le parole (sinonimia, omonimia, polisemia e altro).	- Ampliare il patrimonio lessicale a partire da testi e contesi d'uso - Usare il dizionario - Riconoscere vocaboli, entrati nell'uso comune, provenienti da lingue straniere. - Riconoscere in un testo alcuni tipici connettivi (temporali, spaziali, logici,)
A livello fonologico: - Punteggiatura come insieme di segni convenzionali che servono a scandire il flusso delle parole e della frase in modo da riprodurre l'intenzione comunicativa - Pause, intonazione, gestualità come risorse del parlato	- Utilizzare la punteggiatura in funzione demarcativa ed espressiva - Utilizzare consapevolmente i tratti prosodici - Individuare corrispondenze/diversità tra la pronuncia dell'italiano regionale e l'italiano standard.
A livello storico: - Lingua italiana come sistema in evoluzione continua attraverso il tempo	- Analizzare alcuni processi evolutivi del lessico d'uso. - Riconoscere le differenze linguistiche tra forme dialettali e non

INGLESE

- *Funzioni per*

Congedarsi, ringraziare
Chiedere e dire l'ora
Chiedere e dire il prezzo
Chiedere e parlare del tempo atmosferico
Descrivere ed individuare persone, luoghi, oggetti
Chiedere e dare permessi
Dire e chiedere ciò che piace e non piace
Chiedere e dare informazioni personali

- *Lessico relativo a*

Numeri fino al 100, orario, sistema monetario inglese, tempo atmosferico, giorni, mesi, anni, stagioni, descrizione delle persone, luoghi (casa, scuola, città), cibi e bevande

- *Riflessioni sulla lingua*

presente dei verbi "be", "have"e "can", verbi di uso comune al "simple present" e al "present continuous", pronomi personali soggetto, aggettivi possessivi, dimostrativi, qualificativi, interrogativi who, what, where, when, why, how

- *Civiltà*

principali tradizioni, festività e caratteristiche culturali del paese straniero

- Interagire in brevi scambi dialogici monitorati dall'insegnante e stimolati anche con supporti visivi
- Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure
- Comprendere semplici e chiari messaggi con lessico e strutture noti su argomenti familiari
- Produrre suoni e ritmi della L2 attribuendovi significati e funzioni
- Descrivere oralmente sé e i compagni, persone, luoghi e oggetti, utilizzando il lessico conosciuto
- Scrivere semplici messaggi seguendo un modello dato
- Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e a condizioni climatiche

STORIA

- In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso, scegliere fatti, personaggi esemplari evocativi di valori, eventi ed istituzioni caratterizzanti
  - ➢ La maturità delle grandi civiltà del-

- Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati
- Utilizzare testi di mitologia e di epica e qualche semplice fonte documentaria a titolo paradigmatico

l'Antico Oriente (Mesopotamia, Egitto, India, Cina),
- le civiltà fenicia e giudaica e delle popolazioni presenti nella penisola italica in età preclassica,
- la civiltà greca dalle origini all'età alessandrina
- la civiltà romana dalle origini alla crisi e alla dissoluzione dell'impero
- la nascita della religione cristiana, le sue peculiarità e il suo sviluppo

- Conoscere ed usare termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio
- Leggere brevi testi peculiari della tradizione culturale della civiltà greca, romana e cristiana con attenzione al modo di rappresentare il rapporto io e gli altri, la funzione della preghiera, il rapporto con la natura.
- Scoprire radici storiche antiche classiche e cristiane della realtà locale

GEOGRAFIA

- La rappresentazione cartografica. scala grafica e numerica, carta tematica e cartogramma Rappresentazioni tabellari e grafiche relative a dati geografici.
- Lo spazio fisico la morfologia, l'idrografia e il clima
- Lo spazio economico e le risorse.
- Concetto di sviluppo sostenibile.
- Elementi fisici e antropici di ciascun paesaggio geografico italiano.
- L'Italia e la distribuzione dei più significativi elementi fisici e antropici.
- Concetto di confine e criteri principali per l'individuazione di regioni italiane (regioni amministrative, storiche, paesaggistiche, climatiche ...).
- L'Italia e la sua posizione in Europa e nel mondo.

- Risolvere problemi, utilizzando e leggendo grafici, carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, cartogrammi, fotografie aeree (oblique, zenitali) e immagini da satellite
- Orientarsi e muoversi nello spazio, utilizzando piante e carte stradali
- Calcolare distanze su carte, utilizzando la scala grafica e/o numerica
- Realizzare schizzi di percorsi finalizzati e mappe mentali di territori dell'Italia e della propria regione con la simbologia convenzionale
- Progettare itinerari di viaggio, segnalando e collegando le diverse tappe sulla carta
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio regionale e nazionale, utilizzando fotografie e carte.
- Effettuare confronti tra realtà spaziali vicine e lontane.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.
- Analizzare, attraverso casi concreti, le conseguenze positive e negative delle attività umane sull'ambiente.
- Ricercare e proporre soluzioni di problemi relativi alla protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

MATEMATICA

il numero

- Relazioni tra numeri naturali; consolidamento delle quattro operazioni e dei relativi algoritmi di calcolo.
- Introduzione in contesti concreti dei numeri interi relativi (positivi, nulli, negativi)
- Ordinamento dei numeri interi relativi sulla retta numerica
- Introduzione dei numeri decimali
- Nozione intuitiva e legata a contesti concreti della frazione e loro rappresentazione simbolica
- Scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale)
- Ordine di grandezza ed approssimazione.

- Riconoscere e costruire relazioni tra numeri naturali (multipli, divisori, numeri primi, .)
- Leggere e scrivere numeri naturali e decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre
- Confrontare e ordinare numeri decimali e operare con essi.
- Rappresentare i numeri sulla retta numerica
- Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri
- Eseguire le quattro operazioni anche con numeri decimali con consapevolezza del concetto e padronanza degli algoritmi.
- Avviare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle operazioni.
- Effettuare consapevolmente calcoli approssimati.
- Fare previsioni sui risultati di calcoli eseguiti con mini calcolatrici.
- Confrontare l'ordine di grandezza dei termini di un'operazione tra numeri decimali ed il relativo risultato.

Geometria

- Consolidamento, in maniera operativa, del concetto di angolo
- Analisi degli elementi significativi (lati, angoli, ...) delle principali figure geometriche piane.
- Denominazione di triangoli e quadrangoli con riferimento alle simmetrie presenti nelle figure, alla lunghezza dei lati e all'ampiezza degli angoli.
- Concetto di isoperimetria e di equiestensione in contesti concreti
- Riconoscimento di simmetrie, rotazioni, traslazioni

- Usare, in contesti concreti, il concetto di angolo.
- Esplorare modelli di figure geometriche; costruire disegnare le principali figure geometriche esplorate.
- Partendo da osservazioni materiali, riconoscere significative proprietà di alcune figure geometriche (es. figure isoperimetriche o equiestese)
- Individuare simmetrie in oggetti o figure date, evidenziandone le caratteristiche.
- Riconoscere figure ruotate o traslate di figure assegnate.
- Operare concretamente con le figure effettuando trasformazioni assegnate.

La Misura

- Identificare vari e diversi attributi misurabili di oggetti ed associarvi processi di misurazione, sistemi ed unità di misura

- Misurare lunghezze.
- Determinare in casi semplici perimetri, aree e volumi delle figure geometriche conosciute
- Comprendere la "convenienza" ad utilizzare unità di misura convenzionali e familiarizzare con il sistema metrico decimale
- In contesti significativi attuare semplici conversioni (equivalenze) tra un'unità di misura e un'altra (tra cm e metri, tra grammi e kg)
- Comprendere che le misure sono delle modellizzazioni approssimate e intuire come la scelta dell'unità di misura e dello strumento usato influiscano sulla precisione della misura stessa.
- Ipotizzare quale unità di misura sia più adatta per misurare realtà diverse (la distanza Roma –NewYork, la circonferenza di un anello, la superficie di un campo da calcio, ecc)

Introduzione al pensiero razionale *(da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse)*

- Lessico ed espressioni matematiche relative a numeri, figure, dati, relazioni, simboli, ecc
- Relazioni tra oggetti (classificare oggetti, figure, numeri, in base ad una/due o più proprietà date e viceversa, ordinare elementi in base ad una determinata caratteristica, riconoscere ordinamenti assegnati) e le loro rappresentazioni.

- Utilizzare in modo consapevole i termini della matematica fin qui introdotti.
- Verificare, attraverso esempi, una congettura formulata
- Classificare oggetti, figure, numeri realizzando adeguate rappresentazioni
- In contesti diversi individuare, descrivere e costruire relazioni significative analogie, differenze, regolarità.
- Verificare, attraverso esempi, un'ipotesi formulata
- Partendo dall'analisi del testo di un problema, individuare le informazioni necessarie per raggiungere un obiettivo, organizzare un percorso di soluzione e realizzarlo
- Riflettere sul procedimento risolutivo seguito e confrontarlo con altre possibili soluzioni.

Dati e previsioni

- Analisi e confronto di raccolte di dati mediante gli indici. moda, mediana, media aritmetica, intervallo di variazione
- Ricerca di informazioni desunte da statistiche ufficiali (ISTAT, Provincia, Comune,).
- Qualificazione e prima quantificazione delle situazioni incerte

- Consolidare le capacità di raccolta dei dati e distinguere il carattere qualitativo da quello quantitativo
- Comprendere come la rappresentazione grafica e l'elaborazione dei dati dipenda dal tipo di carattere
- Comprendere la necessità o l'utilità dell'approssimazione dei dati raccolti per diminuire il numero di modalità sotto osservazione
- Qualificare, giustificando, situazioni incerte
- Quantificare, in semplici contesti, utilizzando le informazioni possedute, in particolare l'eventuale simmetria degli esiti (equiprobabilità) e la frequenza relativa di situazioni similari

Aspetti storici connessi alla matematica.

- Origine e diffusione dei numeri indo-arabi, sistemi di scrittura non posizionali, le cifre romane
- Questioni statistiche del passato (ad es censimenti, tavole statistiche di natalità, mortalità, battesimi, epidemie, .)

SCIENZE

- Direzioni orizzontale e verticale
- Volume/capacità di solidi e liquidi
- Calore e temperatura Fusione e solidificazione, evaporazione e condensazione; ebollizione.

- Direzioni orizzontale e verticale.
- Usare la livella e il filo a piombo.
- Misurare lunghezze, pesi, volumi di oggetti materiali, e correlare grandezze diverse
- Determinare il volume di acqua connesso alle

- Il ciclo dell'acqua. L'acqua potabile ed il suo utilizzo responsabile
- Energia termica ed elettrica nella vita quotidiana
- La luce· sorgenti luminose, ombra, diffusione, trasparenza, riflessione
- Il suono· esempi di produzione e propagazione, intensità, altezza, timbro
- La vista e l'udito, mezzi per la conoscenza sensibile a distanza.
- Organismi degli animali superiori con particolare riferimento all'uomo
- Cambiamenti degli organismi ciclo vitale di una pianta e di un animale
- Condizioni per la salute dell'organismo umano igiene e salute

diverse utilizzazioni domestiche

- Illustrare la differenza fra temperatura e calore con riferimento all'esperienza ordinaria
- Effettuare esperimenti su fenomeni legati al cambiamento di temperatura (evaporazione, fusione, ecc)
- Caratterizzare suoni e luci di un ambiente dato
- Osservare e descrivere orecchio e occhio umano.
- Indicare esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente
- Riconoscere le strutture fondamentali degli animali ed in particolare dell'uomo
- Descrivere il ciclo vitale di una pianta, di un animale, dell'uomo
- Praticare l'igiene personale dicendo in che cosa consiste e perché è importante
- Indicare le misure di prevenzione e di intervento per i pericoli delle fonti di calore e di energia elettrica.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Il significato elementare di Energia, le sue diverse forme e le macchine che le utilizzano
- Le regole di sicurezza nell'uso dell'energia termica ed elettrica
- Le principali vie di comunicazione utilizzate dall'uomo via terra, via acqua,via aria
- Le telecomunicazioni

- Progettare e costruire modelli di macchine che utilizzano diverse forme di energia per scoprirne problemi e funzioni
- Individuare, classificare e rappresentare (con schizzi e modelli tridimensionali), per ognuna delle tre categorie di trasporto, i mezzi corrispondenti, indicando il tipo d'energia utilizzata (termica, elettrica).
- Individuare, analizzare e riconoscere potenzialità e limiti dei mezzi di telecomunicazione
- Individuare, riconoscere e analizzare le

macchine e gli strumenti in grado di riprodurre testi, immagini e suoni.
- Adoperare le procedure più elementari dei linguaggi di rappresentazione grafico/iconico e modellistico tridimensionale
- Approfondire ed estendere l'impiego della videoscrittura
- Utilizzare semplici algoritmi per l'ordinamento e la ricerca
- Utilizzare programmi didattici per l'insegnamento del calcolo e della geometria elementare
- Creare semplici pagine personali o della classe da inserire sul sito web della scuola
- Consultare opere multimediali

MUSICA

Produzione

- Elementi di base del codice musicale (ritmo, melodia, timbro, dinamica, armonia, formali architettonici, ecc.)
- Canti (a una voce, a canone, ecc.) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza
- Sistemi di notazione convenzionali e non convenzionali

- Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale mediante sistemi notazionali tradizionali, grafici o altre forme intuitive, sia in ordine al canto che all'esecuzione con strumenti
- Usare lo strumentario di classe, sperimentando e perseguendo varie modalità di produzione sonora, improvvisando, imitando o riproducendo per lettura, brevi e semplici brani che utilizzano anche semplici ostinati ritmico-melodici, e prendendo parte ad esecuzioni di gruppo
- Usare le risorse espressive della vocalità, nella lettura, recitazione e drammatizzazione di testi verbali, e intonando semplici brani monodici e polifonici, singolarmente e in gruppo

	Percezione
- Principi costruttivi dei brani musicali: ripetizione, variazione, contesto, figura-sfondo.	- Riconoscere alcune strutture fondamentali del linguaggio musicale, mediante l'ascolto di brani di epoche e generi diversi. - Cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate, traducendoli con la parola, l'azione motoria, il disegno.
- Componenti antropologiche della musica: contesti, pratiche sociali, funzioni	- Cogliere le funzioni della musica in brani di musica per danza , gioco, lavoro, cerimonia, varie forme di spettacolo, pubblicità, ecc.

ARTE ED IMMAGINE

- Elementi di base della comunicazione iconica (rapporti tra immagini, gesti e movimenti, proporzioni, forme, colori simbolici, espressione del viso, contesti) per cogliere la natura e il senso di un testo visivo. - Il concetto di tutela e salvaguardia delle opere d'arte e dei beni ambientali e paesaggistici del proprio territorio. - Funzione del museo: i generi artistici colti lungo un percorso culturale (ritratto, narrazione, paesaggio, natura morta, impegno politico e civile).	- Osservare e descrivere in maniera globale un'immagine. - Identificare in un testo visivo, costituito anche da immagini in movimento, gli elementi del relativo linguaggio (linee, colore, distribuzione delle forme, ritmi, configurazioni spaziali, sequenze, metafore, campi piani, ...). - Utilizzare tecniche artistiche tridimensionali e bidimensionali su supporti di vario tipo. - Individuare le molteplici funzioni che l'immagine svolge, da un punto di vista sia informativo sia emotivo - Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente disegni e immagini, materiali d'uso, testi, suoni per produrre immagini - Esprimersi e comunicare mediante tecnologie multimediali. - Analizzare, classificare ed apprezzare i beni del patrimonio artistico-culturale presenti sul proprio territorio

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- Consolidamento schemi motori e posturali.
- Affinamento delle capacità coordinative generali e speciali
- Le principali funzioni fisiologiche e i loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico
- Variazioni fisiologiche indotte dall'esercizio e tecniche di modulazione/recupero dello sforzo (frequenza cardiaca e respiratoria)
- L'alimentazione e la corporeità.
- Salute e benessere.
- Regole di comportamento per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni in casa, a scuola, in strada.

- Utilizzare schemi motori e posturali, le loro interazioni in situazione combinata e simultanea
- Eseguire movimenti precisati e adattarli a situazioni esecutive sempre più complesse.
- Controllare la respirazione, la frequenza cardiaca, il tono muscolare
- Modulare i carichi sulla base delle variazioni fisiologiche dovute all'esercizio.
- Eseguire le attività proposte per sperimentare e migliorare le proprie capacità.
- Utilizzare tecniche di sperimentazione e miglioramento delle proprie capacità
- Eseguire semplici composizioni e/o progressioni motorie, utilizzando un'ampia gamma di codici espressivi
- Rispettare le regole dei giochi sportivi praticati.
- Svolgere un ruolo attivo e significativo nelle attività di gioco-sport individuale e di squadra.
- Cooperare nel gruppo, confrontarsi lealmente, anche in una competizione, con i compagni.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere fisico
- Assumere comportamenti igienici e salutistici
- Rispettare regole esecutive funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, anche in quello stradale

Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla Convivenza civile
(educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività)

Entro il termine della classe quinta, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie *che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità:*

Educazione alla cittadinanza

- Il concetto di cittadinanza e vari tipi di cittadinanza
- Le principali forme di governo
- I simboli dell'identità nazionale (la bandiera, l'inno, le istituzioni) e delle identità regionali e locali.
- Principi fondamentali della Costituzione.
- Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia
- La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana
- I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà.
- I servizi offerti dal territorio alla persona
- Organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli
- Le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali.

- Indagare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio, per un confronto critico
- Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé
- Interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti
- Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune
- Elaborare e scrivere il Regolamento di classe
- Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali, ecc) per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse
- Analizzare Regolamenti (di un gioco, d' Istituto.), valutandone i principi ed attivare, eventualmente, le procedure necessarie per modificarli
- Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici..).
- Riconoscere varie forme di governo.
- Identificare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani
- Impegnarsi personalmente in iniziative di solidarietà

Educazione stradale

- La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista
- Analisi del Codice Stradale funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone e del ciclista
- La tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale .) e i relativi usi corretti.
	- Descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente
	- Eseguire correttamente, a piedi e in bicicletta, un percorso stradale in situazione reale o simulata
	- Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista, che richiedono comportamenti particolarmente attenti.
	- Mantenere comportamenti corretti in qualità di.
	  - Pedone
	  - Ciclista
	  - Passeggero su veicoli privati o pubblici
	- Segnalare a chi di dovere situazioni di pericolo che si creano per la strada.

Educazione ambientale

- Flora, fauna, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita. - Le tradizioni locali più significative . - I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente. - Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo-natura - L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove colture nel tempo e oggi. - Orti e giardini. forme storiche e naturalistiche.	- Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico - Comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita, avvalendosi di diverse forme di documentazioni. - Fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'uomo che lo abita. - Rispettare le bellezze naturali ed artistiche. - Curare e progettare aspetti della manutenzione di orti e giardini.

- I ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private, delle istituzioni museali, ecc..., per la conservazione e la trasformazione dell'ambiente.

- Elaborare semplici progetti di restauro, di conservazione, di intervento per un uso consapevole dell'ambiente
- Visitare le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente e collegarsi per quanto possibile con la loro attività.
- Documentare un progetto di collaborazione tra Istituzioni diverse che operano a difesa e a valorizzazione dell'ambiente (scuola, comune, associazioni, provincia, ...).
- Individuare un problema ambientale (dalla salvaguardia di un monumento alla conservazione di una spiaggia ecc...), analizzarlo ed elaborare semplici ma efficaci proposte di soluzione.
- Se possibile, anche in collaborazione con altre istituzioni, intervenire per risolvere il problema.
- Realizzare un Laboratorio di restauro di piccoli oggetti legati alla tradizione locale e di progettazione di interventi per un uso consapevole dell'ambiente.
- Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia, forme di inquinamento, ..
- Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali.

Educazione alla salute

- Organi e apparati del corpo umano e le loro principali funzioni.
- L' igiene della persona (cura dei denti,...), dei comportamenti e dell'ambiente (illuminazione, aerazione, temperatura ...) come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell' integrazione sociale.

- Comprendere che l'uomo si deve confrontare con i limiti della salute ed elaborarli, integrandoli nella propria personalità.
- Elaborare tecniche di osservazione e di "ascolto" del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere.
- Verbalizzare gli stati fisici personali (sintomi di benessere-malessere) e individuare le possi-

- La ricaduta di problemi ambientali (aria inquinata, inquinamento acustico, .) e di abitudini di vita scorrette (fumo, sedentarietà,. .) sulla salute.
- Le malattie esantematiche e le vaccinazioni.
- I comportamenti da rispettare per guarire
- I progressi della medicina nella storia dell'uomo.
- Caratteristiche di oggetti e i materiali in relazione alla sicurezza.
- Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti

bili cause che li hanno determinati.
- Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita.
- Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, vulcanica, chimica, idrogeologica ..).
- Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e dei percorsi di fuga.
- Redigere i regolamenti necessari per la sicurezza utilizzando le norme imparate
- Dar prova di perizia e di autocontrollo in situazioni che lo richiedono

Educazione alimentare

- La tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali
- La composizione nutritiva dei cibi preferiti
- La distinzione tra nutrizione e alimentazione
- Il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo.
- La piramide alimentare
- Vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita.
- Gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari.

- Descrivere la propria alimentazione e distinguere se ci si nutre o ci si alimenta.
- Riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla sua crescita
- Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti.
- Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare.
- Individuare la dieta più adeguata al proprio corpo e alle proprie esigenze fisiche, sulla base del calcolo del proprio dispendio energetico.

- Processi di trasformazione e di conservazione degli alimenti; in particolare, conoscere le diverse forme di cottura.
- La tradizione culinaria locale

- A tavola mantenere comportamenti corretti (tempi distesi, masticazione adeguata...)
- Ampliare la gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto.
- Individuare le modalità di consumo degli alimenti che meglio ne preservano il valore nutritivo, anche avvalendosi del laboratorio di cucina
- Rispettare le norme per la trasformazione, la conservazione e il consumo degli alimenti
- Realizzare proposte di menù equilibrati con cibi cucinati in modo semplice
- Praticare diverse forma di cottura dei cibi e correlarle alle esigenze di diverse diete

Educazione dell'affettività

- Il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo possibilità e limiti dell'autobiografia come strumento di conoscenza di sé
- Le relazioni tra coetanei e adulti con i loro problemi.
- Le principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine.
- Esempi di diverse situazioni dei rapporti tra uomini e donne nella storia
- Forme di espressione personale, ma anche socialmente accettata e moralmente giustificata, di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diversi, per situazioni differenti

- Attivare atteggiamenti di ascolto / conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri
- Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti, anche tenendo conto delle loro caratteristiche sessuali.
- Avvalersi del diario o della corrispondenza con amici per riflettere su di sé e sulle proprie relazioni
- Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere.
- Esercitare modalità socialmente efficaci e moralmente legittime di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività
- In situazione di gioco, di lavoro, di relax, .. , esprimere la propria emotività con adeguate attenzioni agli altri e alla domanda sul bene e sul male

ALLEGATO *C*
(previsto dall'articolo 14, comma 4)

Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado

Le Indicazioni *esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole secondarie di 1° grado del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità.*

La Scuola Secondaria di 1° grado

Successiva alla Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado accoglie gli studenti e le studentesse[1] nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura 'secondaria', la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Il passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria di 1° grado, pur nella continuità del processo educativo che deve svolgersi secondo spontaneità e rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona anche e soprattutto nella scuola, esprime, sul piano epistemologico, un valore simbolico di 'rottura' che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo

La scoperta del modello Nell'età della Scuola Primaria, nonostante la ricchezza dei quadri conoscitivi elaborati nel corso del quinquennio, resta, in genere, ancora dominante la persuasione di una coincidenza tra realtà e conoscenza della realtà, tra la natura e le rappresentazioni che ce ne facciamo.

Passare da una istruzione primaria ad una istruzione secondaria significa, invece, cominciare a maturare le consapevolezze che mettono in crisi questo isomorfismo ingenuo e scoprire in maniera via via più convincente e raffinata l'incompletezza di qualsiasi rappresentazione, iconica e/o logica, della realtà

Passare da un'istruzione primaria ad una secondaria di 1° grado, in questo senso, significa confrontarsi con il problema del *modello*

Qualsiasi modello della realtà, a partire da quello iconico fotografico per giungere a quello più astratto e formale, infatti, non comporta una trascrizione completa e fedele dell'oggetto che vuole rappresentare, bensì una selezione di certe qualità o scopi di esso. Conoscere in maniera 'secondaria' vuol dire, allora, adoperare costrutti mentali esplicativi che si fondano su un uso appropriato dell'analogia.

Proprio perché l'analogia è regolata e controllata da convenzioni e/o da proprietà 'assegnate' che determinano il modo con cui l'uomo filtra i dati della realtà e li traduce in immagini e/o simboli, è possibile per tutti riferirsi e maneggiare la medesima realtà, costruendo, a riguardo di essa, un linguaggio che ha le caratteristiche dell'oggettività e dell'intersoggettività.

Il modello matematico-scientifico. In questo contesto, particolare importanza è attribuita alle modalità attraverso le quali si elabora la descrizione scientifica del mondo, concentrando soprattutto l'attenzione sul processo di *matematizzazione* degli oggetti fisici e sulla conseguente costituzione di un *modello* che rimpiazza in senso letterale gli oggetti reali.

Il modello matematico, per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione, vero e proprio "interfaccia", tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali. Si avvia, a partire dalla Scuola Secondaria di 1° grado, un processo iterativo che

[1] Successivamente si useranno soltanto i sostantivi 'ragazzo', 'studente', oppure 'allievo, allievi'. Essi si riferiscono al "tipo" persona, al di là delle differenze tra maschi e femmine che ogni docente dovrà considerare nella concreta azione educativa e didattica.

modifica e raffina i modelli ottenuti attraverso l'analisi, in forma sempre più logicamente organizzata, della complessità dei dati reali e la successiva verifica condotta alla luce delle prove sperimentali disponibili. Il processo continua sino a quando i risultati ottenuti su una classe significativa di dati empirici non siano ritenuti soddisfacenti da chi si è posto il problema di comprenderli e di comunicarli universalmente senza cadere in equivoci

Oltre il riduzionismo Il ruolo dei modelli si rafforza e si amplia con l'incrementarsi delle situazioni sperimentali che si presentano con un numero cospicuo di variabili La catena di anelli che separa l'evento del mondo reale e quello della descrizione di esso offerta dalle teorie scientifiche si allunga, in questi casi, progressivamente

Questa separazione, tuttavia, lungi dal segnalare una qualche impossibilità di accesso conoscitivo al reale, è piuttosto il segno dell'inesauribile complessità della realtà. per quante facce si colgano di essa, infatti, non è possibile comprenderle tutte e, soprattutto, tutte insieme contemporaneamente

Passare da un'istruzione primaria ad un'istruzione secondaria di 1° grado significa, allora, iniziare a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, sperimentarla e superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile per assumere, al contrario, la responsabilità di una vita criticamente sempre vigile e tesa – attraverso il confronto – alla ricerca della verità.

La parte e il tutto Proprio l'inesauribilità della realtà e il suo carattere aperto a più modelli rappresentativi spiega due altre dimensioni che accompagnano l'istruzione secondaria di 1° grado.

La prima riguarda la necessità di modelli di rappresentazione degli oggetti, del mondo e della vita diversi da quelli scientifico-matematici si tratta dei modelli di natura linguistico-letteraria, artistico-estetica, tecnologica, storico-sociale, etica e religiosa che tanta parte hanno avuto nella nostra tradizione, contribuendo con pari (quando non, in alcuni momenti storici, maggiore) dignità a ricercare la verità e a definire la nostra identità culturale Infatti, dimensioni come l'affettività, il giudizio etico, l'appagamento estetico, il senso del limite ecc , non trovano nei modelli matematici adeguati strumenti di rappresentazione.

La seconda si riferisce al bisogno di ogni soggetto conoscente, in età evolutiva o adulta, di ancorare l'inesauribilità delle rappresentazioni della realtà ad una visione complessiva e unitaria di essa, nonché al significato sentito personalmente del suo rapporto con essa.

Passare da una conoscenza primaria ad una secondaria di 1° grado, allora, significa cominciare ad essere consapevoli della necessità di rimandare sempre, nell'incontro personale (e di tutti) con la realtà, la parte al tutto e il tutto alla parte, ovvero di collegare sempre le prospettive parziali di lettura rappresentativa del mondo e della vita in un sistema unitario e integrato di significati personali, che se non può ambire a presentarsi come sintesi compiuta e definitiva dei modelli parziali che ingloba, si preoccupa, però, di chiarire e approfondire i nessi e i raccordi che individua tra loro.

Qualifica così l'istruzione secondaria di 1° grado il principio che vuole ogni disciplina aperta all'interdisciplinarità più completa, a cui segue il salto transdisciplinare, ovvero il confronto con una «visione personale unitaria» di sé, degli altri, della cultura e del mondo

Obiettivi generali del processo formativo

L'istruzione secondaria di 1° grado anima tutte le proprie attività educative di apprendimento con le consapevolezze prima ricordate. Tali consapevolezze trovano a partire dalla prima classe della Scuola Secondaria di 1° grado lo stimolo per uno sviluppo progressivamente sempre più organico e annunciano la loro piena sistematicità che sarà raggiunta nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. La Scuola Secondaria di 1° grado impiega queste consapevolezze per avvalorare i seguenti tratti educativi

Scuola dell'educazione integrale della persona. La Scuola Secondaria di 1° grado, confermando una tradizione avviata nel 1963 e consolidata nel 1979, rinnova il proposito di promuovere processi formativi in quanto si preoccupa di adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) che è tenuta ad insegnare come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc .) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile

Scuola che colloca nel mondo. La Scuola Secondaria di 1° grado aiuta lo studente ad acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. Le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.

Scuola orientativa. La Scuola Secondaria di 1° grado mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. È un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente anche le varie strutture non formali e informali del territorio, nonché il grado di scuola successivo. La possibilità del preadolescente di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale, deriva dal consolidamento di competenze decisionali fondate su una verificata conoscenza di sé e su un intelligente tirocinio educativo che abbia autenticato e continui ad autenticare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc.) e della produzione umana in particolare, attraverso l' incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale. Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità, fino ai livelli dell'eccellenza.

Scuola dell'identità. La Scuola Secondaria di 1° grado assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. Dalla prima alla terza classe, egli si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Si affollano risposte parziali, mai definitive, che è tuttavia necessario apprendere a saggiare, coltivare, abbandonare, riprendere, rimandare, integrare, con uno sforzo e con una concentrazione che assorbe la quasi totalità delle energie. Questa 'fatica' interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno, in realtà, della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. In particolare, i genitori, e più in generale la famiglia, a cui competono in modo primario e originario le responsabilità, anche per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), devono essere coinvolti nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici posti in essere dalla scuola.

Scuola della motivazione e del significato Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliano sottometterli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitino ad essere autoreferenziali, la Scuola Secondaria di 1° grado è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento. Senza queste due dimensioni risulta molto difficile coniugare lo sforzo richiesto da qualsiasi apprendimento, tanto più se lontano dagli interessi immediati dell'allievo e di natura secondaria, con la pertinenza e il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi. La migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che consentono alla Scuola Secondaria di 1° grado di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Il suo primo punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie; i genitori, infatti, sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro peculiare personalità. Laddove tale coinvolgimento mancasse, la scuola stessa è chiamata ad affrontare questo punto di debolezza, utilizzando tutte le proprie risorse, a cui si aggiungono quelle delle istituzioni della società civile presenti sul territorio.

In secondo luogo, e coerentemente con l'offerta formativa di istituto, la Scuola Secondaria di 1° grado è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi nell'extrascuola (enti locali, formazioni sociali, comunità religiose, volontariato, la società civile intera).

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, comunque, la Scuola Secondaria di 1° grado programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti. Così essa mira a «rimuovere gli ostacoli di

ordine economico e sociale» che, limitando di fatto la libertà, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della *Costituzione*)

Scuola della relazione educativa In educazione, e particolarmente quando si è preadolescenti, è molto difficile impadronirsi delle conoscenze (sapere) e delle abilità (fare) e trasformarle in competenze di ciascuno in nome e per conto di una logica di *scambio* la scuola dà una cosa allo studente che contraccambia con qualcos'altro (impegno, attenzione, studio, correttezza).

È difficile anche nel caso in cui alla logica dello scambio si sostituisca quella del rapporto Avere *rapporti* tra soggetti dentro l'istituzione scuola, tra docente e allievi, tra docenti e genitori, significa infatti far sempre riferimento all'incontro di ruoli e competenze comunque formalizzate in statuti, norme, contratti, gerarchie, ecc

Con lo scambio, e anche con il rapporto, il rischio dell'estraneità tra i soggetti coinvolti nel processo educativo e della sostituzione del coinvolgimento pieno e diretto, libero e gratuito di ciascuno, con la prestazione pattuita o corretta, ma agita più per dovere che per intima adesione, resta sempre rilevante

Questo accade molto meno, invece, se alle logiche dello scambio e del rapporto si sostituisce e si vive quella della *relazione educativa*. La relazione educativa tra soggetti supera, infatti, lo scambio di prestazioni che può rimanere ancora impersonale, così come il rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone.

La relazione educativa, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente ed allievo, implica, infatti, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro

Quando si entra in questo clima, gli studenti apprendono meglio. La Scuola Secondaria di 1° grado, perciò, è chiamata a considerare in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap

Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della Scuola Secondaria di 1° grado, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente alla conclusione del I ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati per il primo biennio e per la terza classe nelle tabelle allegate per progettare *Unità di Apprendimento*. Queste partono da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento, si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo (art 8 del Dpr 275/99).

Gli obiettivi specifici di apprendimento indicati nelle tabelle allegate sono ordinati per discipline, da un lato, e per 'educazioni' che trovano la loro sintesi nell'unitaria educazione alla *Convivenza civile*, dall'altro Non bisogna, comunque, a questo proposito, trascurare tre consapevolezze.

- La prima ci avverte che l'ordine epistemologico di presentazione delle conoscenze e delle abilità che costituiscono gli obiettivi specifici di apprendimento non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi L'ordine epistemologico vale per i docenti e disegna una mappa culturale, semantica e sintattica, che essi devono padroneggiare anche nei dettagli e mantenere certamente sempre viva ed aggiornata sul piano scientifico al fine di poterla poi tradurre in azione educativa e organizzazione didattica coerente ed efficace

L'ordine di svolgimento psicologico e didattico, come si intuisce, vale, invece, per gli allievi ed è tutto affidato alle determinazioni professionali delle istituzioni scolastiche e dei docenti, ed entra in gioco quando si passa dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi Per questo non bisogna attribuire al primo ordine la funzione del secondo Soprattutto, non bisogna cadere nell'equivoco di impostare e condurre le attività didattiche quasi in una corrispondenza biunivoca con ciascun obiettivo specifico di apprendimento L'insegnamento, in questo caso, infatti, diventerebbe una forzatura Al posto di essere frutto del giudizio e della responsabilità professionali necessari per progettare la declinazione degli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi (cfr il prossimo paragrafo), ridurrebbe i secondi ad una esecutiva applicazione dei primi. Inoltre, trasformerebbe l'attività didattica in una ossessiva e meccanica successione di esercizi/verifiche degli obiettivi specifici di apprendimento indicati che toglierebbe ogni respiro educativo e culturale all'esperienza scolastica, oltre che autonomia alla professione docente

- La seconda consapevolezza ricorda che gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per le diverse discipline e per l'educazione alla *Convivenza civile*, se pure sono presentati in maniera analitica, obbediscono, in realtà, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma gli uni rimandano agli altri; non sono mai, per quanto possano essere autoreferenziali, richiusi su se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto. Un obiettivo specifico di apprendimento di una delle dimensioni della *Convivenza civile*, quindi, è e deve essere sempre anche disciplinare e viceversa, analogamente, un obiettivo specifico di apprendimento di matematica è e deve essere sempre, allo stesso tempo, non solo ricco di risonanze di natura linguistica, storica, geografica, espressiva, estetica, motoria, sociale, morale, religiosa, ma anche lievitare comportamenti personali adeguati. E così per qualsiasi altro obiettivo specifico d'apprendimento Dentro la disciplinarità anche più spinta, in sostanza, va sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare: la parte che si lega al tutto e il tutto che non si dà se non come parte. E dentro, o dietro, le 'educazioni' che scandiscono l'educazione alla *Convivenza civile* vanno sempre riconosciute le discipline, così come attraverso le discipline non si fa altro che promuovere l'educazione alla *Convivenza civile* e, attraverso questa, nient'altro che l'unica educazione integrale di ciascuno a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata

- La terza consapevolezza riguarda, quindi, il significato e la funzione da attribuire alle tabelle degli obiettivi specifici di apprendimento Esse hanno lo scopo di indicare con la maggior chiarezza e precisione possibile i *livelli essenziali di prestazione* (intesi qui nel senso di standard di prestazione del servizio) che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute *in generale* ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di

formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai ragazzi la possibilità di maturare in tutte le dimensioni tracciate nel *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per la conclusione del I ciclo degli studi. Non hanno, perciò, alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle Unità di Apprendimento, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni studente che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di «rendere conto» delle scelte fatte e di porre gli allievi, le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di condividerle

Dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi

Il «cuore» del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le *Unità di Apprendimento* caratterizzate da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i *singoli* allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

La scelta degli obiettivi formativi L'identificazione degli *obiettivi formativi* può scaturire dalla armonica combinazione di due diversi percorsi Il primo è quello che si fonda sull'esperienza degli allievi e individua a partire da essa le dissonanze cognitive e non cognitive che possono giustificare la formulazione di *obiettivi formativi* da raggiungere, alla portata delle capacità degli allievi e, in prospettiva, coerenti con il *Profilo educativo, culturale e professionale*, nonché con il maggior numero possibile di obiettivi specifici di apprendimento Il secondo è quello che si ispira direttamente al *Profilo educativo, culturale e professionale* e agli obiettivi specifici di apprendimento; questo percorso considera se e quando aspetti dell'uno e degli altri possono inserirsi nella storia narrativa personale o di gruppo degli allievi, dopo averli rielaborati attraverso apposite mediazioni professionali di tempo, di luogo, di qualità e quantità, di relazione, di azione e di circostanza e averli resi percepibili, nella prospettiva della crescita individuale, come traguardi importanti e significativi per ciascun ragazzo e la sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente.

Nell'uno e nell'altro caso, comunque, gli *obiettivi formativi* sono dotati di una intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre, per ogni allievo e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni. Inoltre, non possono essere mai formulati in maniera atomizzata e previsti quasi corrispondenza di *performance* tanto analitiche quanto, nella complessità del reale, inesistenti A maggior ragione, infatti, a livello di *obiettivi formativi* si ripete, anzi si moltiplica, l'esigenza di riferirsi al principio della sintesi e dell'ologramma, già menzionato a proposito degli obiettivi specifici di apprendimento. Se non testimoniassero la traduzione di questo principio nel concreto delle relazioni educative e delle esperienze personali di apprendimento che si svolgono nei gruppi di lavoro scolastici difficilmente, del resto, potrebbero essere ancora definiti «*formativi*»

Per questo, sebbene formulati dai docenti in maniera analitica e disciplinare, vanno sempre esperiti a partire da problemi ed attività che, per definizione, sono sempre unitari e sintetici, quindi mai riducibili né ad esercizi che pretendono di raggiungerli in maniera atomistica, né alla comprensione dell'esperienza assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole "educazioni" Richiedono, piuttosto, sempre, la mobilitazioni di sensibilità e prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa Inoltre, aspetto ancora più importante, esigono che siano sempre dotate di senso, e quindi motivanti, per chi le svolge e per chi le propone

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati Le *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe, sono costituite dalla progettazione a) - di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte); b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati; c) - delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno Ogni istituzione scolastica, o ogni gruppo docente, deciderà il grado di analiticità di questa progettazione delle *Unità di Apprendimento*

L'insieme delle *Unità di Apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al *Piano di Studio Personalizzato*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*

Il *Piano di Studio Personalizzato* è un appuntamento cruciale anche perché, a scelta delle famiglie e dei preadolescenti, con l'assistenza del *tutor*, la scuola può dedicare una quota fino a 200 ore annuali all'approfondimento parziale o totale di discipline ed attività Questi approfondimenti possono cambiare nell'arco del triennio e quindi consentire, alla conclusione del triennio medesimo, una scelta degli indirizzi formativi del secondo ciclo non soltanto responsabile, ma già, per certi aspetti, collaudata, il *Portfolio* delle competenze dovrebbe registrarla e sancirla con adeguate documentazioni.

Il Pof. L'ispirazione culturale-pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali e l'unità anche didattico-organizzativa dei *Piani di Studio Personalizzati* elaborati dai gruppi docenti si evincono dal *Piano dell'Offerta Formativa* di istituto.

Il Portfolio delle competenze individuali

Struttura Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra riservata all'*orientamento* La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi (art.8, DPR 275/99).

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a comprendere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa

ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento dell'allievo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

Il *Portfolio*, con precise annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia (se necessario) dei preadolescenti, seleziona in modo accurato:
– materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere le più spiccate competenze del soggetto;
– prove scolastiche significative relative alla padronanza degli obiettivi specifici di apprendimento e contestualizzate alle circostanze;
– osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del preadolescente, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate,
– commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
– indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Funzione. Va evitato il rischio di considerare il *Portfolio* un contenitore di materiali disordinati e non organizzati. È, perciò, preciso dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta dei materiali e collocarli all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia.

La riflessione critica su questi materiali costituisce un'occasione per migliorare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Secondaria di 1° grado si innesta su quello portato dai fanciulli dalla Scuola Primaria e accompagna i preadolescenti nel passaggio agli indirizzi formativi del secondo ciclo. La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi ordini. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i fanciulli nella Scuola Primaria o che riceverà i preadolescenti nel secondo ciclo.

Il *Portfolio* assume, inoltre, un ulteriore valore aggiunto nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di 1° grado I genitori, infatti, devono decidere a quale indirizzo formativo del secondo ciclo iscrivere i figli. Non si può immaginare che si tratti di un appuntamento burocratico, né che tale scelta sia compiuta senza una approfondita discussione con il *tutor*

Il *Portfolio* diventa così l'occasione documentaria perché il *tutor* rilegga la 'storia' dello studente dall'infanzia alla preadolescenza, e perché, con il ragazzo e la sua famiglia, avendo presente il *Profilo educativo, culturale e professionale* da acquisire alla fine del primo ciclo, faccia un bilancio ragionato e condiviso dei risultati ottenuti, nella prospettiva delle future scelte da esercitare nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni.

In ogni caso, è opportuno che il docente *tutor*, indipendentemente dalla decisione dello studente e della sua famiglia esprima, a nome della scuola, il proprio consiglio orientativo. Le diverse esperienze ed i diversi percorsi compiuti nella Scuola Secondaria di 1° grado, ancorché

corrispondenti agli interessi e alle capacità degli allievi, non sono, comunque, vincolanti circa il corso di studi successivo

È utile, infine, che la Scuola Secondaria di 1° grado segua nel tempo, in collaborazione con i Licei o gli Istituti del secondo ciclo, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi per poter migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative.

Compilazione Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Secondaria di 1° grado è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutte le figure che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, a partire dai genitori e dagli stessi studenti, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita

Vincoli e risorse

La Scuola Secondaria di 1° grado contribuisce alla realizzazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i *Piani di Studio Personalizzati* che sono stati redatti per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento all'interno del *Piano dell'Offerta Formativa* di ogni istituzione scolastica.

Il *Piano dell'Offerta Formativa* tiene conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione di ogni istituzione scolastica:

1 L'organico d'istituto è definito secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 53/2003 Il miglioramento dei processi di apprendimento e la continuità educativa e didattica sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico

2 L'orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della Religione cattolica, è di 891 ore annuali; ogni istituzione scolastica, per realizzare il *Profilo educativo, culturale e professionale* atteso per la conclusione del primo ciclo e per trasformare in competenze personali gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento del primo biennio e della terza classe, su richiesta, mette a disposizione dei ragazzi e delle famiglie, un'offerta formativa opzionale facoltativa aggiuntiva fino a 198 ore annue; queste ore possono essere impiegate sia nella prospettiva del recupero sia in quella dello sviluppo e dell'eccellenza. L'orario annuale non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

3 Le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano attività educative e didattiche *unitarie* che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle *Indicazioni nazionali* in competenze di ciascun allievo.

4. Il monte ore annuale obbligatorio per trasformare in competenze personali degli allievi gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline, comprensivo delle attività di educazione alla Convivenza civile e all'informatica che

coinvolgono tutti gli insegnamenti, è rappresentato nella seguente tabella Le eventuali ore opzionali facoltative aggiuntive sono scelte dalle famiglie all'atto dell'iscrizione, in tutto o in parte, per tutte o per alcune discipline e attività Ogni istituzione scolastica decide, ogni anno, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi, la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività

Ore annue per studente / Insegnamenti	minimo	medio	massimo
Italiano	307	(203) 313	319
Storia		(60)	
Geografia		(50)	
Matematica	239	(127) 245	251
Scienze e Tecnologia		(118)*	
Inglese	114	(54) 120	126
2° Lingua comunitaria		(66)	
Arte e Immagine	54	60	66
Musica	54	60	66
Scienze motorie e sportive	54	60	66
Religione	33	33	33
		891	

* di cui 33 dedicate alla Tecnologia

5 Nei Laboratori facoltativi di rete, si assicura la valorizzazione dei talenti artistici e musicali, i Laboratori potranno essere organizzati anche dai Conservatori, dai Licei musicali e coreutici, dalle Scuole Secondarie di 1° grado che li istituiranno autonomamente, da scuole non statali accreditate, anche sulla base di convenzioni con enti e privati

6. Le istituzioni scolastiche individuano, per ogni gruppo di allievi, un docente con funzioni di *tutor* Egli è in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, consiglia gli allievi e le famiglie in ordine alla scelta delle attività opzionali aggiuntive facoltative, è anche coordinatore dell'*équipe* pedagogica e compila il *Portfolio delle competenze*.

7 All'inizio del biennio, il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli studenti nelle conoscenze e nelle abilità indicate negli obiettivi specifici di apprendimento della fine della Scuola Primaria

Obiettivi specifici di apprendimento per le classi prima e seconda
(primo biennio)

Al termine del ***primo biennio****, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

Per ***ascoltare:***

- Strategie dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo di testi orali complessi (giornale radio, telegiornale, conferenza, documentario, .).
- Appunti: prenderli mentre si ascolta e riutilizzarli
- Avvio all'ascolto critico di testi espositivi, narrativi, descrittivi.

- Identificare attraverso l'ascolto attivo e finalizzato vari tipi di testo e il loro scopo
- Comprendere testi d'uso quotidiani (racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive, istruzioni, canzoni,) e riorganizzare le informazioni raccolte in appunti, schemi, tabelle, testi di sintesi vari
- Interventi correttivi delle difficoltà dell'ascolto.

Per ***parlare:***

- Tratti fondamentali che distinguono il parlato e lo scritto
- Registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico
- Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi, cartelloni, lucidi e altro).
- Analisi critica dei "luoghi comuni" e degli stereotipi linguistici
- Caratteristiche dei testi parlati più comuni (telegiornale, talk-show, pubblicità, .)

- Ricostruire oralmente la struttura informativa di una comunicazione orale con/senza l'aiuto di note strutturali
- Interagire con flessibilità in una gamma ampia di situazioni comunicative orali formali e informali con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.
- Sostenere, attraverso il parlato parzialmente pianificato, interazioni e semplici dialoghi programmati

Per ***leggere***

- Elementi caratterizzanti il testo narrativo letterario e non (biografia, autobiografia, diario, lettera, cronaca, articolo di giornale, racconto, leggenda, mito,ecc)
- Elementi caratterizzanti il testo poetico (lirica, epica, canzone d'autore e non).
- Meccanismi di costituzione dei significati traslati (metonimia, metafora,ecc.) e altre figure retoriche
- Strategie di controllo del processo di lettura ad alta voce al fine di migliorarne l'efficacia (semplici artifici retorici· pause, intonazioni, ecc).
- Strategie di lettura silenziosa e tecniche di miglioramento dell'efficacia quali la sottolineatura e le note a margine
- Esperienze autorevoli di lettura come fonte di

- Leggere silenziosamente e ad alta voce utilizzando tecniche adeguate.
- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti e non di diverso tipo con pronuncia orientata allo standard nazionale
- Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterari e non (espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi,ecc) attivando le seguenti abilità:
  - individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi,
  - individuare il punto vista narrativo e descrittivo,
  - comprendere le principali intenzioni comunicative dell' autore,

piacere e di arricchimento personale anche fuori dalla scuola.
- Testi presenti su software, cd-rom e la "navigazione" in Internet

- operare inferenze ed anticipazioni di senso, anche in riferimento ad un lessema non noto,
- leggere integrando informazioni provenienti da diversi elementi del testo (immagini, tabelle, indici, grafici, capitoli, didascalie,ecc.),
- comprendere impliciti e presupposizioni
- Leggere in forma guidata e/o autonoma testi poetici d'autore e analizzarli a livello fonico, metrico-sintattico, polisemico
- Leggere testi su supporto digitale e ricavarne dati per integrare le conoscenze scolastiche
- Riferirsi con pertinenza ed usare nei giusti contesti brani e riferimenti poetici imparati a memoria

Per *scrivere*
- Procedure per isolare ed evidenziare negli appunti concetti importanti (sottolineature, utilizzo di segnali grafici, ecc.), uso di abbreviazioni, sigle, disegni, mappe, uso della punteggiatura come elemento di registrazione.
- Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso, informativi, regolativi, espressivi, epistolari, descrittivi
- Riscrittura e manipolazione di un testo narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, poetico (condensazioni, espansioni, introduzione di nuove parti, spostamento di paragrafi, riassunto, parafrasi, ecc.).

- Produrre testi scritti, a seconda degli scopi e dei destinatari, espositivi, epistolari, espressivi, poetici, regolativi, informativi, testi d'uso.
- Svolgere progetti tematici (relazioni di ricerca, monografie frutto di lavori di gruppo, ecc.) e produrre testi adeguati sulla base di un progetto stabilito (pianificazione, revisione, manipolazione)
- Compilare autonomamente una "scheda di lettura" ragionata per testi di vario tipo.
- Costruire un semplice ipertesto
- Manipolare racconti fictional, smontarli e riorganizzarli, ampliarli e sintetizzarli.
- Riscrivere testi narrativi applicando trasformazioni quali
  - modificare l'ordine delle sequenze del testo, riscrivendolo a partire dalla fine,
  - eliminare o aggiungere personaggi,
  - modificare gli ambienti,
  - operare transcodifiche (da un genere all'altro, da una favola ad un racconto, da un romanzo ad una sceneggiatura, da una biografia ad un testo teatrale,) e contaminazioni (di più testi e più stili).

Per ***riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)***
- Studio sistematico delle categorie sintattiche.
- Classi di parole e loro modificazioni.
- Struttura logica della frase semplice (diversi tipi di sintagmi, loro funzione, loro legame al verbo)
- Struttura comunicativa della frase semplice (tema/rema, fuoco/sfondo, ecc.) e mezzi per attribuire un determinato profilo comunicativo alla frase.
- Il lessico (famiglie di parole, campi semantici, legami semantici tra parole, impieghi figurati, ecc.); l'uso dei dizionari.
- Basi della metrica (divisione in versi, ripresa di gruppi di suoni, rima, assonanza, consonanza, allitterazione, ecc.).
- Principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzandone, in particolare, l'origine latina.
- Rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale.

- Riconoscere e analizzare le funzioni logiche della frase semplice
- Utilizzare tecniche di costruzione della frase semplice in base al profilo comunicativo.
- Applicare modalità di coesione-coerenza.
- Usare consapevolmente strumenti di consultazione
- Usare creativamente il lessico.
- Utilizzare tecniche di lettura metrica
- Individuare le caratteristiche fondamentali che collocano e spiegano storicamente un testo o una parola.

INGLESE

- Approfondimento delle funzioni già conosciute e introduzione di funzioni per
  - chiedere e dare informazioni personali e familiari;
  - esprimere bisogni elementari, obbligo e divieto,
  - esprimere capacità/incapacità;
  - chiedere e dare informazioni/ spiegazioni (orari di mezzi di trasporto, numeri telefonici…);
  - chiedere e dire ciò che si sta facendo;
  - dire e chiedere il significato di…;
  - chiedere e parlare di azioni passate, di azioni programmate o intenzioni;
  - offrire, invitare, accettare, rifiutare;
  - esprimere consenso, disaccordo, fare confronti.
- Espansione dei campi semantici relativi alla vita quotidiana.
- Riflessione sulla lingua:
  - tempi presente, passato,futuro, imperativo;
  - modali: "can", "may", "must", "shall",
  - aggettivo predicativo e qualificativo nei vari gradi;
  - avverbi di quantità e modo;
  - preposizioni di tempo e luogo;
  - pronomi complemento e pronomi possessivi;
  - indefiniti semplici.

Civiltà: approfondimenti su aspetti della cultura anglosassone: tradizioni e festività.

- Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana dando e chiedendo informazioni, usando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate.
- Scrivere appunti, cartoline, messaggi e brevi lettere.
- Cogliere il punto principale in semplici messaggi e annunci relativi ad aree di interesse quotidiano.
- Identificare informazioni specifiche in testi semi-autentici/autentici di diversa natura.
- Descrivere con semplici frasi di senso compiuto la propria famiglia e i propri vissuti.
- Produrre semplici messaggi scritti su argomenti familiari entro il proprio ambito d'interesse.
- Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura anglosassone e operare confronti con la propria.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- Aspetti fonologici della lingua.
- Brevi espressioni finalizzate ad un semplice scambio dialogico nella vita sociale quotidiana.
- Aree lessicali concernenti numeri, date, colori, oggetti dell'ambiente circostante
- Ambiti semantici relativi all'identità delle

- Mettere in relazione grafemi e fonemi, associando semplici parole e frasi al rispettivo suono.
- Identificare la principale funzione comunicativa in un messaggio utilizzando ritmi, accenti, curve prosodiche.
- Comprendere semplici e chiari messaggi

persone, alle loro condizioni di salute, ai fattori temporali, al tempo meteorologico.
- Verbi ausiliari.
- Principali tempi verbali presente, passato recente e remoto, futuro (forme regolari).
- Aggettivi possessivi, dimostrativi, qualificativi.
- Pronomi personali e possessivi.
- Alcune preposizioni di tempo e luogo
- Principali strategie di lettura di semplici testi informativi, regolativi, descrittivi.
- Alcuni tipi di testo scritto
- Aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua.

orali riguardanti la vita quotidiana.
- Comprendere semplici istruzioni attinenti alla vita e al lavoro di classe.
- Presentarsi, presentare, congedarsi, ringraziare
- Descrivere luoghi, oggetti, persone
- Narrare semplici avvenimenti.
- Chiedere e parlare di abitudini, di condizioni di salute e di tempo.
- Esprimere possesso, bisogni.
- Seguire itinerari, istruzioni, chiedere ed ottenere servizi.
- Leggere e comprendere brevi testi d'uso e semplici descrizioni.
- Produrre brevi testi scritti, utilizzando il lessico conosciuto.
- Confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi

STORIA

In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti:
- l'Europa medioevale fino al Mille;
- la nascita dell'Islam e la sua espansione;
- la civiltà europea dopo il Mille e l'unificazione culturale e religiosa dell'Europa: le radici di una identità comune pur nella diversità dei diversi sistemi politici;
- l'apertura dell'Europa ad un sistema mondiale di relazioni: la scoperta dell'«altro» e le sue conseguenze,
- la crisi della sintesi culturale, politica e sociale del Medioevo;
- Umanesimo e Rinascimento;
- la crisi dell'unità religiosa e la destabilizzazione del rapporto sociale;
- il Seicento e il Settecento: nuovi saperi e nuovi problemi; la nascita dell'idea di progresso e sue conseguenze;
- l'Illuminismo, la Rivoluzione americana e la Rivoluzione francese.

- Utilizzare termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Costruire «quadri di civiltà» in base ad indicatori dati di tipo fisico-geografico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso.
- Comprendere aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica e delle categorie di interpretazione storica.
- Distinguere tra svolgimento storico, microstorie e storie settoriali o tematiche.
- Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica, ricavare informazioni da una o più fonti.
- Utilizzare, in modo pertinente, gli aspetti essenziali della periodizzazione e organizzatori temporali tipo ciclo, congiuntura, accelerazione, stasi…
- Utilizzare in funzione di ricostruzione storiografica testi letterari, epici, biografici, …
- Scoprire specifiche radici storiche medievali e moderne nella realtà locale e regionale.
- Approfondire le dimensioni e le risonanze locali di fenomeni ed eventi di interesse e portata nazionale e sovranazionale.
- Identificare in una narrazione storica problemi cui rispondere adoperando gli strumenti della storiografia.

GEOGRAFIA

- Principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi, diagrammi a barre) e cartografica (carte fisiche, politiche, stradali, tematiche, topografiche e topologiche).
- Concetti di. distanza itinerari^, distanza economica in termini di tempo e costi, reticolo geografico, coordinate geografiche (latitudine, longitudine, altitudine), fuso orario
- La popolazione. densità, movimento naturale e flussi migratori
- Sistema territoriale e sistema antropofisico
- Caratteristiche fisico-antropiche dell'Europa e di alcuni Stati che la compongono· aspetti fisici, socio-economici e culturali.
- Le origini dell'Unione Europea e le sue diverse forme istituzionali
- L'Italia nell'Unione Europea.

- Orientarsi sul terreno con l'uso della carta topografica. della pianta, della bussola
- Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio, utilizzando carte ed immagini
- Leggere ed interpretare statistiche, carte topografiche, tematiche e storiche, grafici, cartogrammi, fotografie da terra e aeree (oblique e zenitali) e immagini da satellite
- Analizzare i più significativi temi (antropici, economici, ecologici, storici) utilizzando fonti varie.
- Analizzare, mediante osservazione diretta/indiretta, un territorio (del proprio Comune, della propria Regione, dell'Italia, dell'Europa) per conoscere e comprendere la sua organizzazione, individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente nel tempo
- Operare confronti tra realtà territoriali diverse.
- Disegnare, utilizzando una simbologia convenzionale, schizzi di carte mentali dell'Europa, carte tematiche e grafici

MATEMATICA

Il numero

- Ripresa complessiva dei numeri interi e dell'aritmetica della Scuola Primaria
  - operazioni con i numeri naturali,
  - i multipli e i divisori di un numero,
  - i numeri primi,
  - minimo comune multiplo, massimo comun divisore;
  - potenze di numeri naturali,
  - numeri interi relativi.

- Risolvere problemi e calcolare semplici espressioni tra numeri interi mediante l'uso delle quattro operazioni
- Elevare a potenza numeri naturali
- Ricercare multipli e divisori di un numero, individuare multipli e divisori comuni a due o più numeri
- Scomporre in fattori primi un numero naturale
- Leggere e scrivere numeri naturali e decimali in base dieci usando la notazione polinomiale e quella scientifica

- Approfondimento e ampliamento del concetto di numero:
  - la frazione come rapporto e come quoziente,
  - i numeri razionali;
  - rapporti, percentuali e proporzioni;
  - scrittura decimale dei numeri razionali,
  - operazioni tra numeri razionali;
  - confronto tra numeri razionali;
  - la radice quadrata come operazione inversa dell'elevamento al quadrato.

- Riconoscere frazioni equivalenti
- Confrontare numeri razionali e rappresentarli sulla retta numerica.
- Eseguire operazioni con i numeri razionali in forma decimale
- Eseguire semplici calcoli con numeri razionali usando metodi e strumenti diversi

Geometria

- Ripresa complessiva della Geometria piana e solida della Scuola Primaria.
  - Figure piane; proprietà caratteristiche di triangoli e quadrilateri, poligoni regolari
  - Somma degli angoli di un triangolo e di un poligono
  - Equiscomponibilità di semplici figure poligonali
  - Teorema di Pitagora.
- Nozione intuitiva di trasformazione geometrica. traslazione, rotazione e simmetria

- Conoscere proprietà di figure piane e solide e classificare le figure sulla base di diversi criteri
- Riconoscere figure uguali e descrivere le isometrie necessarie per portarle a coincidere
- Costruire figure isometriche con proprietà assegnate
- Utilizzare le trasformazioni per osservare, classificare ed argomentare proprietà delle figure.
- Risolvere problemi usando proprietà geometriche delle figure ricorrendo a modelli materiali e a semplici deduzioni e ad opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso e, eventualmente, software di geometria)

- Rapporto tra grandezze.

- Riconoscere grandezze proporzionali in vari contesti, riprodurre in scala.
- Calcolare aree e perimetri di figure piane

- Omotetie, similitudini

- Riconoscere figure simili in vari contesti.
- Costruire figure simili dato il rapporto di similitudine

- Introduzione al concetto di sistema di riferimento: le coordinate cartesiane, il piano cartesiano.

- Rappresentare sul piano cartesiano punti, segmenti, figure

Misura

- Le grandezze geometriche.
- Il sistema internazionale di misura.

- Esprimere le misure in unità di misura nel sistema internazionale, utilizzando le potenze del 10 e le cifre significative
- Effettuare e stimare misure in modo diretto e indiretto
- Valutare la significatività delle cifre del risultato di una data misura

Dati e previsioni

- Fasi di un'indagine statistica
- Tabelle e grafici statistici
- Valori medi e campo di variazione.
- Concetto di popolazione e di campione.

- Identificare un problema affrontabile con un'indagine statistica, individuare la popolazione e le unità statistiche ad esso relative, formulare un questionario, raccogliere dati, organizzare gli stessi in tabelle di frequenze
- Rappresentare graficamente e analizzare gli indici adeguati alle caratteristiche la moda, se qualitativamente sconnessi; la mediana, se ordinabili; la media aritmetica e il campo di variazione, se quantitativi.
- Realizzare esempi di campione casuale e rappresentativo

- Probabilità di un evento valutazione di probabilità in casi semplici

- Realizzare previsioni di probabilità in contesti semplici

Aspetti storici connessi alla matematica

Aspetti storici connessi alla matematica, ad esempio. sistemi di numerazione nella storia, il metodo di Eratostene per la misura del raggio della Terra, i diversi valori di pi-greco nella geometria antica.

Introduzione al pensiero razionale*(da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse)*

- Passare dal linguaggio comune al linguaggio specifico, comprendendo e usando un lessico adeguato al contesto.
- Comprendere il ruolo della definizione.
- Individuare regolarità in contesti e fenomeni osservati
- Produrre congetture relative all' interpretazione e spiegazione di osservazioni effettuate in diversi contesti.
- Analizzare criticamente le proprie congetture, comprendendo la necessità di verificarle in casi particolari e di argomentarle in modo adeguato
- Esprimere verbalmente in modo corretto i ragionamenti e le argomentazioni
- Riconoscere gli errori e la necessità di superarli positivamente
- Riconoscere situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire
- Schematizzare anche in modi diversi la situazione di un problema, allo scopo di elaborare in modo adeguato una possibile procedura risolutiva.
- Esporre chiaramente un procedimento risolutivo, evidenziando le azioni da compiere e il loro collegamento
- Confrontare criticamente eventuali diversi procedimenti di soluzione.

SCIENZE

- Come si muovono i corpi velocità e traiettoria, accelerazione.
- Le forze in situazioni statiche e come cause di variazioni del moto
- Peso, massa, peso specifico.
- Lavoro e energia
- Il galleggiamento, il principio di Archimede
- Primo approccio alla chimica: acidi, basi e sali nell'esperienza ordinaria come esempi di sostanze chimiche,
- Caratteristiche dei suoli loro origine e relazione con le sostanze chimiche presenti in essi Cenno ai concimi
- Cellule e organismi unicellulari e pluricellulari.
- Piante vascolari. ciclo vitale
- Animali vertebrati ed invertebrati
- Sistemi e apparati del corpo umano: apparato motorio, sistema circolatorio, apparato respiratorio.
- Ecosistema terra; ambiente terrestre e marino.
- Ecosistemi locali· fattori e condizioni del loro equilibrio.
- Concetti di habitat, popolazione, catena e rete alimentare

- Rappresentare in diagrammi spazio/tempo diversi tipi di movimento, interpretare i diagrammi
- Fare forza e deformare, osservare gli effetti del peso, trovare situazioni di equilibri
- Misurare forze (dinamometro, bilancia)
- Stimare il peso specifico di diversi materiali d'uso comune
- Dare esempi tratti dall'esperienza quotidiana in cui si riconosce la differenza tra il temperatura e calore
- Eseguire semplici reazioni chimiche (p es. acidi e basi con alcuni metalli, carbonato di calcio, .saponi, dentifrici) e descriverle ordinatamente
- Illustrare praticamente l'importanza delle proporzioni fra le sostanze chimiche che prendono parte ad una reazione (p.es usando indicatori).
- Effettuare semplici esperimenti di caratterizzazione di terreni diversi.
- Riconoscere le piante più comuni in base a semi, radici, foglie, fiori e frutti.
- Attraverso esempi della vita pratica illustrare la complessità del funzionamento del corpo umano nelle sue varie attività (nutrimento, movimento, respirazione, .).
- Raccogliere dati sulla frequenza cardiaca e su quella respiratoria
- Individuare, spiegare e riproporre con semplici modelli che cosa accade nel movimento del corpo umano
- Identificare in termini essenziali i rapporti tra uomo, animali e vegetali in ambienti noti.
- Raccogliere informazioni sulle catene alimentari in ambienti noti.
- Collegare le caratteristiche dell'organismo di animali e piante con le condizioni e le caratteristiche ambientali.

TECNOLOGIA

- I settori dell'economia.
- La transizione dall'industriale ai sistemi biodigitali
- Elementi del disegno tecnico e sistemi di rappresentazione

- Riconoscere ed analizzare il settore produttivo di provenienza di oggetti presi in esame.
- Riconoscere, analizzare e descrivere oggetti, utensili, macchine, impianti, reti e assetti territoriali nelle loro procedure costruttive, nelle loro parti, nella loro contestualizzazione e in base alla loro sostenibilità/qualità sociale.

	- Rappresentare graficamente un oggetto in modo intuitivo o con il supporto di mezzi tecnologici, applicando regole delle proiezioni ortogonali e forme elementari di assonometria - Individuato un bisogno, realizzare il modello di un sistema operativo per soddisfarlo, seguendo la procedura *ideazione-progettazione – rappresentazione – realizzazione – collaudo - produzione – dismissione – riciclo*.
- Principi di economia domestica	- Individuare e praticare esperienze di design, cucitura, tessitura e ricamo per scopi funzionali ed estetici - Costruire bozzetti o modelli riferiti ad oggetti d'uso comune, dai vasi ai tessuti ai vestiti, utilizzando materiali elementari e di facile uso - Esercitare attività di decorazione e grafica su modelli volumetrici

INFORMATICA

- Approfondimento delle funzioni dei diversi componenti del sistema operativo, della gestione dei *file*, della struttura logica di un calcolatore, del rapporto tra elaboratore e varie forme di periferiche - La risoluzione di problemi propria dell'informatica. - Introduzione di un semplice linguaggio di programmazione. - Comunicazione in rete in tempo reale.	- Esperienze di gruppo e di lavoro di gruppo specie a distanza - Utilizzare programmi specifici per presentazioni e comunicazioni di idee, contenuti, immagini ecc. - Tradurre in programmi algoritmi (ordinamento, calcolo, ragionamento logico-matematico) utilizzando un semplice linguaggio di programmazione. - Utilizzare computer e software specifici per approfondire o recuperare aspetti disciplinari e interdisciplinari. - Utilizzare le risorse reperibili sia in Internet sia negli archivi locali. - Utilizzare la comunicazione in rete locale.

MUSICA

	Pratica strumentale
- Fondamenti della tecnica di uno strumento musicale. - Famiglie strumentali.	- Possedere le elementari tecniche esecutive degli strumenti didattici e eseguire semplici brani ritmici e melodici, sia a orecchio sia decifrando una notazione.

- Percorsi progettuali visivi grafico-notazionali (mappe sonore, ideografiche, pittoriche, ..).
- Fattori prosodici di parole e frasi, onomatopee, strutture ritmiche delle parole e valori espressivi dei fonemi.
- Tecnica di base del canto
- Relazioni tra linguaggi.
- Criteri di organizzazione formale tradizionali, principali strutture del linguaggio musicale e loro valenza espressiva.
- Analogie, differenze e peculiarità stilistiche di epoche e generi musicali diversi, con riferimento anche alle aree extraeuropee
- Principali usi e funzioni della musica nella realtà contemporanea, con particolare riguardo ai mass media.

- Realizzare improvvisazioni guidate che approdino a sequenze dotate di senso musicale.

Pratica vocale

- Riprodurre con la voce, per imitazione e/o per lettura, brani corali ad una o più voci anche con appropriati arrangiamenti strumentali, desunti da repertori senza preclusioni di generi, epoche e stili.

Produzione musicale

- Improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, verbali, ecc.).
- Elaborare commenti musicali a testi verbali o figurativi, azioni sceniche, ecc.
- Elaborare semplici materiali sonori mediante l'analisi, la sperimentazione e la manipolazione di oggetti sonori, utilizzando semplici software appropriati.

Ascolto, interpretazione e analisi

- Riconoscere e analizzare con linguaggio appropriato le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva, anche in relazione ad altri linguaggi, mediante l'ascolto di opere musicali scelte come paradigmatiche di generi, forme e stili storicamente rilevanti.

ARTE ED IMMAGINE

- Il rapporto immagine-comunicazione nel testo visivo e narrativo.
- Funzioni e caratteri dell'immagine espressiva, emozionale, enfatica, estetica; gli stereotipi e la generatività iconica
- Il linguaggio visivo e i suoi codici; segni iconici e simbolici.
- Gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche; i processi di manipolazione materica; le tecniche di manipolazione tecnologica.
- La raffigurazione dello spazio nelle tre dimensioni; la prospettiva intuitiva, la rappresentazione prospettica; proporzione tra le parti di un disegno e le relazioni tra i piani e il fondo; i contrasti luce-ombra e gli effetti cromatici; il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo e l'aritmia.
- Paradigmi del percorso dell'arte nei secoli: dalla preistoria al XIX secolo.
- Il valore sociale e il valore estetico del paesaggio e del patrimonio ambientale e culturale.

- Leggere e interpretare i contenuti di messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono stati prodotti.
- Utilizzare criticamente immagini di diverso tipo; riconoscere e visualizzare le metafore visive, cogliendo il valore simbolico di oggetti, animali, paesaggi; individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità.
- Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi
- Rappresentare oggetti piani e solidi, ed ambienti in prospettiva (frontale e d'angolo)
- Analisi di opere d'arte d'epoche storiche diverse attraverso criteri quali· superfici e figure geometriche piane; textures e contrasto materico di superfici; volumi chiusi, volumi aperti e la tridimensionalità volumetrica; il fenomeno cromatico e i colori fondamentali (primari, secondari, terziari); colori acromatici e miscele cromatiche; regole della composizione; effetti del movimento.
- Riconoscere e leggere le tipologie principali dei beni artistico-culturali (zone archeologiche, complessi architettonici, collezioni pittoriche, ...); individuare i

- Gli elementi fondamentali dei linguaggi audiovisivi, multimediali e informatici, dalla fotografia all'arte elettronica	beni artistici e culturali presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo - Utilizzare l'immagine fotografica, multimediale ed elettronica (rielaborazione con software interattivi di opere, progettazione di oggetti e di ambienti,ecc)

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- Consolidamento delle capacità coordinative.	- Utilizzare efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione (accoppiamento e combinazione dei movimenti, differenziazione, equilibrio, orientamento, ritmo, reazione, trasformazione,)
- Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza, mobilità articolare)	- Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento - Modulare e distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero.
- Elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport (in particolare quelli realizzabili a livello scolastico)	- Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra - Utilizzare le conoscenze tecniche per svolgere funzioni di giuria e arbitraggio - Inventare nuove forme di attività ludico-sportive
- Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie	- Applicare i principi metodologici dell'allenamento funzionali al mantenimento di uno stato di salute ottimale
- L'attività sportiva come valore etico - Valore del confronto e della competizione	- Relazionarsi positivamente con il gruppo rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse, le caratteristiche personali - Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate
- Tecniche di espressione corporea.	- Usare consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa e quella estetica. - Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture, individualmente, a coppie, in gruppo.
- Presa di coscienza del proprio stato di efficienza fisica attraverso l'autovalutazione delle personali capacità e *performance*	- Sperimentare piani di lavoro personalizzati
- Rapporto tra la prontezza di riflessi ed una situazione di benessere fisico	- Riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico – alimentazione - benessere
- Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica anche in strada.	- Ai fini della sicurezza, utilizzare in modo responsabile spazi, attrezzature, veicoli sia individualmente, sia in gruppo.
- La segnaletica stradale e le norme di conduzione dei cicli e ciclomotori	- Mettere in atto comportamenti corretti nell'uso della bicicletta.

Obiettivi specifici di apprendimento per la classe terza

*Al termine della **classe terza**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

*Per **ascoltare***

- Strategie di utilizzo degli elementi predittivi di un testo orale (contesto, titolo, collocazione, .)
- Elementi che servono a identificare anche a distanza di tempo gli appunti (data, situazione, argomento, autore) e a utilizzarli.
- Il punto di vista altrui in contesti e testi diversi.
- Esempi di argomentazione come forma di ragionamento che parte da un problema, formula ipotesi di soluzione, scarta quelle insostenibili, formula una tesi basandosi su prove.
- Alcuni film come comunicazione che utilizza vari linguaggi e codici (linguistico, visivo, sonoro,ecc)

- Adottare, secondo la situazione comunicativa, opportune strategie di attenzione e comprensione.
- Dato un testo orale adeguato identificare e confrontare opinioni e punti di vista del mittente.
- Valutare la natura e l'attendibilità del messaggio ascoltato secondo il proprio punto di vista
- Sostenere tramite esempi il proprio punto di vista o quello degli altri
- Avviarsi alla selezione di fonti ritenute occasioni di arricchimento personale e culturale

*Per **parlare***

- Tecniche e strategie per argomentare
- Alcuni semplici concetti retorici (*captatio benevolentiae*, funzioni di proemio ecc).
- Interventi critici mirati in situazioni scolastiche ed extrascolastiche

- Ricostruire oralmente la struttura argomentativa di una comunicazione orale
- Intervenire nelle discussioni usando argomentazioni per formulare e validare ipotesi, per sostenere tesi o confutare tesi opposte a quella sostenuta; per giustificare, persuadere, convincere, per esprimere accordo e disaccordo, per fare proposte
- Descrivere, argomentando, il proprio progetto di vita e le scelte che si intendono fare per realizzarlo.
- Memorizzare testi e poesie

*Per **leggere***

- Elementi caratterizzanti il testo argomentativo
- Elementi caratterizzanti il testo letterario narrativo (novella, racconto della memoria, monologo interiore, romanzo, ecc.).
- Elementi caratterizzanti il testo poetico e l'intenzione comunicativa dell'autore.
- Principali caratteristiche testuali di quotidiani, periodici, riviste specializzate.
- Testi presenti su supporti digitali
- Navigazione in una enciclopedia classica e in Internet.

- Comprendere e interpretare autonomamente/con guida testi, non solo letterari, di tipologie diverse per
  - riconoscere e formulare ipotesi sul significato di particolari scelte narrative e stilistiche,
  - riconoscere le tesi esposte e l'opinione dell'autore
  - esplicitare le principali relazioni extra-testuali (rapporti del testo con altri testi, col contesto culturale e le poetiche di riferimento,),
  - approfondire la comprensione degli impliciti e delle presupposizioni
  - riflettere sulla tesi centrale di un testo a dominanza argomentativa ed esprimere semplici giudizi
  - dimostrare la competenza della sintesi

Per ***scrivere***

- La struttura del testo argomentativo gli elementi di cornice (tema, riferimenti allo scopo, ai destinatari, informazioni sul contesto, tempo, spazio, fonti), e gli elementi che fanno parte del nucleo argomentativo (una tesi o un'opinione, le argomentazioni, un ragionamento che utilizzi le argomentazioni per confermare o dedurre la tesi oppure per negarla)
- La scrittura imitativa, la riscrittura, la manipolazione di testi narrativi letterari
- L'ipertesto

- Ricercare materiali e fonti da utilizzare nello sviluppo di un testo a dominanza argomentativa
- Riconoscere e riprodurre le caratteristiche testuali delle più consuete tipologie di comunicazione scritta.
- Scrivere testi a dominanza argomentativa (tema, commento, recensione, intervista, dialoghi,) su argomenti specifici usando un linguaggio oggettivo e un registro adeguato
- Riscrivere testi letterari con procedure creative guidate, applicando manipolazioni a livello stilistico (riscrivere un racconto modificando tempi verbali, passando dalla prima alla terza persona, cambiando punto di vista del narratore, ecc.).
- Scrivere testi "imitativi" dello stile di un autore cogliendone le peculiarità più significative.
- Scrivere testi di tipo diverso (relazione, curriculum vitae, .) per spiegare e argomentare le scelte orientative compiute
- Organizzare testi mono/pluri tematici articolati anche in forma multimediale

Per ***riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)***

- Approfondimenti su classi di parole e loro modificazioni
- Approfondimenti sulla struttura logica e comunicativa della frase semplice
- Struttura logica e comunicativa della frase complessa (coordinazione, subordinazione).
- Struttura logica e argomentativi di brevi segmenti testuali; alcune classi di "movimenti" testuali (esemplificazione, giustificazione, consecuzione, .).
- Approfondimenti sul lessico.
- Approfondimenti sulla metrica.
- Approfondimenti sulle principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzando l'origine latina
- Rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale

- Riconoscere i principali mutamenti e le permanenze lessicali e semantiche della lingua latina nell'italiano e nei dialetti.
- Individuare ed utilizzare strumenti di consultazione per dare risposta ai propri dubbi linguistici
- Essere consapevole della variabilità delle forme di comunicazione nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Operare confronti tra parole e testi latini, lingua italiana, dialetti, e altre lingue studiate
- Collocare cronologicamente testi diversi nell'epoca corrispondente.
- Riconoscere le caratteristiche più significative di alcuni importanti periodi della storia della lingua italiana.

INGLESE

- *Funzioni per*
- chiedere e parlare di avvenimenti presenti, passati, futuri e di intenzioni;
- fare confronti, proposte, previsioni;
- riferire ciò che è stato detto,
- esprimere stati d'animo, opinioni, desideri, fare scelte,
- formulare ipotesi ed esprimere probabilità;
- dare consigli e persuadere;
- descrivere sequenze di azioni;
- esprimere rapporti di tempo, causa, effetto.
- *Lessico.*

ampliamento degli ambiti lessicali relativi alla sfera personale, istituzionale e pubblica; abitudini quotidiane, parti del corpo, malattie, esperienze e fatti.

- *Riflessioni sulla lingua*:
- pronomi indefiniti composti e pronomi relativi;
- connettori, avverbi; indicatori di causalità (perché) e di possibilità (se);
- verbi irregolari di uso più frequente;
- tempi: passato prossimo, futuro con "will", condizionale, forma passiva;
- modali "might", "could", "should";
- discorso diretto/ indiretto, proposizioni infinitive
- *Civiltà*:

aspetti culturali più significativi del paese straniero relativi a istituzioni, organizzazione sociale, luoghi di interesse artistico, paesaggistico e storico-culturale.

- Interagire in brevi conversazioni concernenti situazioni di vita quotidiana ed argomenti familiari
- Scrivere messaggi e lettere motivando opinioni e scelte.
- Individuare il punto principale in una sequenza audiovisiva/televisiva (messaggi, annunci, previsioni meteorologiche, avvenimenti, notiziari).
- Comprendere un semplice brano scritto, individuandone l'argomento e le informazioni specifiche
- Descrivere o presentare oralmente, in forma articolata e con sicurezza, persone, situazioni di vita ed esperienze.
- Produrre testi scritti coerenti e coesi usando il registro adeguato.
- Relazionare sulle caratteristiche fondamentali di alcuni aspetti della civiltà anglosassone e confrontarle con la propria.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- Modalità di interazione in brevi scambi dialogici.
- Brevi messaggi orali relativi a contesti significativi della vita sociale, dei mass media, dei servizi.
- Lessico relativo alle situazioni di vita personali e lavorative (scuola, ambiente di lavoro, del tempo libero, dei luoghi di vacanza).
- Ambiti semantici relativi alla vita personale, familiare, parentale, di amici.
- Tempi verbali presente, passato recente e remoto (forme irregolari), futuro (nelle varie forme).

- Comprendere e formulare semplici messaggi in contesti di vita sociale.
- Chiedere e rispondere a quesiti riguardanti la sfera personale.
- Descrivere persone, luoghi ed oggetti, in forma semplice, usando lessico e forme note.
- Parlare e chiedere di avvenimenti presenti, passati e futuri, facendo uso di un lessico semplice.
- Comprendere il significato di elementi lessicali nuovi dal contesto.
- Utilizzare strategie di studio: usare il vocabolario per il controllo della grafia,

- Fissazione ed applicazione di alcuni aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici della comunicazione orale/ scritta
- Semplici testi informativi, descrittivi, narrativi, epistolari, poetici.
- Specifici aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua.

del significato di una parola e della pronuncia di vocaboli nuovi.
- Individuare le informazioni utili in un semplice e breve testo quale istruzioni d'uso, tabelle orarie, elenchi telefonici, menu, ricette, itinerari.
- Leggere semplici testi narrativi e cogliere in essi le informazioni principali.
- Individuare il messaggio chiave in un breve e semplice atto comunicativo.
- Individuare e confrontare abitudini e stili di vita nelle diverse culture.

STORIA

- In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso, fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti:
  - Napoleone e l'Europa post-napoleonica;
  - il collegamento tra cittadinanza, libertà, nazione: la costituzione dei principali stati liberali dell'Ottocento;
  - lo stato nazionale italiano e il rapporto con le realtà regionali; il significato di simboli quali la bandiera tricolore, gli stemmi regionali, l'inno nazionale;
  - l'Europa ed il mondo degli ultimi decenni dell'Ottocento;
  - le istituzioni liberali e i problemi, in questo contesto, dell'Italia unita;
  - le ideologie come tentativi di dar senso al rapporto uomo, società, storia;
  - la competizione tra Stati e le sue conseguenze;
  - la I° guerra mondiale;
  - l'età delle masse e la fine della centralità europea,
  - crisi e modificazione delle democrazie;
  - i totalitarismi;
  - la II guerra mondiale;
  - la nascita della Repubblica italiana;
  - la «società del benessere» e la crisi degli anni '70;
  - il crollo del comunismo nei Paesi dell'est europeo;
  - l'integrazione europea.

- Distinguere tra storia locale, regionale, nazionale, europea, mondiale, e coglierne le connessioni, nonché le principali differenze (anche di scrittura narrativa).
- Mettere a confronto fonti documentarie e storiografiche relative allo stesso fatto, problema, personaggio, e interrogarle, riscontrandone le diversità e le somiglianze.
- Approfondire il concetto di fonte storica e individuare la specificità dell'interpretazione storica.
- Utilizzare in modo paradigmatico alcune fonti documentarie per verificarne la deformazione, volontaria o involontaria, soprattutto per quanto riguarda i mass-media.
- Riconoscere la peculiarità della finzione filmica e letteraria in rapporto alla ricostruzione storica.
- Usare il passato per rendere comprensibile il presente e comprendere che domande poste dal presente al futuro trovano la loro radice nella conoscenza del passato.
- Di un quotidiano o di un telegiornale comprendere le notizie principali, utilizzando i nessi storici fondamentali necessari per inquadrarle o sapendo dove andare a reperirli.

GEOGRAFIA

- Sviluppo umano, sviluppo sostenibile e processi di globalizzazione. modelli di applicabilità a sistemi territoriali.
- Modelli relativi all'organizzazione del territorio e ai principali temi e problemi del mondo.
- Nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico (telerilevamento, cartografia computerizzata)
- Carta mentale del mondo con la distribuzione delle terre emerse, di alcuni stati e città, dei più significativi elementi fisici e delle grandi aree socioeconomiche e culturali.
- Caratteristiche degli ambienti extraeuropei e loro rapporto con le popolazioni che li abitano, analizzate per grandi aree culturali e geopolitiche.
- La diversa distribuzione del reddito nel mondo situazione economico-sociale, indicatori di povertà e ricchezza.
- I più significativi temi geo-antropici contemporanei attraverso l'utilizzo di documenti e dati quantitativi e qualitativi, desunti da diverse fonti (testi specifici, stampa quotidiana e periodica, televisione, audiovisivi, Internet).

- Orientarsi e muoversi in situazione utilizzando carte e piante, orari di mezzi pubblici, tabelle chilometriche
- Produrre schizzi di carte mentali del mondo o di sue parti, carte tematiche, cartogrammi e grafici, utilizzando una simbologia convenzionale
- Analizzare un tema geografico e/o un territorio attraverso l'utilizzo di modelli relativi all'organizzazione del territorio e strumenti vari (carte di vario tipo, dati statistici, grafici, foto, testi specifici, stampa quotidiana e periodica, televisione, audiovisivi, Internet).
- Individuare connessioni con situazioni storiche, economiche e politiche
- Presentare un tema o problema del mondo di oggi utilizzando schemi di sintesi, carte di vario tipo, grafici,immagini
- Presentare uno Stato del mondo, operando confronti con altri Stati e con l'Italia, utilizzando soprattutto carte, dati statistici, grafici, immagini
- Ricostruire, in forma di disegno o di plastico, paesaggi o ambienti descritti in testi letterari o in resoconti di viaggiatori
- Utilizzare informazioni quantitative relative a fatti e fenomeni geografici e ricavarne valutazioni d'ordine qualitativo; motivare valutazioni di ordine qualitativo utilizzando criteri quantitativi.
- Conoscere e comprendere i tratti peculiari delle aree di povertà, analizzando e mettendo in relazione i fattori che le hanno determinate

MATEMATICA

Il numero	
- Gli insiemi numerici e le proprietà delle operazioni - Allineamenti decimali, periodici e non, esempi di numeri irrazionali - Ordine di grandezza, approssimazione, errore, uso consapevole degli strumenti di calcolo - Scrittura formale delle proprietà delle operazioni e uso delle lettere come generalizzazione dei numeri in casi semplici - Elementi fondamentali di calcolo algebrico - Semplici equazioni di primo grado	- Riconoscere i vari insiemi numerici con le loro proprietà formali e operare in essi - Effettuare semplici sequenze di calcoli approssimati - Rappresentare con lettere le principali proprietà delle operazioni - Esplorare situazioni modellizzabili con semplici equazioni, risolvere equazioni in casi semplici
Le relazioni	
- Alcune relazioni significative (essere uguale a, essere multiplo di, essere maggiore di, essere parallelo o perpendicolare a, .) - Funzioni. tabulazioni e grafici - Funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$ e loro rappresentazione grafica. - Semplici modelli di fatti sperimentali e di leggi matematiche.	- In contesti vari, individuare, descrivere e costruire relazioni significative riconoscere analogie e differenze - Utilizzare le lettere per esprimere in forma generale semplici proprietà e regolarità (numeriche, geometriche, fisiche,) - Riconoscere in fatti e fenomeni relazioni tra grandezze - Usare coordinate cartesiane, diagrammi, tabelle per rappresentare relazioni e funzioni
Geometria	
- Lunghezza della circonferenza e area del cerchio - Significato di π e cenni storici ad esso relativi - Ripresa dei solidi, calcolo dei volumi dei principali solidi e calcolo delle aree delle loro superfici (cubo, parallelepipedo, piramide, cono, cilindro, sfera).	- Calcolare lunghezze di circonferenze e aree di cerchi - Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da una rappresentazione bidimensionale e viceversa, rappresentare su un piano una figura solida. - Risolvere problemi usando proprietà geometriche delle figure ricorrendo a modelli materiali e a semplici deduzioni e ad opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso e, eventualmente, software di geometria). - Calcolare i volumi e le aree delle superfici delle principali figure solide.
Dati e previsioni	
- Raccolte di dati relativi a grandezze continue· costruzione degli intervalli di ampiezza uguale o diversa. - Istogramma di frequenze. - Frequenze relative, percentuali, cumulate - Fonti ufficiali dei dati· loro utilizzo. - Comprendere in modo adeguato le varie concezioni di probabilità· classica, frequentista e soggettiva.	- Costruire istogrammi e leggerli. - Riconoscere grafici errati e correggerli, se possibile. Ricavare informazioni da raccolte di dati e grafici di varie fonti - Utilizzare strumenti informatici per organizzare e rappresentare dati. - Calcolare frequenze relative, percentuali e cumulate e darvi significato. - Utilizzare frequenze relative, percentuali e cumulate per attuare confronti tra raccolte di dati - Comprendere quando e come utilizzare le diverse misure di probabilità (classica, frequentista, soggettiva).

Introduzione al pensiero razionale*(da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse)*

- Intuizione della nozione di insieme e introduzione delle operazioni elementari tra essi
- Dal linguaggio naturale al linguaggio formale le proposizioni e l'introduzione dei connettivi logici *non, et, vel*

- Utilizzare diversi procedimenti logici induzione e generalizzazione, deduzione, funzione di esempi e controesempi
- Giustificare in modo adeguato enunciazioni, distinguendo tra affermazioni indotte dall'osservazione, intuite ed ipotizzate, argomentate e dimostrate.
- Documentare i procedimenti scelti e applicati nella risoluzione dei problemi
- Valutare criticamente le diverse strategie risolutive di un problema.

SCIENZE

- Introduzione ai principi della meccanica con semplici esperimenti illustrativi
- Flusso dei liquidi. velocità dell'acqua e portata di un canale o di una tubatura.
- Differenza fra temperatura e calore Il termometro
- Elettricità: concetti di carica e corrente elettrica.
- Il magnetismo; la calamita, i poli magnetici terrestri, la bussola.
- Onde elettromagnetiche e trasmissione di segnali radio
- Il sole e il sistema solare: dalle osservazioni degli antichi alle ipotesi della scienza contemporanea.
- Principali movimenti della terra: rotazione, rivoluzione; il giorno e la notte, le stagioni
- Il globo terracqueo: dimensioni, struttura.
- Principali tipi di rocce (magmatiche, sedimentarie e metamorfiche) attraverso i loro caratteri macroscopici
- La funzione nutritiva gli alimenti e i loro componenti, controllo dell'alimentazione, sostanze dannose.
- Sistema nervoso nell'organismo umano ed effetti di psicofarmaci, sostanze stupefacenti od eccitanti.
- Notizie generali sulla riproduzione dei viventi e sulla genetica
- Malattie che si trasmettono per via sessuale
- La riproduzione nell'uomo: sua specificità, specie per quanto riguarda l'allevamento della prole

- Raccogliere dati da prove sperimentali (misure di tempi, spazi, velocità); rappresentare graficamente e interpretare i dati raccolti
- Determinare la temperatura di fusione del ghiaccio e di ebollizione dell'acqua.
- Effettuare esperimenti che permettano di distinguere temperatura e calore.
- Dimostrare sperimentalmente l'esistenza di cariche elettriche e la differenza tra conduttori e isolanti.
- Effettuare esperimenti con calamite e limatura di ferro
- Descrivere i principali moti della terra e le loro conseguenze.
- Mostrare come il moto apparente del sole permetta di individuare le stagioni, la latitudine, l'ora del giorno. la meridiana.
- Attribuire il nome ai diversi tipi di rocce in base alle loro caratteristiche e alla loro origine.
- Classificare gli alimenti in base ai loro principi alimentari
- Valutare l'equilibrio della propria alimentazione e fare un esame del proprio stile di vita alimentare
- Spiegare perché i farmaci, in particolare gli anabolizzanti e gli psicofarmaci, vanno assunti solo in caso di necessità e con il consiglio del medico.
- Spiegare perché e in che modo l'uso di sostanze stupefacenti, dell'alcool e del fumo nuoce gravemente alla salute.
- Confrontare i cicli riproduttivi di piante, e animali invertebrati e vertebrati.

TECNOLOGIA

- Modalità di produzione di e di trasformazioni tra differenti tipi d'energia. - Modalità di utilizzazione - Le fonti non rinnovabili e rinnovabili - Lo spreco energetico - Le conseguenze dell'uso dell'energia sulle componenti dell'ecosistema	- Formulare ipotesi per il risparmio energetico ed analizzare le tecnologie esistenti già in grado di attuarlo. - Rappresentare in modelli semplificati le principali tipologie di generatori di energia - Riconoscere il ruolo delle ecotecnologie per i punti critici della sostenibilità (depurazioni, smaltimento, trattamenti speciali, riciclo, riusi ecc) - Utilizzare il disegno tecnico (proiezioni ortogonali e assonometrie) per la progettazione e la realizzazione di modelli di oggetti in generale (bricolage, modellismo ecc) o riferibili all'energia e al suo uso - Leggere e comprendere alcuni semplici disegni tecnici, in particolare planimetrie di manufatti ed assonometrie di componenti meccaniche

INFORMATICA

- Organizzazione delle informazioni in strutture informative - Approfondimento dei programmi applicativi - Dimensioni delle attività a distanza (automazioni, telecomunicazioni, telelavoro, telesplorazione terrestre ed esogea).	- Utilizzare gli ambienti operativi del computer e programmi di normale utilità. - Utilizzare un semplice linguaggio di programmazione per risolvere problemi concreti o attinenti le altre discipline (organizzazione di una bibliografia ecc.) - Utilizzare in modo approfondito ed estensivo i programmi applicativi per la gestione dei documenti, l'elaborazione dei testi, la raccolta, presentazione e archiviazione dei dati (foglio elettronico), la realizzazione di ipertesti, l'uso delle reti, l'avvio a processi robotizzati. - Padroneggiare i primi moduli utili al conseguimento della Patente europea ECDL

MUSICA

- Tecniche e strategie di elaborazione musicale tradizionale e non tradizionale - Varietà tecniche ed espressive del canto, con impiego di repertori di epoche e culture diverse. - Progettazione e realizzazione di messaggi musicali autonomi o associati ad altri linguaggi. Uso di strumenti multimediali e di software specifici e progressivi per l'elaborazione sonora. - Organizzazioni formali complesse anche non tradizionali. - Significato e funzioni delle opere musicali nei contesti storici specifici, ivi compreso l'ultimo '900, in relazione anche ad altre espressioni artistiche e culturali.	***Pratica strumentale*** - Eseguire composizioni strumentali di epoche, stili e tradizioni differenti, sia individualmente sia in gruppo, utilizzando notazioni intuitive (grafico-notazionali, pittoriche, ecc.) e/o tradizionali. ***Pratica vocale.*** - Eseguire individualmente e in coro brani a una o più voci (parlati, declamati e intonati), controllando l'espressione e curando il sincronismo e l'amalgama delle voci. ***Produzione musicale*** - Arrangiare musiche preesistenti, modificandone intenzionalmente caratteri sonori ed espressivi. - Creare semplici brani musicali, avvalendosi della voce, di strumenti, di tecnologie elettroniche e multimediali.

Ascolto, interpretazione e analisi

- Analizzare caratteristiche e forma di opere musicali di vario genere, stile e tradizione.
- Distinguere, in brani esemplari,i caratteri che ne consentono l'attribuzione storica, di genere e stile.
- Individuare rapporti tra la musica e altri linguaggi sia in brani musicali che in messaggi multimediali del nostro tempo.
- Approfondire le funzioni sociali della musica nella nostra e nelle altre civiltà.

ARTE ED IMMAGINE

- Approfondimenti sulla rappresentazione dello spazio nelle tre dimensioni e sull'uso della prospettiva; gli effetti dell'illuminazione; il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo e l'aritmia; la composizione e le leggi del peso visivo; simmetria ed asimmetria; il fenomeno dello spettro solare e le onde luminose; la spazialità, la luminosità e la temperatura del colore; armonie e contrasti cromatici; le simbologie cromatiche.
- Approfondimenti dell'utilizzo di varie tecniche artistiche, audiovisive ed informatiche.
- Gli elementi fondamentali dei linguaggi informatici interattivi: la progettualità del design.
- Paradigmi del percorso dell'arte dal XIX secolo ad oggi.
- Le funzioni dell'arte nel tempo e il valore estetico del patrimonio culturale; le attività di cura del bene artistico e la funzione del restauro.
- Modalità di sensibilizzazione (segnalazione alle istituzioni preposte) verso le problematiche relative alla tutela del patrimonio artistico e paesaggistico.

- Comprendere le relazioni tra la realtà e le diverse forme di raffigurazione; utilizzare procedure per l'osservazione analitica e selettiva.
- Riconoscere e applicare le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche, audiovisive ed informatiche (testi filmici, testi video, testi web ecc.).
- Rappresentare e documentare, anche utilizzando il PC, le fasi della progettazione di un oggetto mettendo in rapporto materiali, colori, destinazione d'uso, funzionalità, qualità.
- Analisi di opere d'arte del periodo storico considerato, attraverso le varie componenti della comunicazione visiva, i fattori che determinano soluzioni rappresentative e compositive, il contesto sociale, le tecniche.
- Leggere i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale, riconoscendone le funzioni; analizzare e confrontare le diverse funzioni dei beni del patrimonio culturale e ambientale individuandone il valore estetico.
- Elaborare semplici ipotesi di interventi conservativi e migliorativi del patrimonio artistico del proprio territorio e piccoli progetti di cura e riutilizzo dei beni presenti nel proprio territorio.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- Fase di sviluppo della disponibilità variabile.	- Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana.
- L'anticipazione motoria.	- Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione.
- Fantasia motoria.	- Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio e sportivo ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento
- Metodi di allenamento.	- Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buon stato di salute - Gestire un proprio programma di allenamento
- Tecniche e tattiche dei giochi sportivi.	- Rispettare le regole in un gioco di squadra (pallavolo, basket, calcio, ecc.), svolgere un ruolo attivo utilizzando la meglio le proprie abilità tecniche e tattiche
- I gesti arbitrali in diverse discipline sportive	- Arbitrare una partita degli sport praticati.
- Tecniche relazionali che valorizzano le diversità di capacità, di sviluppo, di prestazione.	- Impostare, a turno, una tattica di squadra. - Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi ed organizzativi all'interno del gruppo.
- L'espressione corporea e la comunicazione efficace.	
- Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.	- Mettere in atto, nel gioco e nella vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo
- Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni.	- Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale.
- Regole del codice stradale anche per la guida di cicli e motocicli.	

Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla Convivenza civile

(educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività)

Entro il termine della ***classe terza*** *, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche* unitarie *che, a partire da problemi, hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità*

Educazione alla cittadinanza

- La funzione delle norme e delle regole
- La Costituzione e i suoi principi.
- L'organizzazione della Repubblica Italiana
- Le modifiche del Titolo V del 1948 con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n 3
- Distinzioni concettuali tra Repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana, Comune.

- Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati Ue di cui si studia la lingua
- Analizzare, anche attraverso la stampa e i mass media, l'organizzazione della Repubblica e la funzione delle varie istituzioni
- Riconoscere le radici storiche e i contesti geografici di riferimento degli stemmi regionali, provinciali e comunali

- Il rapporto "centro periferia" nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali.
- Come, perché e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nei settori della vita sociale ed economica
- Il valore dell'autonomia degli enti territoriali, delle istituzioni scolastiche e delle formazioni sociali della società civile
- I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nei servizi
- *E-governement* e gestione delle organizzazioni pubbliche

- Riconoscere in situazione l'istituzione che ha promosso determinate attività e iniziative
- Organizzare un Consiglio Comunale dei Ragazzi.
- Comparare l' efficacia comunicativa attraverso la grafica dei siti e gli altri strumenti di comunicazione utilizzati dalle istituzioni.
- Analizzare il linguaggio delle diverse istituzioni per valutarne l'efficacia ai fini di una comunicazione adeguata ai destinatari.
- Utilizzare i mezzi informatici per richiedere certificati, dichiarazioni, servizi,.
- Organizzare visite guidate, reali o virtuali, agli Uffici Comunali, per risolvere problemi o utilizzare servizi.
- Identificare le iniziative che nascono dal rapporto tra la scuola e gli enti territoriali

- Il rapporto tra scuola ed enti territoriali
- Organizzazione politica ed economica dell'UE
- La moneta unica.
- Carta dei Diritti dell'UE e Costituzione europea

- Ricostruire le tappe dell'unificazione Europea e le modalità di governo dell'Europa.

- Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo
- ONU.
- Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia
- Alleanza Atlantica
- Amnesty International, Croce Rossa

- Leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di.
  -organizzazioni mondiali e internazionali,
  -alleanze di carattere politico-militare,
  -associazioni internazionali umanitarie

- Statuto dei lavoratori e Statuto dei lavori.
- L'organizzazione del mercato del lavoro.
- Il sistema scolastico italiano tra istruzione e formazione

- Identificare gli elementi significativi della "coscienza professionale" nei vari settori lavorativi
- Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi consapevoli delle offerte presenti nel territorio e delle proprie inclinazioni.

- Fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est- ovest del nostro pianeta.
- Il dialogo tra culture e sensibilità diverse

- Individuare, analizzare, visualizzare ed esporre i collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari

Educazione stradale

- Il nuovo codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione.	- Realizzare percorsi in situazione reale e simulata vissuti nei diversi ruoli (pedone, ciclista, motociclista) - Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada (pedoni, ciclisti, motociclisti)
- Il valore giuridico del divieto	- Riconoscere e rispettare, in situazione, la segnaletica stradale
- Rischi tecnici derivanti dalla mitizzazione del mezzo meccanico, istinto di potenza, eccesso di velocità, sottovalutazione del pericolo, errata valutazione del rapporto mezzo-prestazioni richieste, ecc.	- Chiedere al mezzo di locomozione che si usa niente di più di ciò che meccanicamente può dare, senza abusi e forzature d'impiego
- Principi di sicurezza stradale; l'uso del casco - Scorretta assunzione di farmaci, uso di droghe e alcool, mancato equilibrio alimentare e conseguenze sulla guida. - Primi elementi di pronto soccorso.	- Progettare e realizzare situazioni simulate di intervento e mettere in atto comportamenti di prevenzione e di pronto soccorso
- Le funzioni fisiologiche e cognitive che entrano in gioco nell'utilizzo dei vari mezzi di locomozione (energia visiva, vigilanza sensoriale, ..).	- Riconoscere le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interagiscono con la circolazione stradale
- L'inquinamento ambientale legato al traffico (atmosferico, acustico, .)	- Essere consapevole del rapporto traffico-ambiente ed assumere comportamenti coerenti a mantenerlo in una condizione di equilibrio - Analizzare problematiche ambientali relative alla circolazione: problemi ed ipotesi di soluzione

Educazione ambientale

- Analisi scientifica dei problemi ambientali individuati nel proprio territorio - Relazione tra problematiche ambientali e patrimonio artistico - Estetica e funzionalità del territorio e delle sue sistemazioni anche paesaggistiche - Analisi scientifiche e differenti scuole di pensiero nell'affrontare i problemi ambientali.	- Individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi d'intervento. - Scoprire problemi di manutenzione delle piante in ambienti diversi (orti, giardini interni ed esterni, serre ecc) - Individuare le modalità comunicative più efficaci per diffondere nel proprio territorio le analisi elaborate. - Analizzare documenti specifici elaborati da organismi nazionali ed internazionali sulle problematiche ambientali
- Funzioni delle varie istituzioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente.	- Analizzare dati internazionali, nazionali, locali relativi ai più vistosi problemi ambientali - Analizzare l'efficacia di intervento delle varie Istituzioni

- Strumenti tecnologici utilizzati dalle varie Istituzioni per il controllo e il monitoraggio ambientale (laboratori, rilevatori satellitari, impianti di depurazione, .)

- Riconoscere in situazione gli interventi delle istituzioni pubbliche e non che si occupano dei problemi ambientali.
- Progettare e realizzare visite guidate.

- Varie forme di inquinamento, desertificazione, deforestazione, effetto serra. cause ed ipotesi di soluzione, il dibattito scientifico.

- Collegamento tra locale e globale nei comportamenti individuali: il contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti.
- Individuare, nell'ambiente prossimo, un problema di salvaguardia ambientale, elaborare un progetto d'intervento e realizzarlo.
- Verificare, in Laboratorio, i problemi connessi al restauro di oggetti

Educazione alla salute

- Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita.

- Adottare comportamenti sani e corretti.
- Esercitare la responsabilità personale in attività che richiedano assunzione di compiti.
- Distribuire correttamente le attività motorie e sportive nell'arco della giornata

- Fumo e salute: le malattie del sistema respiratorio e cardiocircolatorio e l'incidenza del fumo attivo e passivo.
- Attività controindicate per i fumatori: limitazioni e rischi.

- Riconoscere in situazione o nei mass media le problematiche legate al fumo attivo e passivo nel privato e nei luoghi pubblici e gli effetti del tabagismo.
- Collaborare con esperti alla realizzazione di progetti comuni di prevenzione.

- Le problematiche affettive e psicologiche tipiche della preadolescenza e le manifestazioni psicosomatiche.
- Primi elementi di Pronto Soccorso.
- Conoscenze scientifiche indispensabili per affrontare improvvise situazioni di tossicità.
- Le biotecnologie. strumenti, mezzi, finalità.
- La biotecnologia e il mondo dello sport.

- Utilizzare tecniche di controllo dell'emotività, di rilassamento, di osservazione critica del rapporto mente-corpo.
- Realizzare esercitazioni e simulazioni di Pronto Soccorso.
- Mettere in atto comportamenti corretti in situazione di pericolo ambientale o personale.
- Partecipare alla elaborazione del progetto sicurezza della scuola.
- Utilizzando dati disponibili, su casi specifici legati all'utilizzo delle biotecnologie, elaborare un'opinione personale argomentata.

Educazione alimentare

- Rapporto: alimentazione – benessere – realizzazione personale.
- Fabbisogno calorico medio dei vari nutrienti.
- Il fabbisogno calorico in rapporto all'attività motoria, fisica e sportiva.

- Riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale.
- Distinguere gli alimenti in relazione alla loro densità calorica.
- Consultare regolarmente le etichette dei cibi e le informazioni nutrizionali.

- Relazione tra i pasti e le energie necessarie al nostro organismo
- Un'alimentazione equilibrata i L A.R.N (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti)

- Operare una corretta distribuzione dei pasti nell'arco della giornata in relazione alla propria attività
- Consumare in quantità adeguata frutta, verdura, legumi, pesce

- Composizione e valore energetico dei principali alimenti: frutta, verdura, legumi, pesce
- Abitudini alimentari in paesi ed epoche diverse
- Le problematiche alimentari nella storia e nella geografia (fabbisogno, carestie, eccesso di produzione,ecc.)
- Tappe storiche della tecnologia alimentare
- Il fabbisogno idrico dell'organismo in relazione all'attività motoria, fisica e sportiva
- Condotte alimentari devianti
- Comportamenti alimentari in presenza di malattie.
- Conseguenze fisiche e psichiche della denutrizione, della malnutrizione e dell'ipernutrizione.
- Organismi internazionali che combattono la fame nel mondo;
- Cause storiche, geografiche, politiche della fame nel mondo, la discussione sulle possibili soluzioni.

- Predisporre menù equilibrati, anche attraverso Laboratori di cucina.
- Cucinare usando tecnologie e metodi diversi, contestualizzati anche alle tappe storiche più importanti della tecnologia alimentare
- Calcolare e regolare l'equilibrio del proprio bilancio idrico
- Valutare il proprio regime alimentare paragonandolo con un regime equilibrato
- Organizzare la comunicazione per un incontro tra esperti, ragazzi e famiglie sull'educazione alimentare
- Mettere in rapporto le proprie scelte alimentari con le dinamiche relazionali connesse.
- Essere consapevole del problema alimentare nel mondo e contribuire, nei propri limiti personali, a risolverlo con opportune iniziative e con adeguati comportamenti

Educazione all'affettività

- Testi letterari e non che affrontino il problema della conoscenza di sé, dell'autostima, della ricerca dell'identità propria del periodo preadolescenziale
- La preadolescenza nell'arte (pittura, musica, cinema,ecc.).
- Espressioni artistiche dell'affettività e della sessualità in epoca odierna e in epoche passate.
- Cambiamenti fisici e situazioni psicologiche
- Anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana.
- L'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività-sessualità-moralità

- Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima, anche apprendendo dai propri errori
- Comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale.
- Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze.
- Leggere e produrre testi (scritti, multimediali, iconici, filmici), oppure condurre discussioni argomentate su esperienze di relazioni interpersonali significative e sui problemi dei diversi momenti della vita umana (la nascita, la fanciullezza, la preadolescenza, la giovinezza, la vita coniugale e familiare, la vecchiaia).
- Riconoscere il rapporto affettività- sessualità-moralità
- Riconoscere attività e atteggiamenti che sottolineano nelle relazioni interpersonali gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione.

ALLEGATO *D*
(previsto dall'articolo 13, comma 3)

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE ALLA FINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (6-14 ANNI)

PREMESSA

Dal punto di vista educativo, non esistono età, né scuole, che non siano fondamentali per la costruzione del proprio progetto di vita. La necessità di conoscere, sperimentare e aprirsi a nuove esperienze formative accompagnano l'intera esistenza di una persona. In ogni età della vita, occorre stimolare l'individuo al meglio, tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie "competenze". Per questo, se qualcuno non ha potuto godere di adeguate sollecitazioni educative, ha il diritto di essere messo nelle condizioni di recuperarle. Perché se è vero che le funzioni non esercitate tendono ad atrofizzarsi, o quantomeno ad indebolirsi nella rapidità di risposta, è anche vero che l'elasticità e la complessità della mente e dell'esperienza umane sono tali da consentire, per tutta la vita, recuperi e anche progressivi miglioramenti generali e specifici della personalità e della qualità della propria cultura.

Allo stesso modo, se un soggetto è stato sottoposto a stimolazioni educative molto ricche nei periodi sensibili dello sviluppo o, addirittura, a stimolazioni precoci, non per questo ha la certezza che i vantaggi competitivi acquisiti non si esauriscano nel tempo. Il processo educativo individuale, infatti, ha inizio con la vita e cessa solo con essa, in una continua dinamica di conquiste e possibili involuzioni, sicché nulla è mai guadagnato una volta per tutte e nulla è mai perduto per sempre.

Tale certezza costituisce anche un potente fattore di incoraggiamento e di fiducia nelle proprie capacità, a partire da coloro che sono "diversamente abili". Non esiste, del resto, alcuna situazione di handicap che possa ridurre l'integralità della persona a qualche suo deficit. Nessuna persona è definibile per sottrazione.

La prospettiva educativa sollecita sempre, infatti, tutte le capacità di un individuo e valorizza tutte le risorse disponibili nei vari processi evolutivi: solo così diventa possibile uno sviluppo equilibrato che, facendo leva sui punti di forza, permetta di sviluppare i punti di debolezza, soprattutto in quelle situazioni che appaiono ancora ripiegate su se stesse. Allo stesso modo, qualsiasi condizione di eccellenza in un campo dell'esperienza educativa e culturale non può essere la giustificazione per trascurarne o abbandonarne altri.

L'educazione, dunque, è nemica di ogni parzialità ed esige costantemente uno sviluppo armonico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona e in tutti i momenti della vita.

Alla luce di queste consapevolezze il Primo Ciclo di istruzione, dai 6 ai 14 anni, è un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva.

LE ARTICOLAZIONI DEL PROFILO

Il *Profilo educativo, culturale e professionale* che segue rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere* e *fare* per *essere* l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *fare*) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

Più in particolare, il Profilo atteso per la fine del Primo Ciclo di istruzione si dispone nelle seguenti articolazioni.

Identità

a) Conoscenza di sé. Durante il Primo Ciclo di istruzione il ragazzo prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità. Per questo supera lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza: si può essere ogni volta diversi (a casa, a scuola, con i coetanei; nelle preferenze, nel corpo, nelle reazioni emotive, con le persone dello stesso e dell'altro sesso; come ci vediamo noi, come ci vedono gli altri), pur rimanendo sempre se stessi. È fondamentale che il ragazzo si sappia interrogare sulla portata e sulle difficoltà di questo processo interiore che porta a trasformare le molte sollecitazioni interne ed esterne in una personalità unitaria, ad armonizzare le diversità, ad affrontare, dando loro un senso più ampio, gli eventi contingenti. Un

ragazzo di 14 anni, infatti, comprende quanto sia importante e decisivo il senso attribuito all'insieme delle proprie esperienze e ai problemi di cui è protagonista.

Nel Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo acquisisce gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale, spesso determinata dal processo di ricerca e di affermazione della propria identità, riuscendo a comunicarla, senza sentirsi a disagio, ai coetanei e agli adulti più vicini (genitori, il docente *tutor*, gli altri insegnanti). In questo modo riceve aiuto e trova le modalità più adatte per affrontare stati d'animo difficili e per risolvere problemi in autonomia, che è maggiore sicurezza di sé, pensiero personale, fiducia, gioia di vivere, intraprendenza, industriosità, libera e responsabile collaborazione con gli altri. Inoltre, individualmente o con l'aiuto degli altri, cerca soluzioni e alternative razionali ai problemi esistenziali, intellettuali, operativi, morali, estetici, sociali non risolti.

In questi anni, la capacità di comprendere se stessi, di vedersi in relazione con gli altri, soprattutto nella prospettiva di un proprio ruolo definito e integrato nell'universo circostante, aumenta in maniera vistosa. Per progettare il proprio futuro e comprendere le responsabilità cui si va incontro, tuttavia, è necessario che tale capacità non si confronti soltanto con la riflessione sulle esperienze vissute direttamente, ma si estenda anche su quelle altrui, testimoniate da grandi uomini e donne o attraverso l'universalità dei personaggi creati dall'arte (poetica, letteraria, cinematografica, musicale…), che hanno contribuito ad arricchire l'umanità di senso e di valore. E' inoltre importante che egli si faccia carico di compiti significativi e socialmente riconosciuti di servizio alla persona (verso i familiari, gli altri compagni, gli adulti, anziani ecc.) o all'ambiente o alle istituzioni.

Grazie all'insieme di queste esperienze formative, alla fine del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne, non le subisce ma le decifra, le riconosce, le valuta anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi, che le accompagnano.

b) Relazione con gli altri. Nel Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo impara ad interagire con i coetanei (è il miglior modo per conoscere e per conoscersi) e con gli adulti (sviluppa un positivo meccanismo di emulazione-contrapposizione che gli consente di distinguere tra modelli positivi e negativi).

Egli afferma la capacità di dare e richiedere riconoscimento per i risultati concreti e socialmente apprezzabili del proprio lavoro; scopre la difficoltà, ma anche la necessità, dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore; si pone problemi esistenziali, morali, politici, sociali ai quali avverte la necessità di dare risposte personali non semplicemente ricavate dall'opinione

comune; impara a comprendere che, se seguire le proprie convinzioni è meglio che ripetere in modo acritico quelle altrui, non sempre ciò è garanzia di essere nel giusto e nel vero. Per questo è chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo e alla collaborazione per riorientare via via al meglio i propri convincimenti e comportamenti e le proprie scelte.

c) ***Orientamento***. A conclusione del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo, elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo. A questo scopo, egli collabora responsabilmente e intenzionalmente con la scuola e con la famiglia nella preparazione del *Portfolio delle competenze* personali; riconosce e interagisce con i singoli individui e con le organizzazioni sociali e territoriali che possono partecipare alla definizione e alla attuazione del proprio progetto di vita; infine, dimostra disponibilità a verificare con costanza l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.

Strumenti culturali

Alla fine del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo:

- conosce il proprio corpo e, in maniera elementare, il suo funzionamento; padroneggia le conoscenze e le abilità che, a partire dalle modificazioni dell'organismo, consentono, mediante l'esercizio fisico, l'attività motorio-espressiva, il gioco organizzato e la pratica sportiva individuale e di squadra, un equilibrato ed armonico sviluppo della propria persona; valuta criticamente le esperienze motorie e sportive vissute in proprio o testimoniate dagli altri, ed impara ad utilizzare le competenze acquisite per svolgere funzioni di giuria e di arbitraggio in discipline sportive di base; attraverso la pratica sportiva, impara a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite e scoprendo quanto il successo di squadra richieda anche l'impegno e il sacrifico individuale;
- conosce e utilizza, in maniera elementare, tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi e legge correttamente, ad alta voce, testi noti e non noti di semplice dettato; usa un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali e capisce messaggi orali e visivi intuendone, almeno in prima approssimazione, gli aspetti impliciti; nell'orale e nello scritto è in grado di produrre testi brevi, ragionevolmente ben costruiti (sia a livello linguistico sia di costruzione progressiva dell'informazione) e adatti alle varie situazioni interattive; ha una idea precisa, della natura e della funzione delle singole parole (analisi grammaticale) e

della struttura della frase semplice e complessa (analisi logica), si muove con sicurezza nell'identificare le classi di parole (soggetto, oggetto diretto e indiretto, tipi di complemento, connettivi, tipi di subordinate, tipi di frase, ecc.), riesce a percepire come una frase produca un significato e lo configuri dal punto di vista della comunicazione; riconosce le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi, si serve dei principali strumenti di consultazione (dizionari di vario tipo, grammatiche, ecc.), conosce elementi della storia della lingua italiana e dei rapporti tra l'italiano e i dialetti e tra l'italiano e le principali lingue europee; conosce e pratica funzionalmente la lingua inglese e, da principiante, una seconda lingua comunitaria; sa orientarsi entro i principali generi letterari antichi e moderni (fiabe, miti, leggende, poemi, poesia lirica ed epica, teatro, racconti, romanzi, resoconti di viaggio, ecc) e ha cominciato a sviluppare, grazie al contatto con i testi semplici ma significativi della nostra letteratura e della nostra cultura (da apprendere anche a memoria), il gusto per l'opera d'arte verbale (poesia, narrativa, ecc.), e per la "lucida" espressione del pensiero;

- ha consapevolezza, sia pure in modo introduttivo, delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa; colloca, in questo contesto, la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive Intese; sa orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere, da un lato, le caratteristiche specifiche della civiltà europea e, dall'altro, le somiglianze e le differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo; sa collocare, in questo quadro, i tratti spaziali, temporali e culturali dell'identità nazionale e delle identità regionali e comunali di appartenenza;
- adopera, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola, come la fotografia, il cinema, Internet, il teatro, ecc. Ne comprende quindi il valore, il senso e, in maniera almeno elementare, le tecniche. Così come sa leggere un'opera d'arte e sa collocarla nelle sue fondamentali classificazioni storiche, conosce, legge, comprende e, soprattutto, gusta, sul piano estetico, il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme, anche praticandolo attraverso uno strumento oppure attraverso il canto, con la scelta di repertori senza preclusione di generi;
- legge quotidiani e ascolta telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono; compila un bollettino postale, legge carte stradali, mappe della città, l'orario ferroviario, le bollette di servizi pubblici ecc.;
- esegue semplici operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, legge dati rappresentati in vario modo, misura una grandezza,

calcola una probabilità, risolve semplici problemi sul calcolo di superfici e volumi dei solidi principali; padroneggia concetti fondamentali della matematica e riflette sui principi e sui metodi impiegati; legge la realtà e risolve problemi non soltanto impiegando forme verbali o iconiche, ma anche forme simboliche caratteristiche della matematica (numeri, figure, misure, grafici, ecc.), dando particolare significato alla geometria; per risolvere problemi concreti e significativi, sa organizzare una raccolta dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente anche con tecniche informatiche, interpretarla; adopera il linguaggio e i simboli della matematica per indagare con metodo cause di fenomeni problematici in contesti vari, per spiegarli, rappresentarli ed elaborare progetti di risoluzione;

- osserva la realtà, per riconoscervi, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio; giunge alla descrizione-rappresentazione di fenomeni anche complessi in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle, digrammi grafici, semplici simulazioni; individua grandezze significative relative ai singoli fenomeni e processi e identifica le unità di misura opportune; effettua misurazioni di grandezze comuni usando correttamente gli strumenti; esplora e comprende gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico; sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per i problemi e l'indagine scientifica; è consapevole che la comprensione dei concetti scientifici necessita di definizioni operative che si possono ottenere soltanto con la ricerca e con esperienze documentate e rinnovate nel tempo; comprende che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo sviluppo, al fine di cogliere aspetti sempre nuovi, diversi e più complessi della realtà;
- conosce l'universo animale e il mondo vegetale nelle loro molteplici sfaccettature; conosce la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali che la riguardano; ha coscienza dell'immensità del cosmo;
- sa riconoscere semplici sistemi tecnici, individuandone il tipo di funzione e descrivendone le caratteristiche; analizza e rappresenta processi ricorrendo a strumenti tipo grafi, tabelle, mappe ecc. oppure a modelli logici tipo formule, regole, algoritmi, strutture di dati ecc.; segue, comprende e predispone processi e procedure allo scopo di ideare, progettare e realizzare oggetti fisici, grafici o virtuali, seguendo una definita metodologia; mette in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali che hanno contribuito a determinarla; usa strumenti informatici per risolvere problemi attraverso documentazioni, grafici e tabelle comparative, riproduzione e riutilizzazione di immagini, scrittura e archiviazione di dati, selezione di siti Internet e uso mirato di motori di ricerca.

Convivenza civile

Alla fine del Primo Ciclo di istruzione, grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.

In questa prospettiva, affronta, con responsabilità e indipendenza, i problemi quotidiani riguardanti la cura della propria persona in casa, nella scuola e nella più ampia comunità sociale e civile.

Conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese, nonché gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali e le loro funzioni.

Riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme.

A 14 anni, inoltre, il ragazzo conosce le regole e le ragioni per prevenire il disagio che si manifesta sotto forma di disarmonie fisiche, psichiche, intellettuali e relazionali. Nello stesso tempo, si impegna a comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico, morale e sociale.

È consapevole della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali, che rispondono più alle logiche del consumo e del commercio che a quelle della salute; conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati (uso di sostanze "aggiuntive" alla normale alimentazione, uso/abuso di alcool, fumo, droghe o alterazioni fisiologiche dei ritmi sonno-veglia) e cerca responsabilmente ad evitarli .

Si comporta, inoltre, a scuola (viaggi di istruzione compresi), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti, e fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono.

Rispetta, infine, l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti, e adotta i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

UNA SINTESI

Dopo aver frequentato la scuola dell'infanzia e il Primo Ciclo di istruzione, grazie anche alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi sono nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine – dall'esistenziale al tecnico – che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con d.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note al preambolo:

— Si riporta il testo degli artt. 76, 87 e 117 della Costituzione:

«Art. 76. L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.».

«Art. 87. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.».

«Art. 117. La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;

b) immigrazione;

c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;

d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;

e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;

f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; *referendum* statali; elezione del Parlamento europeo;

g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;

i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;

l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;

m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

n) norme generali sull'istruzione;

o) previdenza sociale;

p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane;

q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;

r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle regioni. La potestà regolamentare spetta alle regioni in ogni altra materia. I comuni, le province e le città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della regione con altre regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato».

— La legge 28 marzo 2003, n. 53, reca: «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale».

— Il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, reca «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado».

— Si riporta il testo dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa):

«Art. 21. — 1. L'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi si inserisce nel processo di realizzazione della autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo. Ai fini della realizzazione della autonomia delle istituzioni scolastiche le funzioni dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione in materia di gestione del servizio di istruzione, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo Stato, sono progressivamente attribuite alle istituzioni scolastiche, attuando a tal fine anche l'estensione ai circoli didattici, alle scuole medie, alle scuole e agli istituti di istruzione secondaria, della personalità giuridica degli istituti tecnici e professionali e degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contabilità dello Stato. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli istituti educativi, tenuto conto delle loro specificità ordinamentali.

2. Ai fini di quanto previsto nel comma 1, si provvede con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel termine di nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei criteri generali e principi direttivi contenuti nei commi 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10 e 11 del presente articolo. Sugli schemi di regolamento è acquisito, anche contemporaneamente al parere del Consiglio di Stato, il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Decorsi sessanta giorni dalla richiesta di parere alle Commissioni, i regolamenti possono essere comunque emanati. Con i regolamenti predetti sono dettate disposizioni per armonizzare le norme di cui all'art. 355 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, con quelle della presente legge.

3. I requisiti dimensionali ottimali per l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia alle istituzioni scolastiche di cui al comma 1, anche tra loro unificate nell'ottica di garantire agli utenti una più agevole fruizione del servizio di istruzione, e le deroghe dimensionali in relazione a particolari situazioni territoriali o ambientali sono individuati in rapporto alle esigenze e alla varietà delle situazioni locali e alla tipologia dei settori di istruzione compresi nell'istituzione scolastica. Le deroghe dimensionali saranno automaticamente concesse nelle province il cui territorio è per almeno un terzo montano, in cui le condizioni di viabilità statale e provinciale siano disagevoli e in cui vi sia una dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi.

4. La personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 1 a mano a mano che raggiungono i requisiti dimensionali di cui al comma 3 attraverso piani di dimensionamento della rete scolastica, e comunque non oltre il 31 dicembre 2000 contestualmente alla gestione di tutte le funzioni amministrative che per loro natura possono essere esercitate dalle istituzioni autonome. In ogni caso il passaggio al nuovo regime di autonomia sarà accompagnato da apposite iniziative di formazione del personale, da una analisi delle realtà territoriali, sociali ed economiche delle singole istituzioni scolastiche per l'adozione dei conseguenti interventi perequativi e sarà realizzato secondo criteri di gradualità che valorizzino le capacità di iniziativa delle istituzioni stesse.

5. La dotazione finanziaria essenziale delle istituzioni scolastiche già in possesso di personalità giuridica e di quelle che l'acquistano ai sensi del comma 4 è costituita dall'assegnazione dello Stato per il funzionamento amministrativo e didattico, che si suddivide in assegnazione ordinaria e assegnazione perequativa. Tale dotazione finanziaria è attribuita senza altro vincolo di destinazione che quello dell'utilizzazione prioritaria per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie di ciascuna tipologia e di ciascun indirizzo di scuola. L'attribuzione senza vincoli di destinazione comporta l'utilizzabilità della dotazione finanziaria, indifferentemente, per spese in conto capitale e di parte corrente, con possibilità di variare le destinazioni in corso d'anno. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il parere delle commissioni parlamentari competenti, sono individuati i parametri per la definizione della dotazione finanziaria ordinaria delle scuole. Detta dotazione ordinaria è stabilita in misura tale da consentire l'acquisizione da parte delle istituzioni scolastiche dei beni di consumo e strumentali necessari a garantire l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento nei vari gradi e tipologie dell'istruzione. La stessa dotazione ordinaria, nella quale possono confluire anche i finanziamenti attualmente allocati in capitoli diversi da quelli intitolati al funzionamento amministrativo e didattico, è spesa obbligatoria ed è rivalutata annualmente sulla base del tasso di inflazione programmata. In sede di prima determinazione, la dotazione perequativa è costituita dalle disponibilità finanziarie residue sui capitoli di bilancio riferiti alle istituzioni scolastiche non assorbite dalla dotazione ordinaria. La dotazione perequativa è rideterminata annualmente sulla base del tasso di inflazione programmata e di parametri socio-economici e ambientali individuati di concerto dai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il parere delle commissioni parlamentari competenti.

6. Sono abrogate le disposizioni che prevedono autorizzazioni preventive per l'accettazione di donazioni, eredità e legati da parte delle istituzioni scolastiche, ivi compresi gli istituti superiori di istruzione artistica, delle fondazioni o altre istituzioni aventi finalità di educazione o di assistenza scolastica. Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge o di regolamento in materia di avviso ai successibili. Sui cespiti ereditari e su quelli ricevuti per donazione non sono dovute le imposte in vigore per le successioni e le donazioni.

7. Le istituzioni scolastiche che abbiano conseguito personalità giuridica e autonomia ai sensi del comma 1 e le istituzioni scolastiche già dotate di personalità e autonomia, previa realizzazione anche per queste ultime delle operazioni di dimensionamento di cui al comma 4, hanno autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale.

8. L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale.

9. L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti. A tal fine, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 71, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono definiti criteri per la determinazione degli organici funzionali di istituto, fermi restando il monte annuale orario complessivo previsto per ciascun *curriculum* e quello previsto per ciascuna delle discipline ed attività indicate come fondamentali di ciascun tipo o indirizzo di studi e l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi.

10. Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi. Le istituzioni scolastiche autonome hanno anche autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo nei limiti del proficuo esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa. Gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, il Centro europeo dell'educazione, la biblioteca di documentazione pedagogica e le scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I, titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono riformati come enti finalizzati al supporto del-
l'autonomia delle istituzioni scolastiche autonome.

11. Con regolamento adottato ai sensi del comma 2 sono altresì attribuite la personalità giuridica e l'autonomia alle accademie di belle arti, agli istituti superiori per le industrie artistiche, ai conservatori di musica, alle accademie nazionali di arte drammatica e di danza, secondo i principi contenuti nei commi 8, 9 e 10 e con gli adattamenti resi necessari dalle specificità proprie di tali istituzioni.

12. Le università e le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni allo scopo di favorire attività di aggiornamento, di ricerca e di orientamento scolastico e universitario.

13. Con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui ai commi 2 e 11 sono abrogate le disposizioni vigenti con esse incompatibili, la cui ricognizione è affidata ai regolamenti stessi. [Il Governo è delegato ad aggiornare e coordinare, entro un anno dalla data di entrata in vigore delle predette disposizioni regolamentari, le norme del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, apportando tutte le conseguenti e necessarie modifiche].

14. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, sono emanate le istruzioni generali per l'autonoma allocazione delle risorse, per la formazione dei bilanci, per la gestione delle risorse ivi iscritte e per la scelta dell'affidamento dei servizi di tesoreria o di cassa, nonché per le modalità del riscontro delle gestioni delle istituzioni scolastiche, anche in attuazione dei principi contenuti nei regolamenti di cui al comma 2. È abrogato il comma 9 dell'art. 4 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

15. Entro il 30 giugno 1999 il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo di riforma degli organi collegiali della pubblica istruzione di livello nazionale e periferico che tenga conto della specificità del settore scolastico, valorizzando l'autonomo apporto delle diverse componenti e delle minoranze linguistiche riconosciute, nonché delle specifiche professionalità e competenze, nel rispetto dei seguenti criteri:

a) armonizzazione della composizione, dell'organizzazione e delle funzioni dei nuovi organi con le competenze dell'amministrazione centrale e periferica come ridefinita a norma degli articoli 12 e 13 nonché con quelle delle istituzioni scolastiche autonome;

b) razionalizzazione degli organi a norma dell'art. 12, comma 1, lettera *p)*;

c) eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lettera *g)*;

d) valorizzazione del collegamento con le comunità locali a norma dell'art. 12, comma 1, lettera *i)*;

e) attuazione delle disposizioni di cui all'art. 59 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, nella salvaguardia del principio della libertà di insegnamento.

16. Nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e in connessione con l'individuazione di nuove figure professionali del personale docente, ferma restando l'unicità della funzione, ai capi d'istituto è conferita la qualifica dirigenziale contestualmente all'acquisto della personalità giuridica e dell'autonomia da parte delle singole istituzioni scolastiche. I contenuti e le specificità della qualifica dirigenziale sono individuati con decreto legislativo integrativo delle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, da emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei seguenti criteri:

a) l'affidamento, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, di autonomi compiti di direzione, di coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, di gestione di risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità in ordine ai risultati;

b) il raccordo tra i compiti previsti dalla lettera *a)* e l'organizzazione e le attribuzioni dell'amministrazione scolastica periferica, come ridefinite ai sensi dell'art. 13, comma 1;

c) la revisione del sistema di reclutamento, riservato al personale docente con adeguata anzianità di servizio, in armonia con le modalità previste dall'art. 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

d) l'attribuzione della dirigenza ai capi d'istituto attualmente in servizio, assegnati ad una istituzione scolastica autonoma, che frequentino un apposito corso di formazione.

17. Il rapporto di lavoro dei dirigenti scolastici sarà disciplinato in sede di contrattazione collettiva del comparto scuola, articolato in autonome aree.

18. Nell'emanazione del regolamento di cui all'art. 13 la riforma degli uffici periferici del Ministero della pubblica istruzione è realizzata armonizzando e coordinando i compiti e le funzioni amministrative attribuiti alle regioni ed agli enti locali anche in materia di programmazione e riorganizzazione della rete scolastica.

19. Il Ministro della pubblica istruzione presenta ogni quattro anni al Parlamento, a decorrere dall'inizio dell'attuazione dell'autonomia prevista nel presente articolo, una relazione sui risultati conseguiti, anche al fine di apportare eventuali modifiche normative che si rendano necessarie.

20. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano con propria legge la materia di cui al presente articolo nel rispetto e nei limiti dei propri statuti e delle relative norme di attuazione.

20-*bis*. Con la stessa legge regionale di cui al comma 20 la regione Valle d'Aosta stabilisce tipologia, modalità di svolgimento e di certificazione di una quarta prova scritta di lingua francese, in aggiunta alle altre prove scritte previste dalla legge 10 dicembre 1997, n. 425. Le modalità e i criteri di valutazione delle prove d'esame sono definiti nell'ambito dell'apposito regolamento attuativo, d'intesa con la regione Valle d'Aosta. È abrogato il comma 5 dell'art. 3 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 reca: «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59».

— Si riporta il testo dell'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali):

«Art. 8 *(Conferenza Stato-città ed autonomie locali e Conferenza unificata)*. — 1. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è unificata per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane, con la Conferenza Stato-regioni.

2. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro dell'interno o dal Ministro per gli affari regionali; ne fanno parte altresì il Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, il Ministro delle finanze, il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro della sanità, il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia - ANCI, il presidente dell'Unione province d'Italia - UPI ed il presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani - UNCEM. Ne fanno parte inoltre quattordici sindaci designati dall'ANCI e sei presidenti di provincia designati dall'UPI. Dei quattordici sindaci designati dall'ANCI cinque rappresentano le città individuate dall'art. 17 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Alle riunioni possono essere invitati altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici.

3. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è convocata almeno ogni tre mesi, e comunque in tutti i casi il presidente ne ravvisi la necessità o qualora ne faccia richiesta il presidente dell'ANCI, dell'UPI o dell'UNCEM.

4. La Conferenza unificata di cui al comma 1 è convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Le sedute sono presiedute dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, su sua delega, dal Ministro per gli affari regionali o, se tale incarico non è conferito, dal Ministro dell'interno.».

Nota all'art. 1:

— Si riporta il testo dell'art. 1 e del comma 8 dell'art. 7 della legge 28 marzo 2003, n. 53 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale):

«Art. 1 *(Delega in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale)*. — 1. Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione, il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e di comuni e province, in relazione alle competenze conferite ai diversi soggetti istituzionali, e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di istruzione e formazione professionale.

2. Fatto salvo quanto specificamente previsto dall'art. 4, i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica da rendere entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dei relativi schemi; decorso tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

I decreti legislativi in materia di istruzione e formazione professionale sono adottati previa intesa con la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo n. 281 del 1997.

3. Per la realizzazione delle finalità della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, un piano programmatico di interventi finanziari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa con la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo n. 281 del 1997, a sostegno:

a) della riforma degli ordinamenti e degli interventi connessi con la loro attuazione e con lo sviluppo e la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

b) dell'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema scolastico;

c) dello sviluppo delle tecnologie multimediali e della alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche, nel pieno rispetto del principio di pluralismo delle soluzioni informatiche offerte dall'informazione tecnologica, al fine di incoraggiare e sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti;

d) dello sviluppo dell'attività motoria e delle competenze ludico-sportive degli studenti;

e) della valorizzazione professionale del personale docente;

f) delle iniziative di formazione iniziale e continua del personale;

g) del concorso al rimborso delle spese di autoaggiornamento sostenute dai docenti;

h) della valorizzazione professionale del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA);

i) degli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione;

l) degli interventi per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e per l'educazione degli adulti;

m) degli interventi di adeguamento delle strutture di edilizia scolastica.

4. Ulteriori disposizioni, correttive e integrative dei decreti legislativi di cui al presente articolo e all'art. 4, possono essere adottate, con il rispetto dei medesimi criteri e principi direttivi e con le stesse procedure, entro diciotto mesi dalla data della loro entrata in vigore.».

«8. I decreti legislativi di cui al comma 7 la cui attuazione determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore di provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.».

Nota all'art. 3:

— La legge 25 marzo 1985, n. 121, reca: «Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984 che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede.».

Nota all'art. 12:

— Si riporta il testo del comma 4 dell'art. 7 della citata legge 28 marzo 2003, n. 53:

«4. Per gli anni scolastici 2003-2004, 2004-2005 e 2005-2006 possono iscriversi, secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione, compatibilmente con la disponibilità dei posti e delle risorse finanziarie dei comuni, secondo gli obblighi conferiti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti posti alla finanza comunale dal patto di stabilità, al primo anno della scuola dell'infanzia i bambini e le bambine che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004, ovvero entro date ulteriormente anticipate, fino alla data del 30 aprile di cui all'art. 2, comma 1, lettera *e)*. Per l'anno scolastico 2003-2004 possono iscriversi al primo anno della scuola primaria, nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 5, i bambini e le bambine che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004.».

Nota all'art. 14:

— Il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982, n. 782, reca: «Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1963, n. 2063, sulla costituzione delle cattedre della scuola media.».

Nota all'art. 15:

— Si riporta il testo del comma 2 dell'art. 22 della legge 28 dicembre 2001, n. 448:

«2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca definisce con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, i parametri per l'attuazione di quanto previsto nel comma 1 e provvede alla determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed alla sua ripartizione su base regionale.».

Note all'art. 16:

— Si riporta il testo del comma 1, lettera *c)*, dell'art. 2 della citata legge 28 marzo 2003, n. 53:

«Art. 2 *(Sistema educativo di istruzione e di formazione)*. — 1. I decreti di cui all'art. 1 definiscono il sistema educativo di istruzione e di formazione, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a)-b) (omissis);

c) è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera *m)*, della Costituzione e mediante regolamenti emanati ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e garantendo, attraverso adeguati interventi, l'integrazione delle persone in situazione di handicap a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104. La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato; nei termini anzidetti di diritto all'istruzione e formazione e di correlativo dovere viene ridefinito ed ampliato l'obbligo scolastico di cui all'art. 34 della Costituzione, nonché l'obbligo formativo introdotto dall'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni. L'attuazione graduale del diritto-dovere predetto è rimessa ai decreti legislativi di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della presente legge correlativamente agli interventi finanziari previsti a tale fine dal piano programmatico di cui all'art. 1, comma 3, adottato previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e coerentemente con i finanziamenti disposti a norma dell'art. 7, comma 6, della presente legge;».

— Si riporta il testo dell'art. 34 della Costituzione:

«Art. 34. La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.».

Nota all'art. 17:

— La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, reca: «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione».

Nota all'art. 18:

— Si riporta il testo del comma 5 dell'art. 7 della legge 28 marzo 2003, n. 53:

«5. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera *f)*, e dal comma 4 del presente articolo, limitatamente alla scuola dell'infanzia statale e alla scuola primaria statale, determinati nella misura massima di 12.731 migliaia di euro per l'anno 2003, 45.829 migliaia di euro per l'anno 2004 e 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'àmbito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede a modulare le anticipazioni, anche fino alla data del 30 aprile di cui all'art. 2, comma 1, lettera *f)*, garantendo comunque il rispetto del predetto limite di spesa.

Note all'art. 19:

— La legge 5 febbraio 1992, n. 104, reca: «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate».

— Si riporta il testo degli artt. 99, commi 1 e 2, 104, 109, commi 2 e 3, 118, 119, 128, commi 3 e 4, 145, 148, 149, 150, 161, comma 2, 176, 177, 178, 183, comma 2, 442, 129, 130, 143, comma 1,147, 162, comma 5 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297:

«Art. 99 *(Finalità e caratteri).* — 1. La scuola materna statale si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia.

2. La scuola materna statale accoglie i bambini nell'età prescolastica da 3 a 6 anni.».

«Art. 104 *(Orario di funzionamento della scuola materna ed organici).* — 1. L'orario di funzionamento delle scuole materne statali è di 8 ore e può raggiungere un massimo di 10 ore giornaliere, anche su proposta del consiglio di circolo.».

«Art. 109 *(Istruzione obbligatoria) — (Omissis).*

2. La scuola elementare ha la durata di anni cinque.

3. La scuola media ha la durata di anni tre.».

«Art. 118 *(Finalità).* — 1. La scuola elementare, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Essa si propone lo sviluppo della personalità del fanciullo promuovendone la prima alfabetizzazione culturale.».

«Art. 119 *(Continuità educativa).* — 1. La scuola elementare, anche mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo.».

«Art. 128 *(Programmazione ed organizzazione didattica). — (Omissis).*

3. Il direttore didattico, sulla base di quanto stabilito dalla programmazione dell'azione educativa, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi di ciascuno dei moduli organizzativi di cui all'art. 121 e l'assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti, avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, assicurando, ove possibile, un'opportuna rotazione nel tempo.

4. Nell'ambito dello stesso modulo organizzativo, i docenti operano collegialmente e sono contitolari della classe o delle classi a cui il modulo si riferisce.».

«Art. 145 *(Ammissione alle classi successive alla prima).* — 1. Il passaggio da una classe alla successiva avviene per scrutinio in conformità al disposto del precedente art. 144.

2. I docenti di classe possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, soltanto in casi eccezionali su conforme parere del consiglio di interclasse, riunito con la sola presenza dei docenti e sulla base di una motivata relazione.

3. L'alunno non ammesso ripete l'ultima classe frequentata.».

«Art. 148 *(Esame di licenza elementare).* — 1. A conclusione del corso elementare gli alunni sostengono l'esame di licenza mediante prove scritte e colloquio.

2. L'esame si sostiene in unica sessione; esso costituisce il momento conclusivo dell'attività educativa e tiene conto delle osservazioni sistematiche sull'alunno operate dai docenti di classe.

3. La valutazione dell'esame è fatta collegialmente dai docenti di classe e da due docenti designati dal collegio dei docenti e nominati dal direttore didattico.

4. Gli alunni provenienti da scuola privata o familiare sono ammessi a sostenere l'esame di licenza elementare nell'unica sessione di cui al comma 2.

5. Le prove suppletive degli esami di licenza elementare per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

6. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, sono stabilite le prove e le modalità di svolgimento degli esami di idoneità e di licenza.

7. Per le prove di esame sostenute da alunni handicappati sono adottati i criteri stabiliti dall'art. 318.».

«Art. 149 *(Valore della licenza).* — 1. La licenza elementare è titolo valido per l'iscrizione alla prima classe della scuola media e per l'ammissione, alle condizioni previste dal presente testo unico, agli esami di idoneità e di licenza di scuola media.

«Art. 150 *(Rilascio dell'attestato di licenza).* — 1. Entro dieci giorni dal termine della sessione di esami, i direttori didattici sono tenuti a rilasciare agli alunni che conseguono la licenza elementare il relativo attestato.

2. Il rilascio dell'attestato è gratuito.

3. Della medesima agevolazione godono gli alunni delle scuole elementari parificate.

4. Ai candidati privatisti che abbiano superato esami di idoneità o di licenza presso una scuola statale o presso una scuola parificata, il rilascio dell'attestato di idoneità o di licenza è del pari gratuito.

5. Gli attestati di cui sopra sono esenti da qualsiasi imposta, tassa o contributo.».

«Art. 161 *(Finalità e durata della scuola media). — (Omissis).*
2. La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva.».

«Art. 176 *(Iscrizione alla prima classe).* — 1. Alla scuola media si accede con la licenza elementare.».

«Art. 177 *(Valutazione e scheda personale dell'alunno).* — 1. Il consiglio di classe con la sola presenza dei docenti, è tenuto a compilare e a tenere aggiornata una scheda personale dell'alunno, contenente le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.

2. Al termine di ciascun trimestre o quadrimestre dagli elementi registrati sulla scheda il consiglio di classe desume motivati giudizi analitici per ciascuna disciplina e una valutazione adeguatamente informativa sul livello globale di maturazione.

3. Per la valutazione degli alunni handicappati si applica il disposto dell'art. 318.

4. I docenti della classe illustrano ai genitori dell'alunno o a chi ne fa le veci i giudizi analitici e la valutazione sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, unitamente alle iniziative eventualmente programmate in favore dell'alunno medesimo ai sensi dell'art. 167.

5. Il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, delibera se ammettere o non ammettere alla classe successiva gli alunni della prima e della seconda classe e all'esame di licenza gli alunni della terza classe, formulando un giudizio di idoneità o, in caso negativo, un giudizio di non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza.

6. Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e alle attitudini dimostrate.

7. La valutazione dell'alunno e il giudizio finale sono documentati con apposito attestato.

8. Il Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, approva con proprio decreto i modelli della scheda personale e degli attestati e di ogni altra documentazione ritenuta necessaria.

9. Il libretto scolastico è abolito. Nulla è innovato per quanto riguarda il libretto scolastico e sanitario per i figli dei lavoratori emigranti scolarizzati all'estero adottato a seguito della risoluzione n. 76/12 del 10 marzo 1976 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.».

«Art. 178 *(Accesso alle classi successive alla prima)*. — 1. Alle classi seconda e terza si accede dalla classe immediatamente inferiore quando si sia ottenuta la promozione con il giudizio di idoneità di cui al comma 5 dell'art. 177.

2. Alle stesse classi si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano nel corso dell'anno solare rispettivamente il 12° e il 13° anno di età e siano in possesso della licenza della scuola elementare, e i candidati che detta licenza abbiano conseguito, rispettivamente, da almeno uno o due anni.

3. La promozione e la idoneità valgono per proseguire gli studi in qualsiasi scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta.».

«Art. 442 *(Dotazioni organiche)*. — 1.

2. L'organico provinciale della scuola elementare è determinato ai sensi dell'art. 121.

3.

4. I criteri e le modalità per la rideterminazione degli organici e la programmazione delle nuove nomine in ruolo sono stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.».

«Art. 129 *(Orario delle attività didattiche)*. — 1. L'orario delle attività didattiche nella scuola elementare ha la durata di ventisette ore settimanali, elevabili fino ad un massimo di trenta ore in relazione a quanto previsto dal comma 7.

2.

3. Dall'orario delle attività didattiche di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è escluso il tempo eventualmente dedicato alla mensa e al trasporto.

4. Nell'organizzazione dell'orario (settimanale), i criteri della programmazione dell'attività didattica devono, in ogni caso, rispettare una congrua ripartizione del tempo dedicato ai diversi ambiti disciplinari senza sacrificarne alcuno.

5. I consigli di circolo definiscono le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche scegliendo, sulla base delle disponibilità strutturali, dei servizi funzionanti, delle condizioni socio-economiche delle famiglie, fatta salva comunque la qualità dell'insegnamento-apprendimento, fra le seguenti soluzioni:

a) orario antimeridiano e pomeridiano ripartito in sei giorni della settimana;

b) orario antimeridiano e pomeridiano ripartito in cinque giorni della settimana.

6.

7. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione è disposto un ulteriore aumento di orario in relazione alla graduale attivazione dell'insegnamento della lingua straniera.».

«Art. 130 *(Progetti formativi di tempo lungo)*. — 1. Possono realizzarsi, su richiesta delle famiglie, anche per gruppi di alunni di classi diverse, attività di arricchimento e di integrazione degli insegnamenti curriculari alle seguenti condizioni:

a) che l'orario complessivo settimanale di attività non superi le trentasette ore, ivi compreso il "tempo-mensa";

b) che vi siano le strutture necessarie e che siano effettivamente funzionanti;

c) che il numero degli alunni interessati non sia inferiore, di norma, a venti;

d) che la copertura dell'orario sia assicurata per l'intero anno con lo svolgimento, da parte dei docenti contitolari delle classi cui il progetto si riferisce, di tre ore di servizio in aggiunta a quelle stabilite per l'orario settimanale di insegnamento, nei limiti e secondo le modalità stabilite in sede di contrattazione collettiva o, nel caso di mancata disponibilità degli stessi, con l'utilizzazione, limitata alle ore necessarie, di altro docente titolare del plesso o del circolo, tenuto al completamento dell'orario di insegnamento; ovvero, qualora non si verifichino dette condizioni, con l'utilizzazione di altro docente di ruolo disponibile nell'organico provinciale.

2. Le attività di tempo pieno, di cui all'art. 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820, potranno proseguire, entro il limite dei posti funzionanti nell'anno scolastico 1988-1989, alle seguenti condizioni:

a) che esistano le strutture necessarie e che siano effettivamente funzionanti;

b) che l'orario settimanale, ivi compreso il "tempo-mensa", sia stabilito in quaranta ore;

c) che la programmazione didattica e l'articolazione delle discipline siano uniformate ai programmi vigenti e che l'organizzazione didattica preveda la suddivisione dei docenti per ambiti disciplinari come previsto dall'art. 128.

3. I posti derivanti da eventuali soppressioni delle predette attività di tempo pieno saranno utilizzati esclusivamente per l'attuazione dei moduli organizzativi di cui all'art. 121.».

«Art. 143 *(Iscrizione alla prima classe)*. — 1. Nessuno può essere iscritto alla prima classe elementare se non ha raggiunto l'età di sei anni.».

«Art. 147 *(Esami di idoneità)*. — 1. Gli alunni provenienti da scuola privata o familiare sono ammessi a sostenere esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta.

2. La sessione di esami è unica. Per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi sono ammesse prove suppletive che devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.».

«Art. 162 *(Istituzione delle cattedre e dei posti di ruolo)*. — *(Omissis)*.

5. Nelle scuole medie integrate a tempo pieno sono istituite, sulla base di criteri stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, cattedre-orario comprensive delle ore d'insegnamento delle discipline curricolari, delle ore di studio sussidiario e delle libere attività complementari.».

— Si riporta il testo degli artt. 100 e 183, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 297 del 1994, come modificato dal presente decreto:

«Art. 100 *(Requisiti per l'ammissione)*. — 1. L'ammissione alla scuola materna è subordinata al possesso del requisito dell'età di cui all'art. 99 e alla presentazione della certificazione delle vaccinazioni di cui all'art. 117.».

«Art. 183 *(Ammissione all'esame di licenza)*. — 1. Al termine della terza classe si sostiene l'esame di licenza al quale sono ammessi gli alunni giudicati idonei a norma dell'art. 177, comma 5.

2. All'esame di licenza sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano nel corso dell'anno solare il quattordicesimo anno di età, purché siano in possesso della licenza elementare. Sono inoltre ammessi i candidati che detta licenza abbiano conseguito da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano 23 anni di età.».

04G0090

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G402012/1) Roma, 2004 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2004 (*)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Decreto 24 dicembre 2003 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2004)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO		
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€	**397,47**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€	**217,24**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€	**284,65**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€	**154,32**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**67,12**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**42,06**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**166,66**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**90,83**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**64,03**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**39,01**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**166,38**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**89,19**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€	**776,66**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€	**411,33**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€	**650,83**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€	**340,41**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2004.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **86,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **55,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	0,77
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	5,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **318,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **183,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 0,85	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **188,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **175,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 17,50	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.